NAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edi- del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbon nto può ciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste g amenti evono in Piazza Goldoni N. 1. pt. Da fuori inviare vaglia postale all'ammi ale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un simi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono m

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

no di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. • Trieste, Domenica 23 Settembre 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53, Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4598

Duce premia a Sabaudia mille operai bonificatori

Con i vostri badili, le vostre vanghe, il vostro sudore avete dato una nuova provincia all'Italia - L'anno prossimo sarò qui a distribuire altri mille premi,,

SABAUDIA, 22

Duce è tornato questa mattina la popolazione dell'Agro Ponti tra i coloni e gli operai di que terra rinata meravigliosamente a feconda ed alla cui redenzio ssi hanno l'orgoglio di aver da el modo più degno il proprio o. Ragione di questa visita che apo del Governo ha fatto ai luo che portano l'impronta più nda della sua volontà, è stata a di ricompensare con l'atto di riconoscimento la dura fatica loro che tra gli operai possono are la maggiore anzianità di ro nella bonifica dell'Agro e che e per questo titolo hanno ben tato nella battaglia fascista per nquista di una nuova provincia alia.

tta una ghirlanda di tricolore

Comune di Sabaudia, a cui la imità del mare, le rive del suo e l'immensa spalliera della sel i Terracina offrono una straor ria suggestività pittoresca, era tutto rivestito di una vivida gente ghirlanda di tricolore e a piazza, le sue strade, il gran iale del colle sono stati il cen di una animazione continua e a di folla venuta dalle case e e da quelle lontane, dalla pia e dai monti prossimi, a piedi, mion, in bicicletta, con tutti i i di trasporto possibili, dall'al o a poco tempo prima dell'ar del Capo del Governo.

anto le autorità locali e quelle mano affluenti da Roma veni adunandosi al ponte di Mesa, il Duce, dopo essere entrato gro Pontino, avrebbe fatto brevissima sosta prima di pro re per Sabaudia. Il Duce è ar o alle 9.25. La sua automobile, quale si trovava anche il Sot retario on. Guidi Buffarini e ra seguita da un'altra automo bordo della quale erano il Sot retario alla Stampa e Propa a conte Ciano con il Commis prefettizio di Littoria, Le Pera, vata presso il gruppo delle au che si sono fatte incontro al del Governo per ossequiarlo. fra esse le LL. EE. il Ministro gricoltura on. Acerbo, il Sot retario alla Bonifica integrale erpieri, il Segretario del Par n. Starace, l'on. Razza Com rio per le migrazioni e la colo ione interna, l'on. Cencelli issario dell'Opera Nazionale attenti, Podestà di Sabaudia, Rossi presidente dell'Associa Combattenti, il Segretario fe e, il sen. Prampolini presiden Consorzio di bonifica pontina, mandante della Milizia foresta ostini ed altre personalità.

Dove ancora ferve la lotta

itato dal Capo del Governo ha posto a bordo della macchina Prampolini e subito dopo il ha proseguito allontanandosi amente. Quindi il lungo corteo tomobili con le autorità ha an sso lasciato il Ponte di Mesa e oce colonna si è snodata lun strada, correndo tra distese di i, raggiungendo poderi e casa la soglia dei quali contadini, e ragazzi accolgono il passag l Duce con festose grida di ev salutando romanamente.

a di recarsi a Sabaudia per pro alla premiazione degli operai bonificatori pontini, il Duce ha avere una precisa visione del lizzazioni concrete attraverso le si attua quel complesso di edimenti decisi recentemente egime a favore dei lavoratori li nella bonifica, allo scopo di re migliori e meno disagiate le ioni del loro lavoro e più con ole la permanenza nell'Agro, è di disciplinare con criteri ri, sia il reclutamento, sia tut complessa attività assistenziale, l'uno e l'altro sotto la diretta ilianza del Commissariato per razione e la colonizzazione in La prima sosta del Capo del no è stata nel luogo ove si svol i lavori per il canale di arrivo l'idrovoro Mazzocchio. Ai mar el lungo fossato di escavazione neano per la solenne occasione erie di bandierine a cui fanno tro grandi tricolori che ador la sommità dell'edificio dove nstallate le macchine idrovore. aia di operai lavorano alacre ma, non appena essi scorgo Duce, lasciano i loro strumenti mmassano sul sentiero, accla o.

Gli alloggiamenti operai

uce, disceso dall'automobile e o dalle autorità, si avvicina al ruppo di operai, risponde cor ente alle loro entusiastiche di azioni e visita attentamente i salendo anche nell'edificio an n costruzione per gli impian vori, mentre le sirene lanciano fischio acuto e la folla aumen andemente di numero continua plaudire ed acclamare. Un ope nome di tutti i suoi camerati l Duce un grande albo di foto riproducenti le varie fasi dei e sul quale hanno apposto la rma tutti gli operai. Il Capo verno sfoglia il volume ed ha affabili di ringraziamento per tori.

ito in automobile, il Duce si dirige verso gli alloggiamenti destinati agli operai. Questi alloggiamenti, prima incontrollati e gestiti da privati e da imprese, sono passati al Commissariato per le migrazioni interne, che ha provveduto a renderli igienicamente sani, provvisti di doccie, letti con materassi di lana, lenzuola, cuscini e coperte. Sono costruzioni ottimamente attrezzate, la capacità delle quali varia da 500 a 2000 letti. Esse comprendono anche un ufficio, retto da un funzionario del Commissariato col compito di vigilare sull'andamento di ogni servizio, tenere l'elenco nominativo di tutti i lavoratori, le indicazioni sul luogo di provenienza, l'impresa da cui dipendono, il lavoro a cui sono assunti, i vari trasferimenti e passaggi da datore di lavoro a datore di lavoro; vi sono anche un posto sanitario affidato alla Croce Rosso e dispense, autorizzate ognuna per 500 operai, che forniscono il vitto a prezzi minimi.

A Sabaudia esultante

Per volontà del Duce secondo i suoi ordini, che hanno trovato pronta attuazione, nei prossimi giorni tutti i 23 mila operai che lavorano nell'Agro Pontino potranno usufruire degli alloggi igienici e confortevoli, di vitto sano e assistenza sanitaria e di una costante cura da parte del Commissariato che esplica questa azione attraverso la propria delegazione di Littoria.

Lasciati gli alloggiamenti operai, le macchine salgono ormai la pendice che fiancheggia il Lago di Paola, e sulla quale vibra già l'eco dell'immenso clamore della folla che deve addensarsi imponente sulla piazza maggiore di Sabaudia. Ed ecco questo clamore alzarsi improvvisamente più impetuoso e scrosciante fragorosamente; il grido «Duce, Duce» si fonde con il suono delle musiche che intonano «Giovinezza». L'automobile del Capo del Governo sbocca sulla piazza ed Egli appare alla moltitudine adunata su tutto il vasto piazzale dominato dalla torre del Comune. Un ondeggiare di vessilli, un agitarsi fremente di braccia levantisi nel saluto romano, un turbinio di fazzoletti sventolanti sovrasta completamente la marea umana che gremisce la piazza ed incessante frattanto continua a salire l'invocazione «Duce, Duce».

A ridosso del Palazzo del Comune è una grande tribuna con drappeggi di velluto rosso ai lati della quale sono schierati reparti della Milizia, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Balilla. Di fronte è la massa enorme dei lavoratori suddivisi in gruppi appena distinti l'uno dall'altro da grandi cartelli inalberati su pertiche e recanti scritti i nomi dei cantieri a cui i singoli gruppi appartengono e del nome dei comune o della frazione da cui hanno affluito a Sabaudia. Gremite di popolo sono le terrazze della Casa del Fascio, dell'albergo, del teatro, di tutti gli edifici che si allineano nella via laterale alla piazza. Dappertutto bandiere, drappi, festoni, pennoni, innalzanti i colori nazionali e quelli del Comune di Sabaudia.

La parola di Mussolini

Disceso dall'automobile, il Duce, continuamente salutato dalle manifestazioni imponenti della popolazione, passa in rivista il reparto della Milizia, quindi si avvia verso la tribuna a destra della quale sono allineati i membri del Direttorio fascista che S. E. Starace ha convocato stamane a Sabaudia e che al passaggio del Duce salutano romanamente.

Prima di consegnare i premi agli operai, il Duce rivolge loro le seguenti parole:

Camerati operai!

Sono venuto fra voi per distribuire i premi ai lavoratori che hanno per più lungo tempo dato la loro opera alla redenzione dell'Agro Pontino. Questo premio consiste in un documento che sarà rilasciato a ognuno di voi, accompagnato da una somma in denaro. Tale somma è modesta, ma dovete interpretarla come un gesto, come un atto di simpatia concreta per tutti voi. (Vivissimi applausi). **Quando tra cinquant'anni i figli dei vostri figli vi domanderanno che cosa significhi il documento che avrete messo in cornice nelle vostre case, voi così risponderete: Nel primo decennio della Rivoluzione delle Camicie Nere fu impegnata una grande battaglia per redimere dall'acqua e dalla morte una grande zona di territorio della Patria italiana. Fu impegnata in questa battaglia tutta la volontà del Regime, ingenti mezzi, una grande organizzazione e un imponente esercito di lavoratori.**

Questo voi ricorderete con un moto di fierezza e di orgoglio perchè voi con i vostri badili, con le vostre vanghe, col vostro sudore avete dato una nuova provincia all'Italia. (Vibranti applausi).

Oggi io premio quelli che tra di voi hanno avuto più coraggio, più tenacia e più resistenza.

La promessa

Le parole del Capo del Governo hanno suscitato una nuova imponente manifestazione. Gli operai che si accingono a ricevere dal Capo del Governo, in riconoscimento della loro benemerenza, un premio in danaro ed un diploma, sono in numero di circa 1000 provenienti in gran parte dalle provincie di Ravenna, Forlì, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Padova, Treviso, Rovigo, Aquila. Essi hanno dato e dànno la loro opera alla dipendenza dei Consorzi e delle imprese dell'Agro Pontino.

Gli operai sfilano ad uno ad uno davanti al Duce, che consegna loro il premio in danaro e il documento che testimonia la loro nobile fatica.

Terminata la premiazione il Duce rivolge nuovamente la parola agli operai. Egli dice:

Camerati operai!

La premiazione è finita. L'anno prossimo in questo stesso giorno io sarò qui a distribuire altri mille premi a coloro che li avranno meritati.

Indi il Duce scende dalla tribuna ed entra nel cortile del Palazzo del Comune, ove sono schierati gli industriali dell'Agro Pontino che lo accolgono col «saluto al Duce».

Il Capo del Governo passa quindi in rivista una pattuglia alpina della Milizia di Littoria, reduce dalle gare di tiro e di marcia svoltesi recentemente a Gemona. Salutato da nuove manifestazioni di entusiasmo e di devozione egli lascia la piazza di Sabaudia e si dirige verso il lago di Paola ove da una apposita tribuna assiste alle regate di canottaggio. Al termine delle regate gli equipaggi che vi avevano preso parte sfilano davanti al Duce e elevano a lui il loro saluto.

Alle ore 13 il Duce lascia Sabaudia per far ritorno a Roma tra le nuove manifestazioni del popolo.

La riunione del Direttorio Nazionale

ROMA, 22

Il Direttorio Nazionale del Partito, dopo aver assistito stamane a Sabaudia alla premiazione fatta dal Duce dei rurali che da maggior tempo lavorano nell'Agro Pontino si è riunito alle ore 16 nel Palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario del Partito. La seduta è stata sospesa alle ore 20 e rinviata alle ore 16 di lunedì.

L'amicizia italo-svizzera

Un discorso del Duce

al pranzo offerto al Ministro Wagnere

ROMA, 22

Stasera il Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore del sig. Wagnere Ministro plenipotenziario di Svizzera in Roma in occasione della firma del protocollo italo-svizzero che ha prorogato il trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario tra i due Paesi. Al pranzo sono intervenute personalità del mondo politico e diplomatico della capitale.

Al levar delle mense il Duce ha pronunciato il seguente discorso:

«Eccellenza, abbiamo l'altro giorno firmato e quindi prorogato per altri 10 anni il trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario fra l'Italia e la Svizzera. Questo trattato ha una sua particolare importanza: Esso sottomette qualsiasi controversia che possa sorgere tra i nostri Paesi, senza nessuna eccezione, ad una procedura di conciliazione. Per la sua portata esso è una prova della ferma volontà mia e di tutto il popolo italiano di conservare e fortificare gli immutabili rapporti di amicizia che rispondono alla profonda e cordiale simpatia che il popolo italiano nutre per la Svizzera cui si sente unito anche da vincoli di sangue. Mi è grato in questa circostanza, che segna un'altra tappa felice nei rapporti italo-svizzeri di formulare i migliori voti per il Presidente della Confederazione svizzera, per il popolo svizzero e personali per V. E.».

Il Ministro plenipotenziario Wagnere ha risposto nei termini seguenti:

«Signor Capo del Governo! Sono profondamente sensibile alle parole pronunciate da V. E. e La ringrazio di cuore. Ho l'onore di esprimerLe la riconoscenza dell'alto Consiglio federale, che me ne ha dato speciale incarico per l'importanza che ha voluto dare al rinnovamento di questo trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario. Questo atto diplomatico è forse il più perfetto che sia stato mai concluso, perchè non esclude dalla decisione arbitrale alcuna causa possibile di conflitto tra i nostri due Paesi. Signor Capo del Governo, in questa ora torbida che attraversa il mondo è altamente apprezzata nel mio Paese e da tutti gli amici della pace la di Lei azione perspicace ed energica per l'assetto pacifico dell'Europa. Aggiungo ed insisto sul fatto che l'amicizia che Ella dimostra alla Svizzera risponde, non solo ai nostri interessi di confine e alle nostre relazioni politiche, economiche ed intellettuali con l'Italia, ma, ciò che è più importante ancora, ai sentimenti più intimi del popolo svizzero verso questa nostra grande, potente ed illustre vicina. Invito i miei connazionali qui presenti a bere alla salute di S. M. il Re e di S. M. la Regina. Invito i miei connazionali a levare il bicchiere alla salute di S. E. il Capo del Governo e alla prosperità dell'Italia».

Il fausto evento sabaudo

L'artistico bacile per il battesimo

presentato al Principe di Piemonte

NAPOLI, 22

Alla Reggia la vita si svolge regolarmente come negli altri giorni. Il Principe di Piemonte è uscito stamane di buonora per compiere il suo dovere di ufficio recandosi al Comando della Divisione Volturno e facendo ritorno a Palazzo Reale verso le 11.

Umberto di Savoia ha ricevuto in privata udienza lo scultore Jerace e il presidente dell'Ordine del Santo Sepolcro, Don Giuseppe Famà. Lo scultore ha presentato all'Augusto Principe una sua opera d'arte eseguita per incarico del Sacro Ordine Gerosolimitano: il bacile con l'ampolla d'argento che conterrà l'acqua del Giordano inviata giorni or sono per via aerea dal Patriarca di Gerusalemme. Ogni giorno continuano a giungere notizie su iniziative di enti e di sodalizi di ogni parte d'Italia, tutti miranti ad esaltare nell'Augusto nascituro la maternità e l'infanzia: una fioritura davvero prodigiosa di benefiche provvidenze che è un tessuto d'amore e di solidarietà umana. Nella sera del fausto evento Castel Sant'Elmo e Castelnuovo saranno illuminati fantasticamente.

Un viaggio aereo d'ispezione

del Sottosegretario inglese all'Aeronautica

LONDRA, 22

Il Sottosegretario per l'Aria, Sir Philipp Sassoon, partirà oggi dall'Inghilterra in un nuovo idrovolante per un lungo viaggio di ispezione delle unità della Regia Aeronautica nelle sedi di oltre mare. Egli si spingerà fin nell'India e ripartirà da Caraci il 24 ottobre per essere di ritorno in Inghilterra il 29 ottobre, in tempo per la riapertura del Parlamento. *(Radio Stefani).*

I ricevimenti del Segretario del Partito

ROMA, 22

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto nel Palazzo Littorio i fascisti Ullo direttore dell' *Ora* di Palermo, Cattari redattore capo e Lo Casto editore del giornale stesso, accompagnati da S. E. Marziali, Prefetto della provincia e dal giornalista Monarchi, capo ufficio stampa della Prefettura. Il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento per il nuovo assetto fascista del giornale ed na illustrato i compiti che esso è chiamato a svolgere al servizio del Regime.

Dopo la visita, i camerati palermitani hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Ferrovieri fascisti di guardia

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 22

Nel pomeriggio ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista un gruppo di ferrovieri fascisti di Firenze.

Dalla Finlandia a Roma

in un piccolo yacht

ROMA, 22

Partito dalla Finlandia lo scorso novembre e dopo aver visitato diversi Paesi, è giunto a Roma col suo yacht ancorandosi al porto fluviale di Roma il noto scrittore finlandese Hakan Morne accompagnato da sua moglie. Dopo un fortunato viaggio, date le minuscole dimensioni del suo yacht (appena nove metri) e dopo avere strenuamente lottato contro più diversi mari e in special modo del Baltico, affrontato nella peggiore stagione, lo scrittore finlandese visita per la prima volta l'Italia e come prima città ha scelto la Città Eterna.

Il ritorno del Pontefice

da Castel Gandolfo

CASTEL GANDOLFO, 22

Il Pontefice, concluso il periodo di villeggiatura, ha lasciato oggi il palazzo pontificio di Castel Gandolfo, sua sede estiva. Sua Santità ha impiegato il mattino per le ultime udienze, ricevendo nel suo studio privato il Cardinale Pacelli, Legato pontificio al Congresso eucaristico di Buenos Aires, e tutti i componenti la missione pontificia. Il Pontefice ha pronunciato parole di saluto e di augurio implorando per ciascuno la benedizione celeste. Successivamente il pontefice ha ricevuto il Vescovo di Ginevra e di Losanna, Mons. Pesson, che guidava un gruppo di pellegrini e anche per essi ha avuto parole di augurio e di saluto. Da ultimo Pio XI ha paternamente accolto il devoto omaggio di 300 coppie di sposi. Nelle prime ore del pomeriggio la popolazione di Castel Gandolfo si è adunata nella piazza antistante il palazzo pontificio. Erano presenti il Segretario politico, il Podestà e le scolaresche. La cittadina era festosamente decorata. Invitato dagli insistenti applausi della folla, il Papa si è affacciato al balcone impartendo la apostolica benedizione. Quindi Sua Santità ha lasciato Castel Gandolfo dirigendosi per la via Appia verso Roma. L'automobile sulla quale era il Papa, insieme col maestro di camera Mons. Caccia Dominioni, era preceduta da una macchina con a bordo il comandante, i gendarmi e il segretario generale del Governatorato

200 fra Cardinali e Arcivescovi

al Congresso eucaristico di Buenos Aires

BUENOS AIRES, 22

Fervono gli ultimi preparativi per lo imminente Congresso eucaristico internazionale, che sarà uno dei più imponenti nella storia dei congressi eucaristici per il concorso di Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, autorità civili e fedeli di tutto il mondo. Domani intanto contemporaneamente alla presenza di S. E. il Cardinale Pacelli quale legato pontificio al congresso, quindici mila italiani in rappresentanza delle varie colonie sparse per il vasto territorio della Repubblica Argentina si riuniranno nell'oratorio di San Francesco di Sales dove avrà inizio una solenne novena per impetrare da Dio il più felice successo alla manifestazione che si svolgerà nella capitale dal 10 al 14 ottobre. La rappresentanza italiana, guidata dal presidente del comitato italiano padre Antonio Da Monte Rosso, sarà indubbiamente la più cospicua tra tutte le colonie straniere in Argentina per l'imponenza del numero. Fra i Cardinali e i Vescovi si notano il Cardinale Luigi Lavitrano Arcivescovo di Palermo, Mons. Alessandro Macchi Vescovo di Como e Mons. Francesco Cammarota Vescovo di Policastro.

Ai piedi dell'altare dell'oratorio, che è uno dei migliori lavori dovuti all'architetto italiano Vespignani, il quale ideò e costruì ben sette fra le più belle chiese di Buenos Aires, sono stati deposti i dieci stendardi dei congressisti italiani residenti in Argentina. Il Cardinale Legato sarà ricevuto allo sbarco da S. E. il Presidente della Repubblica Generale Justo, dai membri del Governo, dall'Arcivescovo di Buenos Aires Mons. Copello e dal Corpo diplomatico. Truppe con musica e bandiere saranno schierate sulla banchina del porto e lungo le vie che dovranno essere percorse dal Legato Pontificio, mentre le artiglierie spareranno ventun colpi di saluto. Si calcola che i pellegrini che giungeranno in occasione del congresso supereranno il milione e saranno in grande maggioranza provenienti dalle Nazioni sud americane. Sono attesi nella seconda settimana d'ottobre non meno di 40 piroscafi per trasportare i pellegrini fra i quali vi saranno circa 200 fra Cardinali, Arcivescovi di tutto il mondo. *(United Press).*

Chi prepara la guerra?

In seconda pagina:

Nuove pazzesche minacce jugoslave all'Italia

In seconda pagina:

Riunione plenaria delle Camere greche

per la rielezione del Presidente della Repubblica?

ATENE, 22

In una nota pubblicata stamane dai giornali, Tsaldaris sembra non escludere la possibilità di indire per la settimana prossima una riunione plenaria del Senato e della Camera per l'elezione del Presidente della Repubblica, poichè il Governo avrebbe indizi che la rielezione di Zaimis sarebbe assicurata.

Nazione militare

Come sarà celebrato il IV annuale dei FF. GG.

L'adolescenza guerriera fusa con le forze armate e i veterani

ROMA, 22

L'odierno *Foglio d'Ordini* del P. N. F. reca:

Quarto annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento (8 ottobre 1931-IX-8 ottobre 1934-XII). L'8 ottobre XII Era fascista ricorre il quarto annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. I Giovani Fascisti ai quali fu concesso l'alto onore di prestare giuramento, nel giorno che ricorda la vittoria delle nostre armi, scolpiscano nella loro mente, nel loro cuore le seguenti parole pronunziate dal Duce, dall'alto del Campidoglio:

«Voi avete oggi la grande fortuna ed il sommo privilegio di giurare fede alla Causa della Rivoluzione fascista e della Patria. Lo fate in questo giorno, memorabile perchè ricorda l'ottobre glorioso del '18, quando le armate italiane distrussero per sempre gli eserciti nemici. Lo fate in questo colle sacro alla storia di Roma, dell'Italia e del mondo civile. In questa stessa ora altri 250.000 Giovani Fascisti levano la mano per ripetere lo stesso giuramento. Quando i vostri camerati anziani lottavano e versavano il loro sangue nella battaglia per riscattare la Vittoria, voi non potevate ancora essere tra loro. Oggi essi vi accolgono con cuore aperto e con profondissima simpatia. Pronunciando il giuramento voi compirete uno fra gli atti più solenni della vostra vita. Ricordatè che coloro che rinnegano il giuramento saranno colpiti dalla scure del Fascio come traditori. Ricordate anche che il Fascismo non vi promette nè onori, nè cariche, nè guadagno; ma il dovere e il combattimento.»

Le manifestazioni con l'intervento delle gerarchie del Regime, dei rappresentanti delle Forze armate e della M. V. S. N. saranno effettuate domenica 7, con adunate di zona.

Ore 9: il comandante federale, il comandante in seconda e i quattro comandanti di Fascio, dopo aver reso omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione porteranno al più elevato in grado delle Forze armate o della M. V. S. N. il saluto dei giovani inquadrati nei Fasci Giovanili di Combattimento e consegneranno lo specchio della forza.

Ore 9.30: avranno inizio i corsi premilitari.

Ore 10.30: i Giovani Fascisti saranno passati in rassegna dai rispettivi comandanti. Alla rassegna parteciperanno i «Guf» e, in rappresentanza dell'O. N. B., un reparto di formazione di Avanguardisti e Balilla. I Giovani Fascisti sfileranno di corsa.

Nel pomeriggio saranno svolte manifestazioni sportive. La sera i giovani saranno adunati nelle sedi dell'Associazione mutilati e combattenti, o all'aperto nelle immediate vicinanze, alla presenza dei dirigenti delle dette associazioni e di una rappresentanza di mutilati e feriti della Rivoluzione. Un fascista, designato dal comandante federale, leggerà il discorso che il Duce ha pronunziato il 24 agosto XII al termine delle manovre del R. Esercito. Ultimata la lettura i rappresentanti dei mutilati e feriti della Rivoluzione, i dirigenti delle associazioni combattentistiche e i Giovani Fascisti si recheranno nelle sedi dei Fasci di Combattimento, dove fraternizzeranno con i fascisti e particolarmente con i sempre giovani veterani. Nelle piazze presteranno servizio le fanfare dei Fasci Giovanili di Combattimento e i complessi bandistici dell'O. N. D. Le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate dalle ore 8 alle 18 e, a sera, illuminate. Durante la giornata gli iscritti nel P. N. F., nei «Guf» e nei F. G. C. indosseranno la rispettiva uniforme con decorazioni.

Il Segretario del P. N. F. Comandante dei Fasci Giovanili: *Achille Starace.* — Dal Palazzo del Littorio, 23 settembre XII E. F.

La grande sagra dei «cremisi»

50.000 bersaglieri a Milano

MILANO, 22

Milano è in piena parata bersaglieresca: cappelli piumati dovunque, fanfare gagliarde, manifesti policromi per ogni dove. Dopo l'arrivo dei 7000 bersaglieri siciliani che si è esaurito soltanto nelle ore piccine, l'afflusso delle tradotte nella nostra stazione è ricominciato nel pomeriggio d'oggi, e per ogni tradotta si è rinnovato lo stesso spettacolo: squilli di tromba, acclamazioni al Duce e ordinamento di un corteo che è sfilato per le vie cittadine fra canti e suoni.

La sagra delle fiamme cremisi domattina comincierà per tempo. Prima delle sette squillerà la sveglia negli accampamenti. Alle 8 avrà luogo l'adunata e alle 9 si inizierà la sfilata al parco. Alle 10.30 il Cardinale Schuster celebrerà la messa di suffragio alla memoria dei 50.000 bersaglieri morti nella grande guerra. Dopo i discorsi celebrativi si svolgerà la visita del comitato centrale alla Podesteria, e alle 12 avrà luogo il grandioso banchetto dei 50.000 bersaglieri.

Nel pomeriggio si svolgerà all'Arena la partita di rugby fra lo «Aviron Bayonnais» campione di Francia e la «Bersaglieri Rugby». Gare di atletica leggera e una staffetta riservata ai bersaglieri che comporta medaglie di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Piemonte seguiranno nell'interessante programma.

Di sera alle 21 luminarie e concerti si avranno in piazza del Duomo, mentre al Lido di Milano, si svolgerà l'azione scenografica «il forzamento dell'Isonzo alla battaglia della Bainsizza». Intanto nel pomeriggio d'oggi il glorioso medagliere dell'arma è giunto a Milano scortato dagli alfieri e dal direttorio dell'Associazione nazionale bersaglieri. In serata S. E. Baistrocchi Sottosegretario alla Guerra che rappresenta il Governo alla grandiosa adunata, e l'on. Adelchi Serena vicesegretario del P. N. F. in rappresentanza di S. E. Starace, sono arrivati alla nostra stazione accolti dalle autorità cittadine e dalle gerarchie fasciste.

Il congresso ad Amalfi

di diritto marittimo medioevale

AMALFI, 22

Sono stati oggi ripresi nel palazzo podestarile e sotto la presidenza di S. E. l'Accademico Patetta i lavori del convegno internazionale di studi storici del diritto marittimo medioevale. Dopo la lettura del telegramma di devozione e di omaggio inviato ieri a S. E. il Capo del Governo si è data lettura della relazione del prof. Zeno sulla influenza romana e bizantina nella formazione del diritto marittimo medioevale. E' seguita poi la relazione del prof. Vernetti intorno alla influenza della Lex Rodia de Jactu sul diritto marittimo, alla cui discussione si sono avuti interessanti interventi dei congressisti Vivante, Senigaglia, Soprano, Ingianni, Prinzivalli e Venditti. Si è data successivamente lettura della relazione del prof. Di Tucci sulla consuetudine marittima del medioevo italiano. Durante la giornata sono pervenute alla presidenza del convegno numerose adesioni di enti e di personalità.

La Regina Giovanna tornata a Sofia

SOFIA, 22

Accolta da una folla di parecchie migliaia di persone è giunta proveniente dall'Italia col Simplon Express la Regina Giovanna di Bulgaria con la sua figliola la Principessa Maria Luisa.

La catastrofe nel Giappone

1500 morti e 4500 feriti finora accertati

LONDRA, 22

Non è ancora possibile precisare il numero delle vittime del terribile ciclone che ha investito ieri una gran parte del Giappone meridionale e centrale. Secondo le ultime cifre, il numero dei morti si eleva a circa 1500 e quello dei feriti a 4500.

Diciotto città devastate

Queste cifre hanno carattere provvisorio, in quanto la mancanza di comunicazioni con l'interno, che sono state in gran parte distrutte, fa sì che la vera portata di questo grande disastro nazionale venga rivelata soltanto gradualmente. Fra l'altro si teme che 2550 imbarcazioni da pesca, che erano all'ormeggio intorno all'isola Shikoku, sieno in gran parte affondate facendo numerose vittime. Diciotto sono i popolosi centri colpiti dal disastro e la grande città di Osaka, la cosiddetta Venezia del Giappone, è stata la più colpita di tutte. I morti nella sola Osaka si fanno ascendere a circa 1000, di cui 500 fanciulli delle scuole e i danni ad oltre due miliardi di lire, dei quali uno per danni causati a stabilimenti e l'altro miliardo per danni subiti da scuole e case. 144 edifici scolastici, 3914 abitazioni private e 3212 stabilimenti industriali sono crollati e 8120 case private sono state danneggiate.

Cinque cacciatorpediniere inglesi con a bordo mille uomini per poco non sono stati sorpresi dal tifone mentre navigavano in direzione di Kobe. Vari piroscafi carichi di passeggeri giapponesi si sono arenati lungo la costa. Alcuni sono affondati, dopo però che i passeggeri avevano potuto in gran parte salvarsi. Molti timori si nutrono sulla sorte del trasporto «Kashu Maru» di 5500 tonnellate, il quale ha indirizzato un messaggio di S.O.S., dopo di che nulla si è più sentito. Il «Batavia Maru», altro trasporto di 4000 tonnellate, e un terzo di 1500 tonnellate, si sono incagliati in gran parte sfasciati, sulla costa. Il piroscafo «Fosumaru», che doveva giungere a Moji iermattina e che reca a bordo l'Ambasciatore degli S. U. Joseph Grew con la signora, non è ancora giunto. Si teme che sia stato colto dal tifone di ieri. Navi della marina giapponese perlustrano le acque del Pacifico per cercarne qualche traccia.

L'opera di soccorso

Gli Ambasciatori di vari Paesi si sono recati oggi dal Ministro degli Esteri Hyrota a Tokio per porgergli le condoglianze dei rispettivi Governi. Non soltanto i cinque cacciatorpediniere inglesi hanno corso il rischio di essere investiti dal tifone mentre erano in rotta per Kobe, ma pure tre vapori inglesi ancorati nel porto di Kobe, il «Nankin» di 7000 tonnellate, il «Phemus» di 7610 tonnellate e il «Kiddepore» di 5834 tonnellate hanno rotto gli ormeggi e sono stati sballottati come fuscelli. Tutti e tre i piroscafi, ma specialmente il «Kiddepore», hanno riportato gravi avarie.

In molti centri e specialmente ad Osaka e a Kioto, la popolazione, che la notte scorsa ha dovuto ripararsi alla meglio sotto tende improvvisate, soffre la fame e la sete. Vi è mancanza di viveri, mentre parecchie tubazioni dell'acqua potabile sono andate distrutte. Anche la corrente elettrica è rimasta interrotta e molti centri sono senza luce perchè nelle centrali elettriche si sono verificati gravi guasti. Una diecina di città sono senza luce e ciò accresce l'orrore della situazione.

Le autorità prefettizie di Osaka hanno requisito stamane 50 tonnellate di biscotti prelevate dalla riserva dell'esercito, distribuendoli fra la popolazione senza tetto. Questa sera sono però giunte da Tokio con automezzi molte tonnellate di viveri. In molti punti sono stati organizzati centri di soccorso e si fanno tutti gli sforzi per inviare viveri e medicinali alle località rimaste completamente isolate.

Duecento lebbrosi annegati

Tutta la Nazione giapponese contribuisce con fervida sollecitudine all'opera immane e complessa di riparazione dei danni prodotti dal tifone. Si calcola che ben 25.000 persone debbano essere per lungo tempo assistite in ogni loro più elementare necessità. Gli ospedali sono pieni di feriti. Il Municipio di Osaka ha già stanziato 10 milioni di yen per l'assistenza alle popolazioni colpite e per la costruzione di alloggiamenti provvisori. Si calcola che il 20 per cento del raccolto del riso, che costituisce pressochè l'unica ricchezza della regione colpita, sia andato distrutto.

Seicento lebbrosi ricoverati nel vicino lebbrosario, sulla costa del mare, che era considerato un modello del genere, hanno sentito tutta la furia del tifone. Quasi 200 sono stati buttati in mare e vi sono periti annegati. Sono segnalati oggi numerosi atti di eroismo fra i ricoverati. I più giovani, nell'infuriare degli elementi, non hanno perduto la calma, hanno strappato i loro kimono e le lenzuola, ne hanno formato delle funi resistentissime ed hanno assicurato i più vecchi agli alberi del parco, perchè non fossero portati via dal vento che sollevava gli uomini come fuscelli. Ciò nondimeno molte diecine di lebbrosi sono ancora dati per mancanti.

I danni a piroscafi, battelli ed altre imbarcazioni si fanno ascendere a due milioni di yen. Il servizio ferroviario tra Tokio e Osaka è stato ripreso con un trasbordo. Si spera che domani la linea potrà essere completamente riattivata. Anche il servizio tra Osaka e Chimonose sarà ripreso entro due giorni. Il partito seyukai, che è il più importante partito politico del Giappone, insiste perchè il Governo convochi una sessione straordinaria della Dieta per trattare dell'opera di ricostruzione a Osaka e Kobe.

Nuove documentazioni della follia provocatoria serba

I frenetici propositi di guerra aggressiva contro l'Italia

apertamente proclamati a Maribor con la manifesta adesione del Governo di Belgrado

ROMA, 22

Dopo la pubblicazione dei documenti provocatori serbi che avevano determinato l'astensione della Delegazione italiana dalla Conferenza interparlamentare di Belgrado il *Giornale d'Italia* denuncia questa sera un anuova serie di provocazioni gravi e insolenti apparse nella stampa jugoslava in questi ultimi giorni e che servono a dimostrare se ancora ve ne fosse bisogno, quanto grande è l'ingratitudine, la volontaria cecità, la presunta ignoranza della storia, anche la più recente che informa di sè atti e discorsi e manifestazioni di uomini e di istituti responsabili del Regno serbo.

Pazzesche pretese sulla Venezia Giulia

I documenti destinati alla conoscenza, non soltanto degli italiani ma anche di tutti gli europei, governanti e governati hanno un'indiscutibile forza probante e sono costituiti da alcune manifestazioni antitaliane svoltesi nei primi giorni di questo settembre a Maribor sui confini dell'Italia in occasione del terzo congresso dell'unione dei fuorusciti allogeni della Venezia Giulia del quale il giornale jugoslavo *Istra* di Zagabria pubblica un lungo resoconto circostanziato che riproduciamo appresso.

Si tratta di una precisa documentazione di fatti fornita, non da insicuri testimoni stranieri, ma da un organo nazionale specializzato che nell'attuale regime jugoslavo di rigorosa censura della stampa non avrebbe potuto parlare senza l'autorizzazione e perciò l'adesione delle autorità governative serbe.

I significati sostanziali dei documenti sono questi. A Maribor sono state rinnovate fra l'uno e il due settembre violente e pubbliche affermazioni di pretesi quanto pazzeschi diritti jugoslavi su Trieste, Fiume e l'intera Venezia Giulia, città e terre italianissime riconquistate all'Italia dal sanguinoso sacrificio e dalla vittoria dell'Esercito italiano, riconosciute al diritto italiano oltre che da dalla storia secolare della Nazione, dal trattato preventivo dell'alleanza e dal trattato di pace; popolate di centinaia di migliaia di italiani che invano gli agitatori jugoslavi, moltiplicando le cifre e sostituendo la menzogna al fatto tentano di spacciare per «600.000 slavi».

Ancor più. A Maribor è stato manifestato con un linguaggio che non ha precedenti il proposito jugoslavo di preparare e realizzare con ogni mezzo, ossia con una guerra aggressiva freddamente premeditata la prossima annessione di queste terre civili alla Jugoslavia. Le manifestazioni nella loro determinata violenza antitaliana si sono svolte questa volta anche con ostentata pubblicità: bandiere e manifesti, bande e cortei. Insomma ci si trova di fronte a una nuova tappa dell'ormai lunga preparazione e azione jugoslava contro l'Italia.

Il congresso degli «emigrati»

Il giornale *Istra*, che ne dà un esatto resoconto, è l'organo ufficiale della società omonima Istra e come tale ha particolare importanza nel sistema delle attività politiche e militari serbe. L'Istra, la cui attività ricompare nei fatti di Maribor, è infatti la massima organizzazione di inquadramento del fuoruscitismo allogeno della Venezia Giulia riunito in territorio jugoslavo per l'azione antitaliana.

E' evidente che, sia per le origini dell'associazione, sia per le posizioni dei gruppi in azione, le manifestazioni di Maribor si sono svolte sotto il patronato e con la collaborazione del Governo di Belgrado. L'articolo dell'*Istra* (7 settembre 1934) tradotto in italiano integralmente, occupa un'intera pagina del giornale ed è intitolato «Il terzo congresso degli emigrati» e comincia:

«Quando il direttorio dell'Unione degli emigranti scelse Maribor per sede del congresso, tutti gli emigrati sapevano che il direttorio aveva importanti motivi. La principale ragione per tenere il congresso a Maribor era il fatto che nella città stessa e nei suoi dintorni vivono circa 15 mila emigrati della Venezia Giulia. Sabato sera il presidente della società dott. Fornazaric pronunciò quindi un discorso di saluto in cui ringraziò della loro presenza il vicepodestà Golouh, il comandante della piazza Generale di brigata Hadzic, il dott. Ivan MariaCiok e gli altri rappresentanti.

Lesse quindi telegrammi di saluto. Nel suo discorso il dott. Fornazaric parlò della persecuzione della lingua slovena nella Venezia Giulia. Accennò alle accoglienze avute a Maribor e al sentimento fraterno che la cittadinanza di Maribor mostrò verso gli emigrati. Seguirono canti e con speciale interesse fece seguito una composizione del direttore del coro della «Jadran» Josip Lah, che venne eseguita con la partecipazione della musica militare del 45.o fanteria.

Dopo il concerto, i membri del direttorio con a capo il dott. Ciok si ritirarono in seduta che durò fino alle due dopo la mezzanotte. I membri della «Jadran» invece si recarono al banchetto durante il quale il vicesindaco di Maribor Golouh pronunciò un discorso.

Le panzane di don Soklic

Il secondo giorno, domenica, ha avuto luogo nella mattinata una Messa nella grande basilica francescana in suffragio dei «martiri» della Venezia Giulia. Alla Messa hanno assistito i membri del direttorio, i delegati, gli ospiti, gli emigrati di Maribor e la cittadinanza. La Messa fu celebrata dal sacerdote emigrato J. Soklic, autore del libro «L'Istria chiama». Il Soklic pronunciò durante la Messa un discorso in cui disse tra l'altro: «Immenso è il nostro dolore. Nella sacra nostra terra dall'opera dei nostri padri e avi attraverso i secoli è venuto l'insaziabile straniero che ci ha derubati di ogni diritto. Ci ha preso la terra, ci ha tolto ogni attività pubblica, ci ha tolto le nostre società, ci ha tolto le nostre scuole. La nostra gioventù non ode la lingua materna. Lo straniero ci ha preso la nostra gioventù, ci ha incendiato le case, ci ha distrutto le nostre sostanze, ha espulso i maestri oltre la frontiera, oppure li ha inviati tra gli stranieri. Ciò ha fatto con i nostri sacerdoti. Centinaia di essi dovettero andarsene. Gli altri sono oppressi e non possono liberamente compiere il loro sacro servizio. La nostra parola è condannata alla morte. I nostri eroi sono caduti sotto il piombo perchè amavano troppo la loro patria. I nostri emigrati che a casa loro avrebbero sufficiente lavoro devono invece senza lavoro dibattersi per il mondo.

Il nostro amore per la patria è consacrato nell'esempio di A. M. Slomsk, Dobrilla, Sedej, Krok! Sarebbe nostro desiderio di andare in pellegrinaggio al Monte Santo presso Gorizia per esporre a Maria le nostre pene. Non potendo le deponiamo dinanzi al trono della Madre disericordiosa. Essa non ci abbandonerà. Noi crediamo fermamente che la nostra patria si solleverà grande, potente e gloriosa.»

La V. G. questione jugoslava

Alle manifestazioni che seguirono nella stessa mattinata di domenica ha assistito anche il Sindaco di Maribor, Lipold. Un corteo delle associazioni e delle rappresentanze accompagnò gli oratori al Teatro Unione, sul cui palcoscenico presero posto i membri del direttorio. Accolto da applausi, il presidente dell'Unione degli emigrati, dott. Ciok, si alzò e aprì il congresso con un discorso in cui salutò anzitutto i convenuti.

Lo scopo che gli emigrati si sono prefissi è la lotta per i diritti della Venezia Giulia, ha detto fra l'altro il Ciok, ma questa lotta non deve essere ritenuta come un privilegio degli emigrati. Essa è invece una questione che riguarda l'intero popolo jugoslavo. La questione della Venezia Giulia è eminentemente una questione politico-nazionale jugoslava, nella quale è interessato in eguale misura ogni singolo jugoslavo. Essa entra nel dovere di ogni vero jugoslavo, che non può e non deve sottrarvisi. Gli emigrati della Venezia Giulia sono tali perchè sono stati costretti ad abbandonare contro la propria volontà quella terra in cui desiderano ardentemente di fare ritorno e alla quale non rinunceranno mai.

Se essi affermano di essere emigrati lo fanno per accentuale dinanzi a tutti che essi non rinunceranno mai alla loro terra, che non abbandoneranno la lotta fintanto che non saranno i soli padroni di se stessi. Tra gli sloveni e croati dell'Istria, Trieste e Gorizia e i croati e sloveni della libera Jugoslavia, come pure gli sloveni della Carinzia jugoslava non vi è alcuna differenza. Ecco perchè gli emigrati si sentono nella libera patria e partecipano ad ogni attività nazionale senza distinzione da quale regione jugoslava provengano: da quelle libere o da quelle che per il momento si trovano ancora nella schiavitù.

Saluti fraterni a Klagenfurt

Ecco perchè gli emigrati di Trieste, Gorizia, Istria, invitano i fratelli ad unirsi ad essi ed a preparare nella fraterna armonia di tutti i jugoslavi uniti in una sola falange, quel giorno in cui sarà preso quello che appartiene ai jugoslavi e in cui i jugoslavi, come un uomo solo, porteranno innanzi la bandiera della gloria e nella lotta il grido eroico in cui detteranno la giustizia a coloro che attualmente detengono nelle loro mani la terra jugoslava. Da questa Maribor gli emigrati inviano oggi i saluti fraterni alla loro Trieste, a quella Trieste che è il simbolo di un'altra regione delle terre jugoslave, della Venezia Giulia, alla quale nel momento fatale il destino non fu così propizio. Da questa Maribor, egli, Ciok, invia i saluti fraterni alla Klagenfurt jugoslava che è il simbolo di quell'altra sfortunata regione jugoslava colpita dal grave destino. Che Iddio dia quanto prima a Trieste il loro Generale Majster affinchè all'Istria, Trieste e Gorizia e alla bella Carinzia jugoslava risplendano quanto prima i giorni della libertà nel quadro della grande e potente libera Jugoslavia».

Il Ciok salutò infine i rappresentanti del Sokol, della Narodna Obrana, della Jadranska Straza, del Club degli Sloveni della Carinzia ed altri e dichiarò aperto il congresso con l'augurio che esso rechi abbondanti frutti.

La bandiera jugoslava... a San Giusto

Il dott. Ciok propose quindi l'invio a Re Alessandro del seguente telegramma:

Un telegramma a Re Alessandro

«I profughi jugoslavi di Trieste, Istria e Gorizia, raccolti nel loro terzo congresso a Maribor, in questo punto esposto della nostra cara patria, salutano con entusiasmo il loro eroico Sovrano e Re di tutti i jugoslavi e anche di quelli che si trovano fuori delle frontiere del territorio statale ed essi vedono nella Maestà Vostra il simbolo della potenza e della grandezza del nostro popolo e il primo artefice di quella maestosa Jugoslavia che ha dato un milione di martiri e che anche in avvenire raccoglierà sotto la sua protezione tutti i rami staccati della Nazione jugoslava.

Con incrollabile fede nella stella fortunata dei Karageorgevic, genio del meridione slavo, l'Istria sopporterà anche quest'ultima epoca della sua gravissima prova».

La lettura del telegramma è stata salutata da fragorose ovazioni al Re e alla Jugoslavia. Ha parlato quindi il sindaco di Maribor dott. Lipold, il quale disse tra l'altro che nessuno poteva negare il diritto agli jugoslavi di occuparsi dei fratelli di oltre frontiera.

In nome della «Narodna Obrana» parlò poi il Milos Vouhnik. Egli salutò il congresso in nome del presidente del comitato centrale e vojvoda Bircjanin e in nome dell'associazione dei comitagi di Maribor. Disse inoltre che anche le altre città presso il confine e non soltanto Maribor dovevano essere liberate. Spera che tra breve gli jugoslavi potranno ornare di fiori le tombe dei loro «martiri» a Basovizza e a Pola.

Altri oratori si susseguirono, a nome dei Sokol, delle associazioni culturali dei combattenti di Majster e degli operai tutti, esprimendo con violenza il «diritto» serbo ai territori italiani.

«Con tutti i mezzi»

Il dott. Ciok, persuaso di interpretare i sentimenti dell'intero congresso, propose quindi di inviare telegrammi di saluto ai vecchi combattenti sloveni. Rilevando poi che lo stesso destino legava gli emigrati della Venezia Giulia a quelli del Tirolo meridionale propose l'invio di altri due telegrammi e precisamente: «agli emigrati tedeschi del Tirolo meridionale ai quali ci lega lo stesso destino» e «agli antifascisti italiani di Parigi, che con simpatia seguono la nostra lotta».

Il congresso approva entusiasticamente la proposta. Il dott. Ciok ha fatto quindi una relazione sulla situazione della minoranza jugoslava in Italia. Finchè in Italia perdurerà l'attuale regime, finchè rimarranno in forza gli attuali metodi non vi è nessuna prospettiva di miglioramento. Il male che opprime il popolo jugoslavo in Italia e il peso che lo soffoca sono tali che soltanto la distruzione dell'attuale stato di cose gli potrebbe apportare sollievo.

Il dott. Ciok parla quindi della grave situazione in cui si trovano gli operai «jugoslavi» (?) in Italia ed afferma che l'Italia per il procedimento finora usato verso le popolazioni allogene della Venezia Giulia ha perso ogni diritto morale di continuare a detenere tale provincia. Il Ciok invita indi i presenti a voler alzare la voce per l'onore e la libertà della Venezia Giulia e a dichiarare solennemente dinanzi al mondo intero:

«Non riconosciamo l'ingiusta odierna frontiera tra la Jugoslavia e l'Italia. Chiediamo che questa ingiusta frontiera, nell'interesse della morale pubblica, della giustizia e dell'umanità sia riveduta o rettificata e che alla Jugoslavia sia restituita quella terra jugoslava che col trattato di Rapallo le fu tolta. A questa pretesa e all'attività per il suo definitivo accoglimento, non rinuncieremo fino a tanto che non sarà riconosciuta la libertà e resa possibile l'unione con gli altri fratelli ad ogni più piccola parte del nostro popolo jugoslavo che si trova sotto lo straniero. Il diritto dei nostri fratelli di liberarsi e di unirsi col resto dei fratelli nella libertà, è intangibile ed eterno. Giuriamo in nome nostro, in nome degli jugoslavi dell'Istria, Trieste e Gorizia, in nome dei nostri figli, nipoti e dei loro discendenti che sosterremo tale giustizia e che la pretenderemo sempre con tutti i mezzi e contro ogni usurpatore».

Dopo aver illustrato la politica italiana nei riguardi dei Paesi danubiani e balcanici, il dott. Ciok ha parlato infine della chiesa cattolica nella Venezia Giulia, affermando che il Vaticano su tutta la linea ha ceduto al Governo fascista. Parlando della situazione del clero sloveno gli ha espresso l'ammirazione e l'orgoglio degli emigrati per l'atteggiamento eroico assunto in difesa dei sacri diritti degli allogeni della Venezia Giulia, invitandolo a resistere recisamente ad ogni difficoltà proveniente, sia da parte del Fascismo e del Governo di Roma, che da parte del Vescovo italiano e dell'altissimo Gerarca della Chiesa se tali difficoltà dovessero intaccare o nuocere ai sacri e intangibili diritti del popolo allogeno della Venezia Giulia.

Al termine della relazione è stata approvata all'unanimità la seguente risoluzione:

Il sistema della minaccia

«Il Congresso degli emigrati della Venezia Giulia, nella sua terza sessione del 2 settembre 1934 a Maribor, ha dedicato speciale attenzione alla politica ecclesiastica che si conduce nel territorio dell'Istria, Trieste e Gorizia, con speciale riguardo alle attuali relazioni tra il Vaticano e il Regno d'Italia. Col maggiore dolore constata che la situazione alla quale ha condotto l'attuale politica religiosa è divenuta per il nostro popolo assolutamente insopportabile e che se lo stato delle cose non dovesse mutare, gli jugoslavi della Venezia Giulia nel più prossimo avvenire verranno a perdere tutti i loro diritti chiesastici e naturali. Dinanzi a tutte le violenze e ingiustizie la Santa Sede rimane a braccia incrociate e chiusa nel silenzio sepolcrale. In questo modo si ha l'impressione di una tacita approvazione di tutte queste misure delittuose dell'autorità fascista. Il Congresso constata che il popolo jugoslavo della Venezia Giulia con a capo il suo clero, si mostra esacerbato e disilluso per un simile contegno della Curia romana. Simile ripiegamento dinanzi alle pretese della politica ufficiale italiana, potrebbe avere delle conseguenze indesiderabili e di lunga portata per i massimi interessi della Chiesa cattolica nella Venezia Giulia, poichè riesce difficilmente comprensibile un simile compenso al noto «amore filiale» che l'elemento cattolico della Venezia Giulia ha sempre dimostrato verso la Santa Sede. Il Congresso degli emigrati protesta dinanzi all'intera opinione pubblica mondiale contro l'attuale politica vaticana, che tende a mutare i naturali diritti del nostro popolo in «mezzi di pagamento» con cui la Santa Sede regola i suoi obblighi politici verso il Fascismo».

Ecco il testo dell'appello all'opinione pubblica jugoslava:

«I jugoslavi emigrati da Trieste, Gorizia e Istria, come diretti rappresentanti del nostro popolo della Venezia Giulia, si sono raccolti nel loro terzo congresso a Maribor per alzare ancora una volta la loro voce di protesta contro gli odiosi metodi di distruzione e le quotidiane atrocità che la reazione fascista furiosamente e sistematicamente compie contro i nostri inermi fratelli sotto l'Italia.»

Un cumulo di menzogne

Il congresso rileva in modo speciale ed attira l'attenzione della pubblica opinione jugoslava sull'uso sistematico di uccisioni proditorie segrete che il Regime fascista ha inalzato al grado di sistema, dopo avere sperimentato l'odioso inscenamento dei processi in massa. L'Italia fascista non si è limitata soltanto alla distruzione della ventesima parte del popolo jugoslavo, ma ha aperto una campagna infernale contro la stessa esistenza del nostro Stato. L'Italia nel suo odio verso il nostro popolo ha seguito e di molto sorpassato la Turchia di Abdul Hamid e le più nere gesta della monarchia giallo-nera. Tutte le difficoltà di natura politica estera nel dopoguerra e tutte le macchinazioni contro il nostro Paese sono state provocate dall'Italia fascista.

Nel ricevere dal Club degli accademici jugoslavi una bandiera nazionale, il dott. Ciok ha infine espresso il desiderio e la speranza che «tra breve tempo essa sventoli presso San Giusto a Trieste.»

Sin qui alcuni dei più salienti brani dell'articolo apparso nel giornale *Istra*.

Il direttore del *Giornale d'Italia* mette in rilievo le pubbliche adesioni che alle nuove minacce contro l'Italia hanno dato le più grandi organizzazioni nazionalistiche e terroristiche notoriamente sostenute dal Governo di Belgrado: dalla «Narodna Obrana», strumento diretto della setta militare imperante della «mano bianca», alla «Jadranska Straza», collegata alla marina da guerra serba e posta sotto il patronato del Principe ereditario di Serbia denominato «Principe dell'Adriatico», a quella organizzazione terroristica dei «cetnici» o comitagi, ora trasferita per i loro compiti sanguinari sui confini italiani. E prosegue:

L'Italia pronta a ogni evento

«L'Italia è stata ancora una volta provocata e minacciata; respinge tranquilla provocazioni e minacce; ma più che mai dovrà tenersi pronta ad ogni evento. E di questa necessità e di questo dovere dell'Italia l'Europa non può che prendere atto.

«Ma l'Europa deve anche sapere e ricordare da quale parte, con una singolare continuità storica, viene la perenne minaccia alla pace, il perenne pericolo della guerra. Deve sapere che la Serbia, non paga di contenere nei suoi confini smisuratamente ingranditi tanti milioni di nuovi sudditi di nazionalità straniere, ai quali non ha saputo ancora dare nè giustizia, nè pace, medita altre conquiste territoriali e nuovi attentati al pacifico lavoro produttivo delle Nazioni civili. E' da rilevare che le nuove provocazioni di Maribor sono venute, come le precedenti, senza che alcun atto da parte italiana potesse ispirarle. Da mesi l'Italia, come ha scritto alcuni giorni or sono la *Münchener Nachrichten*, non si occupava più dei casi jugoslavi.

La solidarietà col nazismo

E' da rilevare infine l'unità di minacce e di azione che gli agitatori serbi vanno sviluppando contro l'Italia e l'Austria, associando al loro piano di conquista della Venezia Giulia, un piano di annessione della Carinzia. In Carinzia, dopo l'assassinio di Dollfuss, furono già segnalati alcuni dei più gravi episodi di rivolta contro il Governo di Vienna e fu accertata l'esistenza di rapporti fra i rivoltosi e la Jugoslavia che li ospita ora nel suo territorio.»

Vi è qui — conclude il giornale — sufficiente materia di esame e di meditazione per gli uomini e per i Paesi che ancora sentono una responsabilità per l'ordine e la pace d'Europa.

I lavori a Ginevra

Colloqui di Aloisi con Eden e Beck

GINEVRA, 22

Il barone Aloisi ha avuto oggi un colloquio col Lord del Sigillo privato Eden. Si ritiene che in esso sia stato trattato principalmente il problema austriaco. Il barone Aloisi ha ricevuto inoltre la visita del Ministro degli Esteri polacco Beck che si crede si sia intrattenuto soprattutto sull'atteggiamento del Governo di Varsavia a proposito delle minoranze e sulla questione del patto orientale. L'atteggiamento polacco nella questione delle minoranze si è orientato decisamente verso il punto di vista italiano che consiste nel deferire allo studio del Consiglio le eventuali modificazioni per migliorare il funzionamento del sistema.

La questione austriaca

Per domani sera si annunzia il ritorno del Ministro francese degli Esteri Barthou e del Ministro degli Esteri austriaco Bergen von Waldenegg. I colloqui del primo delegato italiano, nonchè quelli svoltisi ieri tra il colonnello Beck ed il Commissario dei Soviet Litvinoff e il ritorno dei Ministri degli Esteri di Francia e d'Austria hanno reso evidente negli ambienti societari che varie questioni, la cui discussione continuava tra i rappresentanti delle varie Nazioni a Ginevra, stanno entrando in una fase di trattative particolarmente intense.

Mentre negli ambienti giornalistici circolano in proposito molte voci quasi sempre contradditorie ed imprecise e si commentano in particolare i comunicati ufficiali pervenuti da Parigi affermanti che il Consiglio dei Ministri francese si è occupato in modo particolare della questione austriaca e del Patto orientale, nei circoli diplomatici ufficiosi si mantiene su ambedue le questioni un accentuato riserbo. Questi circoli non hanno però mancato oggi di rilevare la cordialità del colloquio tra il Ministro degli Esteri polacco Beck ed il primo delegato d'Italia, che viene spiegato con la circostanza che l'atteggiamento italiano di fronte alla questione polacca per le minoranze, pur non aderendo al punto di vista polacco, abbia tenuto una linea rigida e nello stesso tempo cortese e comprensiva.

Oggi la sesta Commissione, definita la questione sollevata dalla Polonia, ha discusso ancora sulle accuse ungheresi alla Romania di non osservare gli obblighi dei trattati. Tali accuse sono state respinte da Antoniade con vari argomenti e soprattutto con quello che finora la minoranza ungherese in Romania non ha presentato alla Società che una media di due petizioni all'anno. Il delegato romeno ha negato anche all'Ungheria il diritto di sollevare critiche perchè i trattati non riconoscono che al Consiglio il compito di controllare come gli Stati soggetti agli obblighi minoritari li osservino. Nella sua tesi dell'incompetenza il delegato romeno è stato sostenuto da quello jugoslavo Poto, da quello cecoslovacco Benes e da quello francese Massigli.

Dichiarazioni del delegato italiano

Il nostro primo delegato, barone Aloisi, dal canto suo ha ricordato che fino da ieri, parlando a proposito della proposta polacca, era giunto alla conclusione che le questioni concernenti le minoranze dovrebbero essere esaminate dal Consiglio ed ha aggiunto che la discussione sorta in seguito al discorso di ieri del delegato ungherese non ha fatto che confermare il suo punto di vista. Ora il Consiglio è invitato a studiare le riforme da introdursi nel sistema minoritario stabilito dai trattati e tale invito, secondo quanto ha detto di ritenere il barone Aloisi, abbraccia tutte le questioni che in un modo o nell'altro si riconnettono al sistema dei trattati minoritari esistenti e alla loro applicazione.

Nella Commissione delle questioni sociali, discutendosi il problema degli stupefacenti, il delegato italiano sen. Cavazzoni, ha indicato il lavoro che rimane da svolgere ancora nell'Estremo Oriente ed ha assicurato alla Cina tutta la simpatia e l'aiuto dell'Italia per combattere questo flagello. Il nostro rappresentante ha poi illustrato la nobile battaglia del Duce per l'incremento demografico, riaffermando che il risollevarsi dei valori morali e spirituali forma la premessa necessaria per risolvere i problemi sociali.

L'assistenza sanitario e igienica ha dato occasione a vari delegati di esporre l'opera svolta dai rispettivi Governi in tale campo.

Nuove grandi vestigia romane venute alla luce in Svizzera

BERNA, 22

Il Cantone di Argovia sembra destinato a offrire le maggiori testimonianze del dominio di Roma in Elvezia. Già più volte è stata segnalata l'importanza del campo trincerato di Vindonissa, dove aveva sede il Comando di una Legione e intorno al quale continuano sistematicamente le ricerche. Ora, a non molta distanza, due alture, le quali presentano una solida difesa naturale, hanno rivelato nuovi e preziosi segni dell'antica potenza, tanto che si è costituita una società finanziatrice degli scavi, cui ha contribuito largamente la stessa Confederazione. E' accorso sul luogo per rendersi conto della scoperta e presiedere ai lavori il dott. Bersu, direttore dell'Istituto archeologico di Francoforte sul Meno.

Le due alture di cui si parla, e cioè la punta Wittnau e la punta Tierstein, dove sorgeva un forte castello distrutto dal terremoto del 1356, costituivano il perno della difesa dei Romani contro gli Alemanni nel III e IV secolo. I ruderi che vengono alla luce rivelano fortezze di una grandiosità che è molto raro incontrare anche in tempi più recenti in zone montane.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	762.0	25	19	coperto, mosso
Roma	761.6	24	18	½ coperto, calmo
Torino	763.1	22	11	nebbioso
Milano	764.0	23	12	nebbioso
Genova	762.8	24	17	ser., legg. mosso
Venezia	762.6	26	15	½ cop., legg. mosso
Firenze	761.6	26	14	½ coperto
Ancona	760.3	21	18	piovoso, agitato
Bologna	764.0	21	11	½ coperto
Napoli	759.7	24	13	½ cop., legg. mosso
Taranto	759.5	22	19	cop., legg. mosso
Palermo	761.5	29	21	½ cop., legg. mosso
Catania	762.1	29	17	ser., legg. mosso
Cagliari	764.0	27	17	½ cop., legg. mosso
Tripoli	764.5	34	24	coperto, agitato
Messina	762.2	25	17	½ coperto, calmo
Trento	765.7	25	11	coperto
Fiume	760.1	25	15	cop., legg. mosso
Bari	760.3	24	16	cop., legg. mosso
Sanremo	762.1	26	18	½ cop., legg. mosso
Bengasi	765.8	28	19	sereno, calmo
Rodi	—	—	—	

(I dati si riferiscono al giorno 21 settembre 1934-XII)

Probabilità: Condizioni sempre più in via di miglioramento sull'Italia settentrionale, ove il cielo sarà generalmente nuvoloso con qualche formazione nebbiosa sulle zone di pianura e sulle basse. Sull'Italia centrale ove la nebulosità andrà gradatamente diminuendo e sulle regioni meridionali, ove il cielo sarà ancora prevalentemente nuvoloso potranno verificarsi delle pioggerelle, specie lungo i rilievi montuosi. Venti deboli o moderati grecali sulle Venezie, fra ponente e maestro sull'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna, intorno libeccio sul basso e sulla Sicilia, in prevalenza settentrionali sul versante adriatico con qualche raffica limitatamente al basso. Temperatura in diminuzione ovunque. Mare mosso o poco mosso il Tirreno e l'alto Adriatico.

romanzo di Aldo Mayer “La felicità„

rima di addentrarci un poco nel ovo romanzo di Aldo Mayer, conne affermare, in modo che sia ben ara, l'impressione dominante della a lettura: è un libro che incatena ettore, lo diverte, lo trascina, eccido il suo interesse dal principio fine con la versatilità degli epii, con l'agilità dell'invenzione e originale ricchezza delle considerani. Sotto l'aspetto della chiarezza, la partecipazione viva a cui attira ettore, della condotta franca e scinante, accortamente variata, ma so una diritta linea che non s'interupe, *La felicità* è senza dubbio il glior romanzo di Aldo Mayer. E he le discussioni che esso potrà citare avranno tutte come punto partenza il gran piacere provato leggerlo.

Nell'opera, fattasi in pochi anni as ampia, dell'autore triestino (e plissima dovrebbe dirsi, a voler ere il debito conto delle tante e te novelle e fantasie non ancora colte in volume), il nuovo romansi riattacca direttamente a quello itolato *L'amore*. Non ne è la tinuazione narrativa, come sarebbe uto aspettarsi, ma ne è la proseione artistica ascendente: lo svipo d'una maniera a maggior perione. A differenza dei due altri ronzi, *Comanda, noi ubbidiremo* e *ima*, nei quali il piano astratto dellegoria limitava con l'intellettuasua ombra la vitalità autonoma del toposto racconto, l'*Amore* rappretò un esperimento di contatto dito con la realtà; l'autore vi impova le sue figure sul piano normale la vita, le avvicinava non solo alla elligenza, ma al mondo sentimene dei lettori. Il romanzo aveva i i capitoli assai belli perchè assai i, e aveva anche i suoi difetti orici assai spiegabili perchè inerenti un primo tentativo in un genere a l'autore era nuovo. *L'amore* pree immediatamente in ordine di po, *La felicità*. E ne *La felicità* viamo, con una concezione più lar con una mano più spigliata e più ura, con una meglio maturata orgaità, un'opera che è logico e pur prendente progresso su la via inita con l'*Amore*.

*

Un autore che è un vero autore non dice mai se stesso: e nemmeno do Mayer disdice quella che è la ma naturale del suo ingegno. Egli ca una generalità nella vita, una a ordinatrice; è un moralista: e che nei suoi libri più vivi, o nelle e concezioni più fantasiose, trova implicita o palese, un'ossatura teoica. I suoi romanzi sono a tesi, e gliono essere a tesi. La sua libertà istica, per quanto arditamente incolata essa possa sembrare, si imne sempre la limitazione di un prepposto morale. Osservarlo non è minuire quei romanzi: giacchè arti non solo eminenti, ma addirittu grandissimi (citiamo Goethe, Ib, il nostro Manzoni), si subordirono spesso, o quasi sempre, agli ientamenti etici che venivano dal o pensoso intelletto. Registriamo cora una volta il fatto che ciò avene anche in Aldo Mayer: onde i oi romanzi, quando pure poggianti l piano reale, hanno sempre, nelffetto ma anche nell'intenzione, il rattere di belle favole ammaestraici. Ne *L'amore*, il tema platonico pariva offuscato dalla troppo stret vicinanza fisica stabilita tra i due otagonisti, adombrando di un vago alessere la continenza spirituale del loro relazione. Ne *La felicità*, ora bblicata dall'editore Cappelli, il na della relatività di ciò che ren l'uomo felice è affrontato invece a una esemplificazione, che può nderci perplessi, ma non urtarci.

La protagonista del nuovo roman la dattilografa Daria Filari, ha olta affinità costituzionale con l'Inlia de *L'amore*. E' anche lei una catura intelligente, ragionatrice, e nsualmente un po' fredda; ma il o senso pratico, per lo meno, non rende inaccessibile alle tentazioni l lusso, alla curiosità del mistero aschile, alle scherme della civetteria mminile, all'avventurosità dei gioi azzardosi. Ella è insomma più nna, e ciò la rende più colorita, ù ricca di sfumati, più divertente. a nello stesso tempo la sua fondaentale equilibrata freddezza, la sua rza volitiva sviluppata nella dura sciplina della povertà e del lavoro, fondono in lei quell'alcunchè di mahile proprio a tante donne moder; onde istintivamente, nella sua ncezione dell'amore, ella non amette di poter essere la canna che si ega, il flessibile giunco, ma vuol antenere in tutto il vigore la proia individualità, rappresentare, in a parola, l'elemento più forte. In ni coppia umana, vi è un elemento ù forte, che dà il tono, la direttiva, non proprio comanda, e vi è un emento più debole che si subordi. Daria Filari è fatta per essere il imo: lo riconosce ella stessa. Da avverrà che non potrà sentirsi fee, anzi si sentirà riluttante e fea, accanto a un fidanzato arcimionario, che la abbaglia di ricchezza di lusso, ma la vorrebbe sottomessa suo padroneggiamento meschino; entre ella troverà appagamento e rfino un senso di riposata felicità, osando un povero diavolo, che l'ama isceratamente, e a cui ella è supeore in tutto, nell'intelletto, nella ltura, nelle aspirazioni, nella tema dell'anima, nell'energia della lot per l'esistenza. Ella gli sarà grata amarla con un adorante senso d'inriorità rispetto a lei.

Psicologicamente ciò è giustissimo, ta la natura del personaggio; e non è paradosso. Daria, dopo aver espeentato tutto quello che vi può esre di fatuo, di vano, ma anche di ebbriante, nella febbrile oziosità dei cchi di questo mondo, può riorgazzarsi con tanto maggior forza nel suą lucidità filosofica. L'equazione lla vita felice per lei è risolta. Si è felici dall'interno all'esterno, non dall'esterno all'interno. Si è felici quando si è stabilita una giusta proporzione con se stessi: riconoscendosi per quello che si è, appurando le proprie aspirazioni più vere, e cercando di adeguare le proprie aspirazioni alle proprie possibilità. Il resto non è che incidente nel complesso fenomeno che è per ognuno di noi la vita nostra. Non sono gli incidenti — quelli della sventura, o quelli della buona sorte, quelli della miseria, o quelli del folle danaro — a poterci fuorviare dall'aspirazione al nostro intimo bene che è in noi stessi.

*

Il romanzo che conduce a queste illuminazioni di pensieri della protagonista, s'inizia con una rappresentazione nitida, precisa, assolutamente ben fatta, della vita di stenti e di coraggiosa volontà di Daria Filari, quando, dattilografa in una piccola azienda di Trieste, con un mensile di 380 lire e 20 centesimi, deve provvedere alla madre, a un fratello, alla nonna e a se stessa. Il problema aritmetico, nella sua chiusa rigidità, non lascia varco nemmeno per i cinquanta centesimi del tranvai in un giorno di gelo e di bora; è lo strumento di disciplina onde s'indurisce l'energia della fanciulla. Ella sente la dignità, la fierezza del proprio sforzo, quella specie di quadratura maschia che le viene dal dover tutelare e sostentare una famiglia intera. La quale, poi, non è una famiglia facile. La mamma malaticcia; il fratello, di diciott'anni, pieno di fantasie e d'istinti capricciosi da signore; la nonna, una parassita. Questa nonna Pita, questo «elefante» pieno d'appetito, che nasconde avaramente un suo gruzzolo e non si lascia strappare un quattrino per i bisogni della famiglia dove pretende il suo piatto, è una delle più belle figure che abbia delineato Aldo Mayer, e ben gli crediamo che sia studiata sul vero. Altrettanto riuscita nel colore e nel carattere è la figura di quel fratello, che sempre architetta invenzioni, scoperte, modi agevoli e grandiosi di procacciarsi ricchezza e onore, e intanto fa il michelaccio, s'indebita col sarto, impegna la sorella a pagargli a rate un cane di lusso, «con un difetto nella spina dorsale», che ha potuto avere, grazie a questo difetto, per poche diecine di lire.

C'è il pittoresco della miseria in quella casa, la quotidiana pena e anche l'austero decoro che è l'orgoglio dei poveri. Daria fa miracoli; non ultimo quello di vestire con proprietà, di apparire quasi elegante, e di prendere lezioni di lingue straniere. Ma ogni corda troppo tesa si spezza, e anche la corda delle 380 lire e 20 centesimi minaccia di non tener più quando un nembo di sciagure sgronda su la famiglia. La madre ammala; c'è bisogno di un cambiamento d'aria; ci vogliono settecento lire; e mentre Daria si logora per giungere alfine a raggranellare le settecento lire, cade prostrata anche lei, e il medico le riconosce un principio di apicite.

A questo punto, Aldo Mayer congegna una svolta favolosa per il destino della fanciulla. Una sua amica d'infanzia, ricchissima, spensieratissima (e anche molto simpatica), commossa al sentir dal medico il racconte di tante miserie, porta via Daria dalla casa, ove ella ha appena accomodato le faccende dei suoi; la porta seco per tre mesi a Roma, dove ella stessa va per farvi svaporare un dispiacere di cuore. La fanciulla sarà ben nutrita, avrà caldo, avrà distrazioni, rifiorirà, guarirà.

*

Così Daria è avvolta di repente nel turbine di una vita ricca e festosa. L'autore, che con toccante curiosità s'era proteso a esplorare il segreto della vita dei poveri e a ravvisarne i sacrifici, gli eroismi oscuri ed anche le felicità umili, a un tratto suscita intorno alla fanciulla le immagini scintillanti e multicolori d'un'esistenza dove non si ha altro pensiero che di spendere, di divertirsi, di giocare all'amore e a tutti i giochi, di portar bene la maschera che la società e la moda impongono o che ciascuno ha imposto a se stesso. Rosanna, la ricchissima amica di Daria, è maestra in questo genere di vita; e l'autore è ugualmente disinvolto nel far agire maestra e discepola con l'esperienza di chi è vissuto da osservatore anche in queste privilegiate regioni del mondo. Sono capitoli godibilissimi, dal ritmo eccitante, dai dialoghi svelti, frizzanti e pieni di sfavillii leggeri, dalle osservazioni rapide e caustiche, dalle figure variate e mutevoli; gli stupori di Daria dinanzi all'armamentario di viaggio dell'amica, la colazione delle due signorine e di due giovanotti dell'alta società in una trattoria di lusso, il grande albergo, l'adattamento rapido della protagonista a quella facilità di vivere, le prime azioni del filtro sottile degli splendori e degli agi sopra un'anima sorpresa, ma non del tutto impreparata, poichè, nel fondo della sua miseria, ella aveva sognato qualche cosa di tutto questo come si sogna una favola.

Ella è avviluppata, stordita, travolta in questa nuova esistenza con una repentinità che non le dà nemmeno il tempo di pensare. Si crede nata per questo vortice, predestinata a emergere su questa spuma iridescente. D'altronde, come potrebbe ella non crederlo? Il successo della baronessina Filari (la presentano con un falso titolo, sul quale nessuno discute) è straordinario; la si trova bella, interessante, intelligente; le si fa la corte; un uomo la insidia, un uomo la teme e la sfugge, un arcimilionario, di ventiquattr'anni, sembra impazzito di lei e la vuole sua, fidanzata. E anche prima d'esser persuasa di poter amare il giovane nababbo, Daria è ormai tanto sicura d'essere uscita per sempre dalla sua antica vita, che non esita a scrivere al suo povero semi-fidanzato lasciato a Trieste una di quelle fredde lettere di svincolo, per le quali talvolta un innamorato s'ammazza. Difatti, il povero giovane perde la testa e per poco non ci lascia la vita. Ma a Daria non fanno saper nulla di questa tragedia.

Ama poi ella in verità il suo fidanzato milionario? Io credo di no. Certo, non le dispiace; ma nella improvvisa illusione d'amore che ella fa a se stessa, c'entra molto l'abbagliamento in cui vive. In realtà, se abbiamo creduto scoprire in lei una possibilità d'amore, o almeno una misteriosa attrazione, questa fu piuttosto e soltanto per un certo giovane aristocratico Polis, chiuso nel silenzio d'un atteggiamento melanconico, che la condusse una sera a una molto corretta passeggiata in vettura, e poi cercò di non vederla più. E' questa una figura disegnata da Aldo Mayer con elegante finezza. Ma qualche cosa di molto intimo, di molto profondo nel cuore, per il nuovo fidanzato ci pare che Daria non lo provi mai: senza di che non avverrebbe che ella sentisse così presto il peso del fidanzamento, con le esigenze e le padronanze sempre maggiori del signorino; e che attraverso questo peso, di giorno in giorno più sensibile, le si rivelassero la falsità e la povertà interiore della vita di lusso che la circonda, e crescesse contemporaneamente il rigurgito delle memorie che la riattaccano alla sua antica naturale semplice vita. Ella incomincia a sentire che la ricchezza non basta a dare la felicità; che ci vuole qualche altra cosa.

Dimodochè basta un futile incidente perchè il ricco fidanzamento romano si rompa. E Daria, ridiscesa senza rimpianti la scala dell'esperienza da lei già salita con piede alato, torna a Trieste. E, divenuta moglie e madre, si appaga della circoscritta, ma più reale, felicità dei poveri, per i quali hanno maggior valore tutte le cose.

*

Certo, con qualche più scaltra astuzia di romanziere, l'autore avrebbe potuto dare più viva e più drammatica evidenza a questa crisi decisiva di Daria, che egli affida soprattutto al suo sottile analitico ragionamento. Ma nella linea delle idee, il romanzo giunge tuttavia maturamente alla sua conclusione: ed è, come fu detto, un bel romanzo, del quale abbiamo molto goduto. Mai Aldo Mayer ha avuto momenti così sciolti e vivaci di sbozzatore di figure e di quadrettista, e questi momenti sono frequentissimi, si susseguono con le loro punte argute, imperlano di animati riflessi il mai abbandonato filo narrativo. Ogni artista ha la propria tecnica, e anche Aldo Mayer ha la sua: una tecnica apparentemente spezzata, che predilige l'istantaneità, l'illuminazione acuta del momento, e poi completare le connessure col prospettarsi al pensiero le situazioni create, e farle volteggiare e riflettere in sè quasi a parte. Coteste pause di raccoglimento e di riflessione dell'autore sui casi narrati non pesano affatto sul libro e lo annobiliscono: sia perchè sono usate con giusta misura; sia perchè, bisogna dirlo ancora una volta, Aldo Mayer, nel processo logico a cui egli sottomette incessantemente la vita, giunge spesso a conclusioni di radicale lucidità e incisività, che colpiscono a fondo e fanno pensare.

SILVIO BENCO

Il Palazzo del Littorio

Oggi si apre la Mostra dei progetti

ROMA, 22

Domani alle 9.30 nel Palazzo degli esami di Viale del Re sarà inaugurata la Mostra dei progetti per il Palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione. Così anche questa questione, che ha avuto larghe risonanze di polemiche e di discussioni, entrerà nella sua fase conclusiva.

Gruppi di architetti ed artisti d'ogni parte d'Italia hanno mandato in gara i loro progetti, e questi saranno sottoposti innanzi tutto al giudizio del pubblico. La maggior parte degli architetti concorrenti ha studiato il tema con il più grande impegno e ardore. Tutti i problemi — e sono tanti entro ogni grande problema — sono stati posti ed affrontati. Via dell'Impero è finora un tracciato di via e non ha ancora un suo asse ben definito. Il Colosseo, la Basilica di Massenzio sono monumenti troppo importanti per lasciare in margine il problema planimetrico, e non solo planimetrico, della zona del Palazzo del Littorio. Se il Palazzo del Littorio «non deve essere una quinta al Colosseo» è peraltro evidente che la visibilità del Colosseo non deve essere intralciata dalla nuova costruzione. Infatti, nel bando di concorso è messa questa condizione. Connesso al problema della visione prospettica col punto focale del Colosseo vi è quello del punto di vista del nuovo palazzo. Il bando stabilisce che l'arretramento della mole del palazzo deve essere al minimo di 25 metri: è dunque da risolvere se si deve dare all'insieme una veduta di scorcio o frontale. Vi è poi il problema del dove porre l'arengario del Duce, poichè sotto ha da esserci posto per gran folla; poi dove situare i locali per la Mostra della Rivoluzione. E questi sono tutti quesiti che vanno messi sotto il tema dei rapporti gerarchici e spirituali.

Vengono infine i problemi di carattere puramente utilitario: la disposizione degli uffici, la circolazione interna, tutte le comodità date dalla moderna tecnica. Quanto alla tecnica costruttiva essa fa parte proprio del concetto stilistico. Crediamo che anche qui debba presiedere il sentimento di gerarchia perchè il Palazzo del Littorio deve avere carattere duraturo e universale, se non tutto, almeno nella parte monumentale. Molteplici sono quindi i problemi che gli architetti hanno dovuto porsi con la speranza di risolverli tutti insieme. Auguriamoci che qualcuno sia riuscito nel nobilissimo intento e che un bel monumento di più si inalzerà a testimoniare nei secoli l'imperitura gloria della nostra stirpe.

Una scoperta della figlia di Curie

Il radium prodotto artificialmente?

LONDRA, 22

Una scoperta sensazionale viene annunziata oggi dal *New Chronicle*: la realizzazione della formula per la produzione artificiale del radium. La scoperta che è dovuta alla signora Joliot, figlia della compianta signora Curie, e a suo marito sarà annunziata ufficialmente per la prima volta in un congresso scientifico che sarà tenuto a Londra il prossimo mese. Questa scoperta segnerà una nuova era per la cura del cancro. Con la produzione del radio artificiale a prezzo moderato, che avrà la stessa efficacia di quello naturale, gli ospedali e le cliniche ne potranno ottenere quanto vorranno. Il congresso avrà luogo a Londra o Cambridge dall'1 al 6 ottobre e ad esso parteciperanno 600 scienziati provenienti da tutte le parti del mondo.

Una bomba esplosa all'Avana

nella casa del Console argentino

L'AVANA, 22

Una bomba è scoppiata in casa del Console argentino Eduardo Murga. Non si sono avute vittime.

Assicuratori marittimi di 30 Nazioni

alla prossima Conferenza a Londra

LONDRA, 22

Per la prima volta nei suoi 60 anni avventurosi di vita, l'Unione internazionale delle assicurazioni marittime terrà la prossima settimana a Londra una Conferenza. Oltre mille assicuratori marittimi di più di trenta diversi Paesi vi assisteranno. I problemi che saranno discussi sono principalmente tecnici ed uno di quelli di interesse più generale e che richiamerà la maggiore attenzione è la questione di provvedere ad una assicurazione sufficiente quando vengono trasportate oltre mare forti quantità di oro, come è avvenuto durante i primi mesi del corrente anno. *(Radio Stefani)*

Rivolta militare nell' Afganistan

domata dalle truppe rimaste fedeli

BOMBAY, 22

Giunge notizia da Cabul che una parte dell'esercito si sarebbe ammutinata contro il Governo minacciando una violenta rivoluzione. Le truppe fedeli tuttavia sono riuscite a debellare le forze rivoltose, facendo 15.000 prigionieri. Migliaia di ribelli sono in fuga verso il confine inseguiti dalle truppe.

102 vittime in una miniera del Galles

Una spaventosa esplosione - Le gallerie in fiamme

LONDRA, 22

Un terribile disastro che ha provocato la morte di 102 uomini è avvenuto stamane alle 2.30 nella grande miniera di Gresdorf, presso Wrexman, nel Galles. Circa 300 minatori si trovavano a lavorare nelle gallerie quando una spaventosa esplosione rintronò fino in cima al pozzo. L'esplosione, che è stata subito seguita da un incendio, è avvenuta a circa tre chilometri e mezzo di distanza dall'apertura di superficie. La profondità del pozzo varia a seconda dei punti: quella massima è di 400 metri.

Prigionieri delle fiamme

Immediatamente dopo l'esplosione circa 200 minatori si sono precipitati verso le uscite delle gallerie riuscendo in qualche modo a portarsi alla superficie sani e salvi. Ma i rimanenti che lavoravano nella parte cosiddetta Dennis delle miniere, sono rimasti prigionieri delle fiamme e inoltre una parte del tetto della galleria precipitava su di essi seppellendoli vivi. Al momento del disastro si trovavano nei pozzi più minatori del solito, almeno una cinquantina in soprannumero, in quanto essi avevano preferito fare degli straordinari nella notte anzichè lavorare nel pomeriggio di oggi, essendo stata fissata un'importante partita di calcio tra le squadre di Wrexman e di una cittadina vicina.

Dopo il disastro si è pensato, naturalmente, di rinviare l'incontro, ma i dirigenti della squadra locale hanno deciso di far svolgere egualmente questa partita llo scopo di distrarre un poco l'attenzione dei minatori scampati alla tragedia. E, infatti, la partita ha avuto luogo e ad essa ha assistito, nonostante la pioggia che cadeva insistente, un pubblico affollatissimo.

La notizia della catastrofe si è diffusa in un baleno in tutta Wrexman e nella zona circostante e il recinto della miniera è stato subito invaso da un centinaio di donne ansiose ed angosciate. Quasi tutte donne, perchè i mariti, i fratelli, i fidanzati si trovavano nel tragico pozzo.

Il direttore generale della miniera si è portato immediatamente sul luogo del disastro in automobile ed ha diretto l'opera di soccorso, che ha avuto inizio immediatamente. Tutti medici, gli infermieri e le autoambulanze della zona sono stati chiamati d'urgenza sul posto. Gli uomini che lavoravano in altri pozzi del distretto, hanno cessato subito il lavoro offrendosi come volontari per andare al soccorso degli imprigionati nel tragico sotterraneo.

L'eroismo dei soccorritori

Squadre di volontari sono arrivate così in autocarri da tutte le parti e specialmente dalla grande miniera di Llay Main, che dista tre chilometri da Wrexman. Persino molti dei 200 uomini ch'erano scampati miracolosamente al disastro, si sono offerti di scendere tra le fiamme e le esalazioni di gas asfissianti per porgere aiuto ai poveri compagni rimasti sepolti vivi. I soccorritori, muniti di maschere e di tubi di ossigeno, sono discesi a diecine nel pozzo.

Intanto fuori cadeva una pioggia fittissima e le donne, mute e disperate nel volto, rimanevano affollate davanti all'apertura della miniera, osservando in silenzio i febbrili preparativi di soccorso che si andavano svolgendo sotto i loro occhi arrossati di pianto.

La strada che portava agli uomini seporti vivi era tagliata completamente da fiamme altissime che sbarravano il passaggio, mentre i tetti delle gallerie precipitavano a pezzi. Uno dei primi soccorritori ch'era sceso in fondo, è stato portato alla superficie cadavere; dopo di lui gli altri hanno subito la stessa morte. Altri soccorritori invece hanno dovuto essere trasportati rapidamente fuori perchè semi asfissiati dal fumo e dal gas.

Ad onta di questi primi insuccessi, i soccorritori hanno continuato i loro eroici tentativi in fondo al pozzo. Essi facevano uso di ogni mezzo e di ogni risorsa nota ai minatori, per aprirsi un varco tra le fiamme e penetrare nella terribile cerchia di fuoco. Tonnellate di sabbia e di pietre sono state calate nel pozzo e gettate contro le fiamme per arrestarle e spegnerle.

Scene strazianti

Intanto giungevano alla superficie i primi cadaveri, che venivano posti in una sala degli uffici trasformata in una specie di morgue. Parecchi cadaveri erano carbonizzati a tal punto, da non essere riconoscibili. Un minatore, certo Palmer, che aveva tre figli nel tragico pozzo, è entrato silenziosamente nella sala mortuaria passando davanti ai cadaveri macabramente esposti. Improvvisamente il povero padre ha riconosciuto da un brandello di abito bruciacchiato, uno dei suoi figli e si è abbattuto pesantemente al suolo. Si era creduto che il dolore lo avesse ucciso; ma poi, trasportato a casa in autolettiga, egli si è riavuto e dopo aver bevuto un liquore per prendere vigore, nonostante le proteste dei familiari, ha voluto fare ritorno al pozzo, cooperando con gli altri all'opera di soccorso.

Una delle donne accorse era una sposa andata a nozze l'altro ieri e il cui marito si trovava pure nell'inferno di fuoco. Una figura dolce e patetica in mezzo alla folla dei congiunti convenuti nel recinto della miniera, era il reverendo, nella cui parrocchia vivono quasi tutti gli uomini sepolti. Il povero parroco, affranto anch'egli dal dolore, ha cercato di rincuorare le donne recitando con esse preghiere ed invocando l'aiuto divino perchè gli uomini imprigionati nel fondo tornassero vivi alla superficie. Ma, purtroppo, molti di essi venivano portati su cadaveri sfigurati e irriconoscibili, cosicchè la speranza di rivedere vivi gli uomini rimasti in fondo svaniva di ora in ora. Pochi sono i minatori sfuggiti al terribile cerchio di fuoco.

Uno di essi, un giovanotto di 18 anni, è riuscito a portarsi alla superficie, tutto solo, senza soccorso alcuno. L'esplosione lo aveva lanciato a qualche metro di distanza lungo una delle stradette della galleria in vicinanza di una di quelle aperture che comunicano coll'esterno e che servono per la ventilazione della miniera.

Il racconto di un superstite

Rendendosi conto che egli ed i suoi compagni si trovavano imprigionati da un cerchio di fuoco a causa dello sprofondamento della galleria, in molti punti ostruita da enormi macigni, ha cercato di persuadere i suoi compagni che soltanto attraverso quella strada, una strettissima apertura, ad uno ad uno avrebbero potuto salvarsi. Ma i compagni non si lasciarono persuadere, temendo di rimanere schiacciati fra le pareti della piccola apertura da successive esplosioni o frammenti di roccia.

Allora il ragazzo ha cominciato a dare la scalata al buco largo appena quanto il suo corpo rigidamente rattrappito. Avanzando, si può dire, di centimetro in centimetro e reggendosi a furia di unghie, il coraggioso ragazzo è riuscito in tal modo a superare la distanza di circa 70 metri, che lo divideva dalla superficie, impiegando più di un'ora a compiere la salita.

Egli è stato trasportato a casa in autolettiga, affranto dalla fatica; ma poco dopo ha insistito pe ritornare al pozzo e per unirsi agli altri soccorritori. Altri straordinari racconti sono stati fatti da minatori scampati alla tragedia.

Questa sera si crede che la miniera sarà sbarrata per impedire la propagazione dell'incendio. Tra il centinaio di vittime si trovano un padre e i suoi quattro figli. Tutte le radiostazioni inglesi hanno osservato questa sera un minuto di silenzio in segno di rispetto per le vittime e i Reali d'Inghilterra hanno inviato al capo della Provincia nella quale è avvenuto il disastro, un commosso telegramma di condoglianze per i parenti delle vittime.

Le dimissioni del Gen. O'Duffy

capo delle camicie azzurre irlandesi

LONDRA, 22

Una certa sorpresa ha prodotto in tutta l'Irlanda e di riflesso anche in Inghilterra, l'annuncio ufficiale che il Generale O'Duffy, il famoso capo delle camicie azzurre e del partito irlandese unito, ha rassegnato le dimissioni che sono state accettate. L'ex Presidente del Consiglio dello Stato Libero Cosgrave ha assunto la direzione del partito dell'Irlanda unita, mentre il noto organizzatore fascista Cronin ha assunto la direzione delle camicie azzurre. Questo mutamento nelle direttive non pregiudica però lo sviluppo del movimento

Lo sciopero dei tessili americani

è terminato

WASHINGTON, 22

Lo sciopero dei tessili è ufficialmente terminato. Il comitato di agitazione ha ordinato ai 500.000 scioperanti di ritornare lunedì prossimo al lavoro; e contemporaneamente ha pubblicato un manifesto in cui è detto che la compattezza manifestata nei giorni scorsi dai lavoratori scioperanti è un segno eloquente della loro volontà e maturità sindacale; ed ha rilevato che lo sciopero ha sostanzialmente raggiunto i suoi obiettivi: le richieste operaie sono state accettate e quanto era ingiusto e caduco nell'organizzazione del N. R. A. è in corso di eliminazione.

Rassegne del lavoro e dell'ingegno italiano

Le Mostre della moda e della radio

S. E. Asquini a Torino, S. E. Romano a Milano

TORINO, 22

Una vasta folla di autorità si è adunata stamane a Palazzo della Moda al Valentino per assistere alla inaugurazione ufficiale della quarta manifestazione preordinata dall'Ente nazionale della Moda. S. M. la Regina alta patronata, impossibilitata a intervenire perchè trattenuta alla Reggia di Napoli dall'imminente fausto evento, ha delegata la dama di corte marchesa Pallavicino. Accolto dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza è giunto, insieme con S. E. il Prefetto Giovara, il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Asquini in rappresentanza del Governo. Era a riceverlo il presidente dell'ente e Podestà di Torino sen. Thaon di Revel.

L'originale rito inaugurale

Fra fervide acclamazioni al Duce ha avuto inizio il rito inaugurale. Il rappresentante del Governo, seguito dalle alte autorità civili, militari, dagli ufficiali generali di tutte le armi del presidio, dagli alti magistrati e dai senatori e deputati torinesi, dal presidente della Federazione dell'abbigliamento, dal segretario generale delle comunità artigiane e da tutte le autorità corporative che attraverso la Federazione nazionale hanno collaborato alla riuscita della quarta edizione della mostra, è entrato nel salone del teatro gremito di sceltissimo pubblico prevalentemente femminile e giunto a Torino da tutta Italia. Qui il nastro che secondo la consueta cerimonia deve essere tagliato, è stato sostituito da una duplice fila di Piccole Italiane e di Balilla che si è aperta con perfetto movimento sincrono, così consentendo il passaggio ai padiglioni.

Compiuta la simpatica cerimonia, S. E. Asquini ha iniziato la visita della sezione commerciale dove tutti i manufatti e i prodotti sono disposti con artistici ed indovinati accorgimenti. Il Sottosegretario si è indugiato lungamente chiedendo informazioni sulle varie merci che vengono lanciate durante il periodo della mostra a prezzi di assoluta propaganda, pur rappresentando essi una perfetta selezione qualitativa.

L'industria del bergamotto ha esposto in questo padiglione i profumi purissimi della Calabria. La visita ha avuto per seconda meta il padiglione dell'alta moda trasformato in ogni suo aspetto. Viene ora presentata la sala della signora che consiste essenzialmente in una casa che, mancando della quarta parete, espone al pubblico la delicata intimità delle sue sale e delle sue stanze nelle quali mobilieri e tappezzieri hanno con linee moderne ambientato tutto quanto può necessitare a una dimora signorile. Per queste camere le case di moda faranno ogni giorno sfilare modelli recanti abiti intonati a ciascun ambiente.

La sala dell'alta moda

Nella sala dell'alta moda ha trovato posto anche la mostra dei merletti italiani. Merletti caratteristici e solidi della Val d'Aosta, pizzi di Cantù, trine di Burano, di Portofino, di Rapallo vengono presentati alla ammirazione del pubblico che ritorna di buon grado verso questa finissima produzione italiana. I posteggi delle case di alta moda chiudono questa prima parte della visita, che prosegue quindi negli amplissimi saloni dove lanieri e setaioli hanno adunata la miriade delle tinte dei tessuti moderni. Una lunga rassegna è quindi fatta da tutte le autorità alla esposizione del panno orbace che l'ente ha curato con particolare attenzione; infatti il prodotto isolano chiamato ad un impiego che varca i limiti regionali, richiedeva una disciplinata ricognizione delle possibilità produttive ed una salda organizzazione della vendita. Il Sottosegretario si è soffermato lungamente anche all'esposizione dei prodotti della canapa, la cui razionale utilizzazione rappresenta per tutti una novità grandissima. Con la canapa sono stati preparati abiti freschissimi e morbidi, sono stati rilegati con severa sobrietà libri, sono stati approntati oggetti di assoluta necessità e di non poca grazia. In complesso la canapa alla quarta mostra si è rivelata sufficiente anche agli usi più delicati e alle maggiori esigenze estetiche e S. E. Asquini si è compiaciuto con i componenti il comitato per la propaganda della canapa. Con il passaggio nel semicircolare esterno dove sono esposte le sete, il Sottosegretario alle Corporazioni ha concluso la sua visita e si è allontanato tra gli applausi della folla, dopo avere espresso i suoi rallegramenti al sen. Thaon di Revel. Il pubblico è stato subito ammesso alla mostra. Nel teatro della Moda si alterneranno questa sera spettacoli dati dalle primarie compagnie di prosa, concerti e sfilate di modelli.

Il voto del Duce

Una radio in ogni casolare

MILANO, 22

E' stata inaugurata la VI Mostra nazionale della radio, che ha lo scopo di offrire al pubblico una completa rassegna della produzione nazionale. Alla Mostra, predisposta con sobria eleganza nelle spaziose sale dell'Esposizione permanente, partecipano 55 ditte e tra esse le maggiori case costruttrici italiane di apparecchi radio e accessori espongono una ricca e interessante varietà di tipi: dai più lussuosi radiogrammofoni ai modesti apparecchi popolari; dalle valvole più moderne ai diversi condensatori per radiofonia.

Alla cerimonia inaugurale è intervenuto, insieme con S. E. il Prefetto, con il Podestà e con le autorità cittadine, il Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni S. E. Romano, al quale l'ing. Norsa, presidente della Mostra, ha rivolto un saluto, soffermandosi poi a parlare tanto dei problemi tecnici dell'industria nazionale come del suo sviluppo commerciale; e chiudendo con un applaudito omaggio al Duce.

Ha parlato quindi S. E. Romano, che ha espresso la sua soddisfazione per aver presenziato l'inaugurazione di una Mostra che vuole e deve essere l'espressione e la sintesi degli sforzi veramente mirabili verso lo sviluppo di una industria cui sono rivolte la vigile simpatia del Governo fascista e l'attenzione sempre più viva del pubblico.

Dopo aver espresso la sua ammirazione per l'ardore che anima la giovanissima industria, S. E. Romano ha esortato gli industriali della radio a indirizzare le nuove conquiste alla costruzione di apparecchi che possano trovare ingresso nelle famiglie più umili e nei casolari più lontani. Attraverso le vie del cielo deve poter giungere, entro e oltre le frontiere e i mari della Patria, cristallina e possente la voce che esprime il travaglio di volontà e di fede dell'Italia fascista. E questo voto egli ha formulato in nome del Duce.

S. E. Romano ha visitato quindi le varie sale, soffermandosi ai singoli posteggi

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste per il fausto evento

Al Podestà, presidente del Comitato cittadino per l'omaggio alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, in occasione del prossimo evento, sono pervenute le seguenti offerte:

Da Mary e Guglielmo Grancich lire 100; da Giuseppe Fano lire 25; da Maria Landi lire 5; Il versamento del personale della Banca Commerciale Italiana (sede di Trieste) a tutto 17 settembre a. c. lire 33; sottoscrizione del pubblico agli sportelli della Banca Commerciale Italiana dal 17 al 22 settembre 1934 lire 61; I versamento dei proprietari di fabbricati: barone Leo Economo lire 1000; barone Demetrio Economo lire 1000; dall'Amministrazione De Mejo lire 100; dall'Amministrazione Cehovin lire 10; dall'Ammin. Zaban e Acquarone lire 20; Lutta Vittorio lire 10; Giusto Danieli lire 5; Hacka Francesca lire 20; Tozzi ved. Maria lire 10; Baretto Antonia lire 5; Nicolò arch. Drioli lire 100; Reppi Giuseppe lire 5; Anna Lusari lire 5; Favetti Pietro lire 5; Macor Giuseppina nata Brosovc lire 10; Mislei Antonio lire 5; Hrovatin Giovanni lire 2; Semoli Antonio e Giuseppina lire 5; Pospisil Venceslao lire 5; Germani Andrea lire 5; Krecich Giovanni Maria lire 5; Hirsch Mario lire 20; Carretti Otello lire 2; Banci Luigi e comproprietario lire 20; Purini Andrea lire 10; Modercich Innocentina n. Blasich lire 10; Ciuk Anna ved. Marz lire 1.50; Marchesini Antonio lire 5; Osbiz Maria in Furlan lire 3; Schnabl Sofia lire 30; Battelli E. lire 10; Kanobel Carlo lire 10; Scheimer Edoardo lire 10; Caris Michele lire 5; Lonzar Adele in Benes lire 10; dal sig. avv. dott. Giulio Sandrini per conto signore Mary de Hoffmann ed Elvira de Varda lire 50; Kosak Giuseppe lire 6; Furlan Maria e Giuseppina lire 5; Maran Domenico lire 10.

Le offerte ai nostri uffici

Sono pervenute ai nostri uffici le sebuenti offerte, per il lieto evento in Casa Savoia:

Dalla direzione, impiegati, capi e operai dell'Arsenale del Lloyd Triestino lire 1443,10; cav. di gr. cr. Edgardo Morpurgo lire 1000; direttori, funzionari, impiegati ed addetti delle Assicurazioni Generali lire 2421; sen. Alfonso Valerio, Manlio, Valeria ed Alfonsina Valerio lire 200; Elena Giannelia ved. Menzello lire 5; Carlo Bettiol senior lire 2; Giuseppe Segnani lire 2; avv. Camillo Ara lire 500; Irma Ara lire 200; dott. Sergio Ara lire 100; dott. Livio Ara lire 100; dott. Mario Ara lire 100; Maria e Achille Demicheli lire 100; farmacista Ugo Umberto Crevato lire 20.

Totale lire 6193.10
Somma precedente » 8162.—

Assieme lire 14.355.10

Due borse di studio
della Sezione alberghiera del D. I. M. M.

In omaggio del prossimo lieto evento nella Casa delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, il Consiglio della Sezione Alberghiera Marittima del «Dimm» - Ramo assistenza, ha deliberato di indire un concorso per l'assegnazione di due borse di studio di lire 500 ciascuna una volta tanto, a favore di un maschio e di una femmina.

Potranno concorrere coloro che hanno frequentato durante l'anno scolastico 1933-34 l'ultimo corso inferiore di una scuola media, riportandone a fine di anno la migliore classifica e comprovino di essere iscritti al prossimo corso superiore per l'anno scolastico 1934-35. I concorrenti dovranno in pari tempo dimostrare di essere figli di ex appartenenti alla categoria alberghiera marittima e che essi o i loro genitori siano beneficati, anche saltuariamente, dal Ramo assistenziale della Sezione. Per maggiori schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria, in via A. Diaz 10, I, giornalmente dalle 11 alle 12.

Un'offerta gentile

In occasione del prossimo fausto evento dell'Augusta Casa dei Principi di Piemonte, la Direzione del R. Corso secondario d'avviamento professionale ha inviato in questi giorni al Nido Regina Elena un grazioso corredino confezionato dalle alunne del corso. Il pensiero veramente gentile e l'utilità del dono sono stati vivamente apprezzati.

Un simpatico episodio dell'ansiosa attesa

Anche a Trieste, come in ogni angolo d'Italia, è diffusa nella popolazione la trepidante attesa per il lieto evento di Casa Savoia.

E' stato detto che il cannone annuncierà la venuta al mondo dell'atteso e ieri mattina, vi fu un momento in cui sulla città intiera, nelle piazze passò un'ondata di commozione intensa: Improvvisamente, tra i mille rumori delle strade — erano le undici e mezzo — l'aria fu scossa da un colpo di cannone, poi da un altro, quindi da un terzo. Fu subito un pensiero unanime:

— El xe nato!

E tutti stettero in ascolto fra la più ansiosa attesa, contando i colpi. Furono undici, poi le salve cessarono.

...Undici.... Si guardavano tutti senza comprendere. Ma qualcuno spiegò: Quelle salve erano state sparate dalla nave inglese in onore delle autorità che si erano recate a restituire la visita a bordo.

Fu una delusione, ma essa troverà compenso, chè tanto più cara torna la gioia quanto più è stata attesa. Tuttavia è utile rilevare per chi non lo sapesse, le salve di gioia rintroneranno soltanto nel bel cielo di Napoli ed a Roma.

L'omaggio di una Piccola Italiana

POLA, 22

Nei giorni scorsi la Piccola Italiana Nella Facchin, con gesto significativo, aveva inviato a S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte un corredino composto di tre camiciette e tre bavaglini, il tutto finemente ricamato. Con grande e graditissima sorpresa, la Piccola Italiana si vide ieri recapitare una lettera molto gentile da parte della dama di palazzo di S. A. R. la Principessa unitamente ad un ciondolo d'argento con la sigla «M» intersecata dal nodo di Savoia.

Il ritorno dei bambini
dalle Colonie della Croce Rossa

Ieri ha fatto ritorno in città l'ultimo scaglione dei bambini inviati dalla Croce Rossa nelle Colonie montane di Enego, Pederobba e Feltre. Cinquanta erano stati mandati a spese del Comitato provinciale e ben ottantacinque a cura dei benemeriti Patronati rionali d'assistenza sanitaria, con i contributi, cioè, delle patronesse stesse e dei soci dei Patronati.

Floridi, abbronzati e coloriti i bimbi che alla partenza presentavano tutti faccine pallide e patite, sono rientrati vispi, vivaci e chiacchierini, impazienti di raccontare le belle ore vissute in campagna, tra i monti e le piccole avventure di viaggio, che per molti era il primo della vita.

I genitori, che facevano ressa per riabbracciare i loro piccoli, mandavano esclamazioni di meraviglia nel vederli così trasformati e ascoltavano quasi increduli l'aumento di peso che i bambini tosto enunciavano con espressione di orgoglio: tre chilogrammi, quattro, sei! La simpatica, commovente scenetta si è rinnovata al ritorno di ciascuno dei tre gruppi, dopo una permanenza di quaranta giorni nelle Colonie, concludendosi con calde espressioni di riconoscenza verso la Croce Rossa e verso il Regime che promuove così intensamente tutti i provvedimenti atti a rinvigorire le nuove generazioni.

STATO CIVILE DI TRIESTE
22 settembre 1934 - XII

Nati vivi	11
maschi 6, femmine 5.	
Nati morti	1
Morti	10
Matrimoni	—

Corso di taglio e cucito. Si avvisano le interessate che il corso di taglio e cucito indetto dal Dopolavoro addetti al commercio avrà inizio il giorno 25, alle ore 15 precise, nella sede di via F. Crispi n. 7. Per quello serale la comunicazione verrà fatta a giorni. Si accettano ancora iscrizioni. Per informazioni rivolgersi al signor Maranzana, via Dante 7, primo.

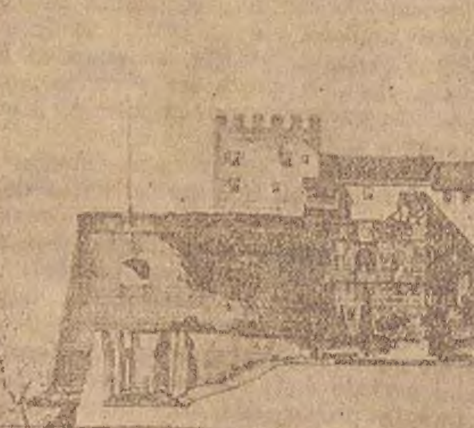
900 combattenti dell'Urbe
in visita a Trieste

Domani, lunedì, alle 16.30, arriveranno a Trieste, con treno speciale, 900 combattenti dell'Urbe, accompagnati dalla gloriosa medaglia d'oro Ulderico De Cesaris, presidente della Federazione Combattenti di Roma e membro del Direttorio Nazionale del Nastro Azzurro, figura nobilissima di soldato e di gerarca.

La Federazione Combattenti di Trieste rinnova l'invito a tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma di voler cortesemente intervenire alla stazione con i propri vessilli per ricevere l'illustre ospite ed i valorosi commilitoni dell'Urbe.

La Mostra fotografica dell'«Acegat». Come annunciato oggi alle 10 avrà luogo l'inaugurazione della Prima Mostra fotografica sociale del Dopolavoro dell'«Acegat» nella sala di via Battisti 10. La giuria chiamata a premiare l'opera di questi volonterosi dilettanti è composta dei signori dott. ing. Carlo Trocca, capo-commissario Mario Coceani e signor Giovanni Talkner. La mostra rimarrà aperta fino al 3 ottobre.

La sistemazione del Castello di San Giusto
I lavori di restauro si inizieranno fra giorni


La visione suggestiva del Castello quale apparirà a restauro ultimato

Il Castello viene rifatto. Più esattamente, saranno ripristinate le sue linee originali, liberandolo dalle soprastrutture che turbano l'insieme dell'antico fortilizio dominante la città.

Il Castello è il vero coronamento del colle di S. Giusto. Ai suoi piedi oltre la Cattedrale sorge il Parco della Rimembranza e sorgerà fra non molto il monumento ai Caduti, nel centro del magnifico piazzale ricavato dai fondi circostanti.

La cessione al Comune

I lettori ricorderanno che nel gennaio 1930, dopo un periodo di laboriose trattative col Ministero della Guerra, il Castello passò in proprietà del Comune. Per se stesso non vanta certamente una antichità classica; piuttosto il terreno sul quale sorge con i suoi dintorni contiene i resti della inconfondibile romanità di Trieste, con i ruderi di monumenti, qualcuno — come l'ultimo scoperto — di notevole importanza e per dimensioni e per particolari artistici e di costruzione.

Sul posto dell'attuale Castello era la rocca, l'ultimo baluardo difensivo degli abitanti dell'antica Tergeste contro i nemici diversi che nei tempi oscuri della bassa latinità e durante il medio evo si accanivano per la conquista di terre italiche, attraversando periodicamente le Giulie per i passi comodi e poco elevati, e precipitando, al pari di valanghe, sulle fertili pianure della Padania.

Nel 1369 avvenne la conquista veneta e, al posto della rocca, sul luogo dove attualmente sorge il bastione rotondo, venne costruito un nuovo fortilizio. Dieci anni dopo al Patriarca di Aquileia fu concesso di fabbricare un castello nella parte più elevata del colle. Un secolo dopo l'imperatore Federico III avrebbe voluto — come solamente in parte fece — erigere un'opera difensiva rispondente al bisogno di opporre una barriera alle incursioni baresche, ma l'opera vera e propria, munita cioè di un bastione a levante, venne costruita dai veneziani che nel frattempo erano riusciti a rioccupare Trieste.

Il Castello, però, come è attualmente, con i suoi quattro bastioni, è del 1680. Secondo i memorialisti sembra che le porte di accesso fossero tre, di cui una sola ora esiste e serve d'ingresso dal lato della Cattedrale. Il perimetro dell'opera è di quasi 500 metri e racchiude un ampio cortile. Oltre il ponte levatoio è la casa che dal 1488 al 1750 servì di abitazione ai capitani austriaci e ai podestà veneti. Nell'interno esistono delle casamatte inizialmente costruite per il servizio dei pezzi di artiglieria, ma che poi vennero trasformate in prigioni.

Il mistero dei sotterranei

I lettori vennero a suo tempo informati sulla esistenza dei sotterranei, oggetto di ricerche eseguite da un intelligente comandante del Distretto militare la cui sede fin dalla redenzione fu al Castello, con la collaborazione di una nostro incaricato. E ricorderanno quanto il memorialista Generini lasciò scritto al proposito. Pare, insomma, che il Castello fosse in comunicazione per via sotterranea con un altro forte sorgente sul colle di S. Vito, nonchè col mare per mezzo di una galleria che presumibilmente aveva il suo sbocco nei pressi dell'attuale piazza Unità.

Il Podestà in un primo tempo si interessò della cosa e sembrava che si dovesse procedere alla sistematica scoperta dei sotterranei in gran parte ostruiti dai materiali trasportati dalle acque o derivanti dalla rovina delle volte. Comunque, nel febbraio di quest'anno vennero assegnate dal Comune 15.000 lire alla Sovraintendenza dei Monumenti, da servire per assaggi del sottostante terreno sul quale sorge il Castello, assaggi che hanno condotto allo scoprimento di pregevoli resti di costruzioni romane. E forse, a sistemazione incominciata del Castello, qualche cosa verrà fatta nei riguardi dei sotterranei che, a ogni modo, costituiscono una ragione di spiegabile curiosità da parte della cittadinanza.

Subito dopo il trapasso del Castello al Comune, si parlò della sua eventuale destinazione. A parte la sua singolarità per cui costituisce il più arioso belvedere dal quale si gode un'impareggiabile spettacolo panoramico, il Castello è capace di contenere qualche museo insieme ad altri istituti del genere, mentre il cortile — secondo l'opinione di alcuni — potrebbe, durante la bella stagione, servire per spettacoli all'aperto.

Ma per ora ciò che urge è la sistemazione del fortilizio, col ridargli il suo aspetto originale, e perciò il Podestà, dopo avere ottenuto la regolare autorizzazione dell'autorità tutoria, ha deliberato quanto segue:

La deliberazione per i restauri

«Premesso che la R. Soprintendenza alle opere d'antichità e d'arte di Trieste, ha elaborato un progetto di restauro generale del Castello di S. Giusto, allo scopo di liberare questo dalle più recenti aggiunte e trasformazioni e rimetterne in luce il nucleo originario, completando il restauro con opere accessorie in modo da attirarvi l'interesse e le visite dei cittadini;

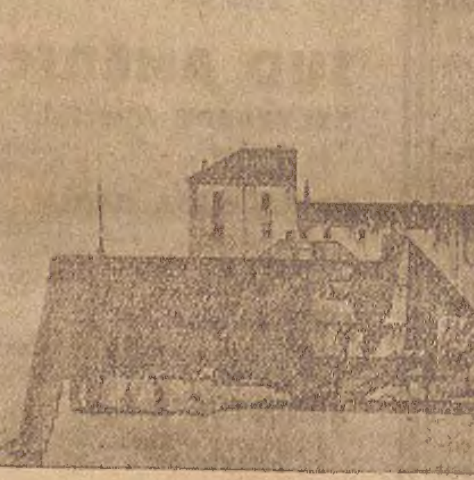
che non potendosi per ora, causa le disponibilità di bilancio, dar esecuzione all'intero progetto che importa una spesa presunta di lire 800.000, conviene non pertanto attuarne quella parte che riguarda il restauro dei lati del Castello prospicienti il Parco della Rimembranza ed il piazzale di S. Giusto, della torre e dei camminamenti, con una spesa di lire 250.000;

che, data la peculiarità del lavoro, che esige speciale preparazione e competenza, è necessario che lo stesso venga eseguito in gran parte in economia diretta, con personale specializzato, sotto la sorveglianza e responsabilità della medesima R. Soprintendenza;

che di conseguenza si ritiene opportuno mettere a disposizione della R. Soprintendenza il suddetto importo di lire 250.00 ed effettuarne il pagamento con anticipi di lire 50.000 ciascuno, verso presentazione dei rendiconti;

delibera: di approvare la spesa di lire 250.000 per il restauro dei lati del Castello di S. Giusto prospicienti il Parco della Rimembranza ed il piazzale di S. Giusto, della torre e dei camminamenti e di affidare i relativi lavori alla R. Soprintendenza alle opere di antichità e d'arte di Trieste.

Il pagamento verrà effettuato in acconti di lire 50.000 ciascuno, verso regolare presentazione del rendiconto relativo ai lavori eseguiti con l'anticipo precedente».


Il Castello quale appariva prima dell'inizio dei lavori

Iscrizioni ed esami nelle scuole

Al R. Istituto tecnico nautico le iscrizioni alle tre sezioni: capitani, macchinisti e costruttori navali, si chiuderanno col giorno 30 corr. mese. Nell'occasione si ricorda che possono ottenere l'iscrizione alla prima classe di una delle dette sezioni: a) coloro che hanno superato l'esame di ammissione al 1.o corso del R. Istituto tecnico superiore; b) coloro che hanno superato l'esame di ammissione al R. Liceo scientifico o al corso superiore dell'Istituto magistrale e superato uno speciale esame di cui al R. D. 30 aprile 1934, n. 686; c) coloro che hanno conseguito la promozione o l'idoneità alla quinta classe ginnasiale e superato l'esame di ammissione contemplato nel R. D. succitato. Le lezioni avranno inizio col giorno di lunedì 1.o ottobre.

Ai R. Corsi secondari biennali di avviamento industriale di Roiano le iscrizioni si riceveranno da lunedì prossimo 24 corr. a tutto mercoledì 26 corr. presso l'edificio scolastico di Gretta, soltanto il pomeriggio, dalle 15 alle 18. Gli esami di riparazione si terranno pure nel medesimo edificio di Gretta e avranno inizio lunedì 24 corr. alle 15.

Al R. Istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile, via Diaz 20, gli esami di abilitazione tecnica avranno inizio il giorno 26 corr. mese alle ore 8.15, con la prova d'italiano.

Al R. Liceo scientifico «G. Oberdan» le iscrizioni per il corrente anno scolastico durano a tutto il 28 di settembre. Nella formazione della graduatoria per l'iscrizione alla classe prima verrà tenuto conto soltanto di quegli alunni che avranno presentato le domande di iscrizione entro il termine sopra indicato. In seguito a nuovo provvedimento, la tassa di educazione fisica dovrà essere versata direttamente alla segreteria. Nei giorni dal 25 settembre al 1.o ottobre incluso, gli uffici di segreteria rimarranno aperti nel pomeriggio dalle ore 16 alle 18, anzichè nel mattino come di solito.

Conferenze sull'uva
alla Casa rionale Balilla di Servola

Oggi, alle 11, alla Casa Balilla «E. E. Gentilli» di Servola sarà tenuta agli organizzati dipendenti una conferenza su «Cure dell'uva». Oratore sarà il medico rionale dell'O. B. dott. Ezio Martinico. Alla fine della lezione verrà distribuito ad ogni organizzato un cartoccio del sano frutto, dono del Comitato rionale. Questa manifestazione si svolgerà a chiusura della gara ciclistica fra Avanguardisti della Legione Marinara, e alla fine della prima partita del campionato legionale di pallacanestro per la conquista della Coppa «Iamuzzi».

Trattenimenti danzanti al Dopolavoro Cooperative. Questa sera, dalle 18.30, nella sede sociale si terrà il solito trattenimento di danza per tutti i soci, famigliari e simpatizzanti. Suonerà un ottimo giazzo; ricco servizio di buffet. Per inviti rivolgersi alla Direzione; quelli della stagione passata valgono anche per l'anno in corso.

Le odierne cerimonie artigiane
alla presenza dell'on. Buronzo

Oggi, alle 11.15, l'on. Buronzo, presidente della Federazione nazionale dell'artigianato, dopo aver inaugurato la nuova sede del Dopolavoro artigiano e la Mostra campionaria permanente, parlerà nella Sala del Littorio agli artigiani giuliani.

Le manifestazioni odierne assumeranno particolare valore data la presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e delle maggiori autorità della Provincia. Gli artigiani giuliani dimostreranno oggi il loro profondo attaccamento alla propria organizzazione, intervenendo compatti a queste importanti manifestazioni.

La nuova sede del Dopolavoro, che sarà da oggi aperta agli associati, servirà a cementare vieppiù i vincoli di fraterno cameratismo fra gli artigiani che ivi troveranno una sana ricreazione dello spirito, dopo le loro gravi fatiche giornaliere. L'educazione morale e politica delle masse, che costituisce una delle più superbe affermazioni del Regime, viene così di giorno in giorno maggiormente ad espandersi, formando una bella e forte generazione, sana nel corpo e nell'animo e pronta a marciare compatta verso nuove e sempre migliori mete.

La Mostra permanente artigiana attesterà poi la volontà dell'Artigianato Giuliano di affermarsi e valorizzarsi sempre di più, sia nel campo tecnico che artistico, mediante l'esposizione dei migliori prodotti creati dai singoli partecipanti.

Ricordiamo nuovamente il programma della giornata: Con l'intervento delle sole autorità: ore 10.30, inaugurazione della sede del Dopolavoro artigiano. Ore 11, inaugurazione della Mostra campionaria permanente dei prodotti artigiani.

Con l'intervento di tutti gli artigiani: ore 11.30, discorso dell'on. Buronzo, nella Sala del Littorio.

Nel pomeriggio gli artigiani che parteciperanno alle cerimonie di Fiume, dovranno trovarsi alle ore 14.30 presso la sede della Segreteria interprovinciale, via Armando Diaz 6. Gli artigiani iscritti al Partito sono invitati ad intervenire in camicia nera.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando Federale
Provvedimenti disciplinari

La Commissione di disciplina dei F. G. C. comunica che con data 20 settembre a. c. sono stati presi i seguenti provvedimenti disciplinari:

Radiazione per indisciplina a carico dei seguenti GG. FF.: Ulivi Petronio, Cattonar Attilio, Visentini Giovanni, Sirza Danilo, Vielmini Oreste, Masghez Francesco, Gambao Riccardo, Petracco Bruno, Campanini Corrado, Appollonio Renzo, Taliente Bernardo, Ovidoni Emilio, Bidinotto Bruno, Salvini Guerrino, Cuccagna Danilo, Pitteri Gino, Grilli Renato, Levi Ubaldo, Rizzian Franco, Krainer Bruno, De Paoli Renzo, Hering Claudio, Morasutti Bruno, Allegretto Rodi, Purrin Luigi, Volpato Mario, Borgoni Luciano, Bosser Guerrino, Caradonna Antonino, Bisi Bruno, Puntar Giovanni.

Sospensione per mesi sei per indisciplina a carico dei seguenti GG. FF.: Flumiani Aurelio, Casson Luciano, Rota Orazio, Rossetti Marcello, Rotl Edoardo, Mennea Ruggiero, D'Orazio Mario, Frank Ettore, Gondolo Emilio, Monteduro Alessandro.

Sospensione per mesi tre per indisciplina a carico dei seguenti GG. FF. Bratina Aldo, Bacchi Vittorio.

Corso aspiranti ufficiali federali F. I. D. A. L. I sotto elencati camerati sono comandati a trovarsi lunedì alle ore 20.30 precise presso la saletta della Federazione (piazza Verdi) per l'inizio del corso aspiranti ufficiali federali della F. I. D. A. L.: de Castro Massimo, Rimini Marino, Hlapse Renato, Mancini Gino, Comar Renato, Albrizio Omero, Fabris Marcello, Guerin Corrado, Cimadori Glauco, Stiatui Bruno.

L'odierno ballo a Barcola

Rammentiamo che stasera avrà luogo a Barcola, nel salone e sulla terrazza al mare dell'«Excelsior», il consueto trattenimento domenicale di danza indetto dal comitato feste del Dopolavoro Artiglieri. La lieta serata avrà inizio alle 20 e si protrarrà fino alla mezzanotte. Durante la festa saranno eseguite le ultime novità della canzone, presentate dalla fine cantante Lida Boncini.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 174 preziosi assunti inclusivo il n. 4251 e rinnovati inclusivo il n. 107087; i non preziosi assunti inclusivo il n. 8996 e rinnovati inclusivo il n. 105939.

S. E. Marescalchi in Istria
Una visita agli stabilimenti alimentari d'Isola

ISOLA D'ISTRIA, 22

Proveniente da Trieste è giunto oggi in automobile S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura. L'alto gerarca s'è recato a visitare gli stabilimenti di prodotti alimentari. Accolto dal gr. uff. Sanguinetti, dal Consiglio d'amministrazione al completo, dal Podestà Marinelli, dal segretario del Fascio, Pacher e da altre personalità locali, S. E. Marescalchi, che era accompagnato dall'on. Coceani, dal comm. Perusino e dal cav. uff. Petronio, ha visitato minutamente lo stabilimento G. Arrigoni, informandosi sull'attività della fabbrica e sulle maestranze. Dopo di che ha visitato i vari reparti, interessandosi vivamente della lavorazione dei prodotti. Firmato l'album dei visitatori, S. E. Marescalchi è uscito sul piazzale dov'erano raccolte le maestranze.

Il gr. uff. Sanguinetti, dopo aver porto il cordiale saluto suo e degli operai, tracciato brevemente la storia dello stabilimento d'Isola e dell'azienda Arrigoni, che complessivamente procura lavoro ad oltre 3000 operai, che con le loro forze cercano di realizzare la ricchezza che ci proviene dal mare. Ha detto di sentirsi fiero e contento delle sue maestranze sempre buone e disciplinate, che, con vero spirito fascista, sono ottime collaboratrici coi datori di lavoro e ciò secondo i voleri del Duce.

S. E. Marescalchi, ringraziato il gr. uff. Sanguinetti, ha espresso il suo compiacimento nel rilevare i fraterni vincoli che uniscono gli operai ai datori di lavoro. Ha esortato gli operai a proseguire nell'encomiabile affetto verso gli industriali che pensano al loro bene ed al bene della Nazione italiana. Indi S. E. Marescalchi s'è compiaciuto nuovamente col signor Stoch e col gr. uff. Sanguinetti e, fatto segno ad una bella manifestazione d'affetto da parte di tutti i presenti, ha lasciato soddisfatissimo lo stabilimento. S. E. Marescalchi che, precedentemente aveva fatto una visita pure allo stabilimento della S. A. Conservifici, ha proseguito per Umago e Cittanova, e Parenzo, per l'inaugurazione della Cantina Sociale.

bligo dell'iscrizione ai Corsi premilitari

ando della 58.a Legione «San M. V. S. N., a cui è affidato o dell'istruzione premilitare nei i Trieste, Muggia, Monfalcone, ei Legionari, Doberdò del Lago, Staranzano, Turriaco, San d'Isonzo, San Pier d'Isonzo e a pubblicato in data 31 agosto manifesto contenente tutte le ni che debbono essere osser- l'iscrizione dei giovani ai corsi ri 1934-1935.

ifesto è esposto agli albi in omuni sopra citati; perciò chi, l'obbligo, omette di iscrivere re ai Corsi premilitari o non la frequentazione da parte del a regolare, non può addurre a zione della inadempienza la della legge.

mpletare l'opera di divulgazio- Legge sull'istituzione dei Cor- itari obbligatori, affinchè a nes- sona cui incombe l'obbligo di re all'iscrizione dei giovani i termini e le modalità del do- è chiamato a compiere, pub- qui di seguito le norme prin- tenute nel manifesto della 58.a

izione e frequentazione

gge n. 1759 del 29 dicembre fa obbligo a tutti i cittadini il corrente anno 1934 compio- o anno di età, nonchè a quelli nno già compiuto, di iscriversi tare i corsi premilitari, fino al mento dell'idoneità o alla chia- armi della classe o del contin- leva a cui appartengono.

zione deve essere fatta a cura , o in mancanza, della madre, vece dal tutore del giovane. Lo bbligo incombe ai direttori di che ospitino giovani tenuti a re i corsi premilitari.

lta iscritto il giovane, chi eser- stesso la patria potestà (pa- re, tutore) ha l'obbligo di prov- che frequenti regolarmente i

ntravviene a tali obblighi viene to al Pretore e punito con l'am- lire 50 a lire 500. Alla stessa o soggetti i direttori di aziende ori di lavoro in genere che in modo impediscano od ostacoli- quenza dei corsi premilitari ai pendenti.

I corsi 1934-35

o corso avrà inizio il 7 ottobre 9, e terminerà alla fine di mar- XIII.

o essere iscritti al primo corso: ittadini nati nell'anno 1914, op- i in anni precedenti e aggiunti di leva della classe 1914 come e rimandati per legali motivi, non abbiano ancora frequentato corso, o che avendolo frequen- n abbiano conseguito l'idoneità missione al secondo corso;

ittadini nati nell'anno 1913 che iano ancora frequentato il pri- o che avendolo frequentato non conseguito la idoneità per il o al secondo corso;

ttadini nati nell'anno 1916;

ittadini di cui alle lettere a) e urono dispensati dalla frequen- del primo corso per aver appar- er oltre due anni all'O. N. B. à di avanguardisti e che non si esentati agli esami per l'ammis- secondo corso nella sessione di el dicembre 1933, o che non ati riconosciuti idonei.

ondo corso avrà inizio il 7 ot- e ore 9 e terminerà alla fine di 1935-XIII con gli esami di ido- emilitare.

no essere iscritti al secondo

cittadini nati nell'anno 1914 o anni precedenti ed aggiunti sulle leva della classe 1914 come rive- rimandati per legali motivi, i uniti della dichiarazione di ido- r il passaggio al secondo corso, biano ancora frequentato, o che frequentato non abbiano con- l'idoneità finale:

ittadini nati nel 1915 che siano della dichiarazione di idoneità ssaggio al secondo corso;

apisquadra degli avanguardisti ll'anno 1914 che non abbiano to l'idoneità negli esami finali premilitari e siano stati am- frequentare il secondo corso,

anguardisti, capisquadra capicenturia e cadetti

ani della classe 1916 che ab- partenuto per almeno due anni a Nazionale Balilla in qualità di rdisti e che abbiano frequenta- armente le attività dell'Opera, pensati dalla frequentazione del- i del primo anno di corso pre- Essi hanno però l'obbligo di l'esame di ammissione al se- rso premilitare nella ordinaria di esami del gennaio 1935.

quadra degli Avanguardisti del- 1915 e 1916, sempre che sieno in forza all'O. N. B., sono di- dall'obbligo della frequentazio- tti e due gli anni di corso pre- Quelli appartenenti alla classe ranno però presentarsi agli esa- del secondo corso nella ordina- one di esami del gennaio 1935.

centuria ed i cadetti degli Avan- i, se tuttora in forza alla loro azione, sono dispensati sia dalla a dei corsi quanto dagli esami

gli Avanguardisti, quanto i dra, i capicenturia ed i cadetti però chiedere la dispensa dal- della frequentazione, presen- Comando della 58.a Legione lo modulo che viene rilasciato dal provinciale o dai Comitati co- dell'O. N. B., corredandolo degli umenti prescritti dalla Legge si dirà in seguito.

ani Fascisti, universitari e scuole medie

rtenenza ai Fasci Giovanili di mento non esclude in alcun obbligo dell'iscrizione ai corsi ri e quello della frequentazione stessi.

tare equivoci nei quali possono enitori e giovani, si conferma rizioni, anche per i Giovani Fa- bbono essere fatte a cura delle che esercitano sugli stessi la pa- està (padre, madre, tutore) e stesse persone incombe l'obbligo edere perchè i giovani frequen- olarmente le istruzioni premili-

eciali accordi presi dal Coman- 58.a Legione «San Giusto» col federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, oltre agli altri documenti prescritti dalla Legge, i Giovani Fascisti dovranno presentare all'atto dell'iscrizione, al Comando della Milizia, la dichiarazione di appartenenza ai FF. GG. CC. che dà loro diritto alla assegnazione a reparti speciali che verranno all'uopo costituiti.

Ai Giovani Fascisti è fatto inoltre obbligo di intervenire alle istruzioni premilitari nella loro uniforme ordinaria.

L'iscrizione dei giovani che frequentino le RR. Università, gli Istituti superiori, le Scuole medie di 2.o grado (Istituti tecnici, Licei scientifici o classici, Istituti magistrali, Istituti commerciali, Istituti nautici, Istituti industriali, RR. Atenei musicali) deve essere chiesta, limitatamente ai residenti nella città di Trieste, al Comando della Coorte Autonoma Universitaria «F. Rismondo» in Trieste, via dell'Università 7.

Giovani in forza alla V Legione M. D. I. C. A. T.

I giovani obbligati a frequentare i corsi premilitari e che siano iscritti nei ruoli della 5.a Legione M. D. I. C. A. T. di Trieste, semprechè risiedano nella città di Trieste, debbono essere iscritti al Comando della predetta Legione, in via Donadoni n. 25.

Chi è esente dall'obbligo

Tutte le esenzioni concesse anteriormente al 1.o settembre 1934 sono decadute e, se del caso, debbono essere rinnovate con le seguenti norme.

Sono esenti dall'obbligo dell'istruzione premilitare:

a) i giovani affetti da infermità a senso dell'art. 76 del T. U. 8 settembre 1932, n. 1332 (mancanza o atrofia di un globo oculare, mancanza totale del naso, gozzo voluminoso, perdita totale del pene, mancanza di una mano o di un piede);

b) i giovani inabili a svolgere gli esercizi fisici dell'istruzione premilitare.

Sono temporaneamente esenti dall'obbligo dell'istruzione premilitare:

a-1) i giovani aventi la loro abituale residenza in località posta ad oltre 10 chilometri dal Comune in cui viene svolta l'istruzione premilitare, misurati per la via terrestre più breve;

b-1) i residenti all'estero;

c) i novizi degli Istituti religiosi, gli studenti di teologia e degli ultimi due anni di propedeutica alla teologia, gli alunni interni di Istituti cattolici per adempiere gli studi per le missioni, gli alunni dei seminari, i chierici ordinati in sacris ed i religiosi che hanno emesso i voti;

d) gli affetti da infermità temporanea;

e) i ricoverati in luoghi di cura;

f) i ricoverati in case di pena o luoghi di confino;

g) gli imbarcati su navi del commercio o da pesca d'alto mare.

Alle domande di esenzione, che devono essere presentate a cura delle persone aventi l'esercizio della patria potestà sul giovane (padre, madre, tutore), debbono essere allegati i documenti prescritti dei quali si dirà in seguito, ed inoltre i documenti speciali atti a comprovare la condizione per la quale viene presentata la domanda di esenzione.

Tali documenti speciali sono:

Per i casi di cui alle lettere a) e b): certificato rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune e dal medico condotto, vistato dal Podestà (per Trieste i certificati verranno rilasciati dai medici dei settori municipali e dovranno essere vidimati dall'ufficiale sanitario del Comune, Ufficio igiene, via Pitteri 2);

per i casi di cui alle lettere a-1), b-1): certificato rilasciato dal Podestà;

per i casi di cui alla lettera c): certificato rilasciato dalla competente autorità ecclesiastica;

per i casi di cui alla lettera d): certificato come per i casi delle lettere a) e b);

per i casi di cui alle lettere e) ed f): certificato rilasciato a seconda del caso, dal direttore della casa di cura, di pena o del luogo di confino;

per i casi di cui alla lettera g): certificato rilasciato dalla R. Capitaneria di Porto.

L'impossibilità di frequentare i corsi che si manifestasse durante il periodo delle istruzioni dovrà essere comunicata immediatamente, e al massimo entro giorni 15 dalla data d'inizio, al Comando della 58.a Legione «San Giusto», via della Ferriera 12, Ufficio premilitari, a cura delle persone tenute a far frequentare le istruzioni ai giovani (padre, madre, tutore). Richieste di giustificazione d'assenze presentate dopo il 15.o giorno dall'inizio dell'impedimento, non verranno prese in considerazione.

Anche nei casi di impedimenti sopravvenuti durante il periodo dei corsi le persone obbligate a darne partecipazione al Comando della Milizia dovranno presentare, a seconda dei casi, il documento richiesto dalla Legge per le esenzioni di cui sopra.

E' bene che tutti gli interessati ricordino che all'infuori dei casi di impedimento suelencati, nessun altro motivo può giustificare l'astensione dall'obbligo della frequentazione dell'istruzione.

Le modalità

Le persone a cui incombe l'obbligo di iscrivere un minore ai corsi premilitari, devono presentare al Comando incaricato della raccolta delle domande:

1) l'istanza di iscrizione in carta libera;

2) la quietanza del versamento di lire 5, effettuato nel conto corrente numero 1/17481 intestato al Ministero della Guerra, Roma;

3) il certificato di nascita del giovane, in carta libera, per uso militare.

Sono esenti dal versamento della quota di lire 5 coloro che sono iscritti nello elenco comunale dei poveri. Questi, anzichè la quietanza, debbono allegare alla domanda il certificato di povertà rilasciato dal Comune di residenza, di data non anteriore al 1.o settembre 1934-XII.

Gli stessi documenti debbono essere presentati anche nel caso in cui, anzichè l'iscrizione, venga chiesto l'esonero del giovane.

Domande di iscrizione o di esonero, sfornite anche di uno solo dei documenti sopra citati, non vengono accettate.

Per i giovani residenti nella città di Trieste le domande di iscrizione o di esonero debbono essere presentate al Comando della 58.a Legione «San Giusto», via Ferriera 12. L'Ufficio è aperto tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20, i giorni festivi dalle 10 alle 12.

Per i giovani residenti nei Comuni di Muggia, Monfalcone e Grado, le istanze debbono essere presentate ai Comandi di Milizia esistenti nel Comune. Gli Uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19 ed i festivi dalle 10 alle 12.

Per i giovani residenti nei Comuni di Ronchi dei Legionari, Doberdò del Lago, Fogliano e Staranzano, le domande debbono essere presentate alla Direzione dei corsi di Ronchi dei Legionari, presso il Dopolavoro Comunale. L'Ufficio è aperto i giorni feriali dalle 19 alle 20 e le domeniche dalle 9 alle 10.

Per i giovani residenti nei Comuni di Turriaco, San Pier d'Isonzo e San Canzian d'Isonzo, le domande devono essere presentate al Comando della Milizia in Pieris. L'Ufficio è aperto tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19 ed i festivi dalle 9 alle 12.

Le iscrizioni e le domande di esenzione — sempre che siano corredate dei prescritti documenti — potranno essere accettate sino al 30 settembre corrente. La sera del 30 corrente gli Uffici verranno chiusi, e da tale data, nessuna domanda potrà essere accettata.

Chi non avrà presentato la domanda entro il 30 settembre a. c., sarà considerato inadempiente all'obbligo dell'iscrizione, e come tale verrà denunziato al Pretore e punito con l'ammenda da lire 50 a lire 500.

Il modulo per l'istanza d'iscrizione e quello per il versamento della quota di lire 5 a favore del Ministero della Guerra, vengono distribuiti gratuitamente dai Comandi di Milizia incaricati della raccolta delle domande.

Le Grotte del Timavo illuminate

Oggi dalle 15 alle 17 le grotte del Timavo verranno espressamente illuminate col prezzo d'ingresso ridotto a lire 5. Il percorso sotterraneo comprenderà l'intera strada del Littorio, comprendente la grotta Michelangelo, il Portale Italia con le sue cascate, le grandi voragini, la caverna Schmidl, le Malebolge, la grotta delle Fontane e la grotta del Silenzio. Si ritornerà attraverso la galleria «Giacomo Veneziani», sboccando nella grande dolina «Nicolò Cobolli».

Nel pomeriggio vi sarà un servizio di autocorriere con partenza alle 14.30, 15.15 e alle 16 dalla via Carducci 12, col prezzo di lire 8 andata e ritorno. Nell'interno della grotta funzionerà un servizio postale.

L'odierno trattenimento alla Ginnastica in onore dei nuotatori. Questa sera dalle 19 in poi si terrà nella palestra sociale un trattenimento di danza in onore dei nuotatori bianco-azzurri reduci dai campionati nazionali svoltisi a Roma. Nell'ambiente giovanile, rallegrato dall'orchestra sociale, non mancherà d'intervenire un gran numero di soci e famiglie a festeggiare i bravi atleti.

S. E. Margotti prende oggi possesso

dell'Arcidiocesi di Gorizia

GORIZIA, 22

Come è stato annunciato, a causa di una indisposizione che ha colpito S. E. Mons. Carlo Margotti, tutte le manifestazioni fissate per oggi in suo onore sono state sospese. Durante tutta la giornata e fino a tarda sera è stato un continuo affluire di cittadini, di ogni ceto e condizione, alla Curia arcivescovile, ansiosi e desiderosi di conoscere notizie più precise. Con la folla erano presenti i numerosi sacerdoti delle parrocchie della città e della Provincia, questi ultimi giunti per assistere al solenne Pontificale che si celebrerà domani mattina nella chiesa metropolitana in occasione della presa di possesso dell'Arcidiocesi.

Verso le 20 una notizia confortante ha risollevato improvvisamente gli animi, togliendoli dall'incertezza: S. E. Margotti, date le sue migliorate condizioni di salute, sarebbe atteso per domani mattina in città onde partecipare al solenne Pontificale.

Al solenne Pontificale, fissato per le 10 di domani, nella chiesa metropolitana, assisteranno il Capitolo metropolitano, i parroci e tutti i sacerdoti, nonchè le autorità e una folla di fedeli. La cerimonia per la presa di possesso seguirà secondo il rito liturgico. Dopo la lettura della Bolla Pontificia S. E. Margotti riceverà l'omaggio del clero. Nell'occasione il complesso musicale del Duomo, sotto la direzione del maestro don Toniutti e con la collaborazione del quintetto d'archi e quella di otto professori cittadini, eseguirà oltre al «Te Deum» del Perosi, un «Ecce qui nos pascet» di L. Picchi a cinque voci, dispari, e un mottetto d'occasione inneggiante al Pastore che viene, d'un sapore nettamente perosiano nelle sonorità grandiose delle armonie, quasi sempre amofone. Il «Proprium» della Domenica XVIII di Pentedecoste, in canto gregoriano e un'occasionale, ma felice parafrasi di quello che è l'espressione dei cuori di questo dì: invocazione alla pace affinchè si trovino profeti fedeli e l'olocausto di Mosè e il sacrificio che il pastore offrirà nell'aula santa, sia accetto dall'Altissimo. La Messa a 2 e 5 disp. del maestro Caudana, organista alla Cattedrale di Cremona e direttore della corale «Amilcare Ponchielli» si intitola «Gloriosa».

La nuova sede della Cassa di Risparmio Triestina

inaugurata a Postumia alla presenza di S. E. Tiengo

E' stata inaugurata ieri a Postumia la nuova sede della Filiale della Cassa di Risparmio Triestina.

Con puntualità fascista, alle ore 17, ossequiato dal presidente della Cassa di Risparmio, comm. avv. Ugo Trevisini, dai componenti il Consiglio d'amministrazione e dalla direzione, il Prefetto di Trieste, che era accompagnato dal capo gabinetto e dal segretario particolare, giunse davanti alla nuova palazzina della filiale della Cassa, posta in Corso Vittorio Emanuele.

Attendevano S. E. Tiengo tutte le autorità locali, tra cui il Podestà comm. avv. Zannoni, il col. Iavolino, comandante del Presidio, il cap. Missale, comandante la compagnia dei RR. CC., l'avv. Trezza, dirigente il Commissariato di P. S. di confine, il seniore cav. uff. Grazioli, ispettore di zona, il segretario del Fascio capomanipolo Maggi, il cent. Pincella, comandante della Milizia ferroviaria, il decano di Postumia, nonchè presidenti di Casse rurali e rappresentanti del commercio locale.

Diede inizio alla cerimonia Mons. comm. prof. Tamaro, il quale, prima di impartire la benedizione, rivolse parole di cordiale simpatia agli amministratori per l'opera benefica da loro compiuta a vantaggio della popolazione ed espresse con toccanti frasi la certezza che tale opera essi avrebbero compiuta ancora «sempre con uguale entusiasmo e senza distinzione fra italiani vecchi e nuovi». Chiuse il suo nobile dire, impetrando la benedizione di Dio sulla Patria, il Re ed il Duce.

Parlò quindi il presidente Trevisini, il quale esordì illustrando il duro cammino percorso nei primi tempi: «Incominciammo — disse — senza ancora conoscerci, procedemmo prima nel buio, ma poi, affiancati dalle autorità locali, animati dalla sempre crescente fiducia, giungemmo ad una meta veramente luminosa.» Espose in rapida sintesi il quadro di questa attività ed attraverso eloquenti cifre si apprese a quale consistenza sia giunta la filiale e quanta parte essa abbia avuta nell'economia della zona. Un complesso di operazioni insomma, che rivelò come l'amministrazione, validamente cooperata dal dirigente della filiale cui il presidente fa pubblica lode, abbia operato in armonia ai criteri informatori del Regime, vale a dire, sorreggendo soprattutto il piccolo.

Giunto alla fine della sobria esposizione, che fu seguita attentamente, il presidente comunicò a S. E. il Prefetto che il Consiglio d'amministrazione della Cassa, compreso dello spirito dell'ora, aveva deliberato di legare il ricordo della cerimonia ad un atto benefico e pertanto metteva a disposizione delle opere assistenziali di Postumia lire 2500 ed altre 2500 a disposizione della Congregazione di Carità.

Prese poi la parola S. E. il Prefetto, che volle anzitutto esprimere al presidente ed al Consiglio d'amministrazione il suo vivo compiacimento per l'opera compiuta dalla Cassa nella zona di confine «maggiormente sensibile e parimenti meritevole di appoggio». Con vibrate parole si dichiarò fiducioso nell'opera dell'amministrazione della Cassa della quale apprezzò sempre l'onestà degli atti e degli intenti.

«Avete sempre operato saggiamente — disse, rivolgendosi al presidente ed ai consiglieri — interiormente ed esteriormente siete chiari, e nella semplicità dell'arredamento, in questi cristalli che lasciamo tutto scorgere, mi par quasi di vedere un segno della vostra opera limpida e benefica, della vostra tradizionale probità.»

Rilevò pure la bellezza dell'atto verso le opere assistenziali: «Apprezzo altamente — dichiarò — questa vostra volontà di aderire con ogni gesto allo spirito del Regime; non meglio potevate solennizzare questa cerimonia, che sostituendo con un atto benefico le antiche e sorpassate usanze.» Inneggiando al Re ad al Duce, S. E. chiuse il suo chiaro discorso.

Si iniziò poscia la visita ai locali, visita accurata che durò una mezz'ora. Alla fine, ossequiato dai presenti, S. E. Tiengo, visibilmente soddisfatto, prese congedo.

La palazzina, situata come fu detto, sul Corso Vittorio Emanuele, consta di due piani e si rivela in ogni particolare di una sobria modernità; è costruita in cemento armato con rivestimenti in pietra d'Orsera. Il secondo piano è riservato ad abitazione, il pianterreno agli ampi locali per uso di banca. Qui si trovano pure la cella del tesoro e l'impianto di cassette di sicurezza che sono costruiti con i più moderni sistemi.

La sala delle operazioni, alla quale si accede attraverso un breve atrio protetto da una doppia vetrata, grazie ad un'accurata distribuzione di luci, presenta in unione all'elegante semplicità dei mobili, un aspetto di signorile modernità.

La palazzina, che sul corso sorge isolata, fu iniziata nel 1933 e finita ora sotto la direzione dell'ing. Giuseppe Tosoni con la collaborazione delle ditte Picciola e Benedetti per le opere edili. Hanno partecipato inoltre: la ditta Sbocchelli e Frandoli per le opere di falegnameria e mobilia, Ernè per gli impianti sanitari, Artico e Causi per le opere da fabbro, Magliaretta per le decorazioni e pitture interne, Serravalli per le pietre ornamentali. L'impianto delle cassette di sicurezza e del tesoro venne fornito dalla ditta Parma Antonio e F. di Saronno.

Apertura di nuovi corsi

alla Casa della Giovane Italiana

Il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla comunica che sono tuttora aperte le iscrizioni ai seguenti corsi, alcuni già incominciati ed altri che si inizieranno col 1.o ottobre p. v.

Con orario da fissarsi i corsi di: 1) violino, insegnante: prof. Annita Borfecchia; 2) pianoforte, insegnanti: prof. Licia De Filippi e Maria Devescovi; 3) disegno, pittura, insegnante: prof. G. Torelli; 4) istruzione igienica, insegnanti mediti: dott. Bruno Peperle e dott. Benci Mario; 5) puericultura, insegnante: dott. Teodoro de Lindeman; 6) Economia domestica, insegnanti: prof. Pia Krammer e Bianca Amadei; 7) lingua e letteratura italiana, insegnante: prof. Lidia Luzzatto; 8) lingua inglese, insegnante: prof. Anna Antonelli; 9) lingua tedesca, insegnante: prof. Olga Gangadi; 10) taglio e cucito, insegnanti: prof. Ina Ruzzier e Antonia Rossetti.

Con orario già fissato: 1) ricamo a mano, merletti ecc, insegnante: Maria Debrazzi, lunedì e giovedì dalle 16 alle 18; 2) maglieria a mano, insegnante: prof. Lucia Piusina, martedì e venerdì dalle 16 alle 18; 3) stenografia, insegnante: prof. Olga Rizzardi, primo corso, mercoledì dalle 18 alle 19 e sabato dalle 17 alle 18, secondo corso, martedì e sabato dalle 18 alle 19; 4) lingua francese, insegnante: prof. Rita Rainis, primo corso, lunedì e giovedì dalle 16 alle 17, secondo corso, lunedì e giovedì dalle 17 alle 18; 5) dattilografia, tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 con turni bisettimanali di cinque allieve all'ora.

Allo scopo di fissare i turni, tutte le Giovani Italiane che si sono prenotate al corso di taglio e cucito si trovino alla Casa della Giovane Italiana mercoledì prossimo 26 corr. alle 16, quelle prenotatesi al corso di economia domestica giovedì 27 corr. pure alle 16.

"Salute che arriva dal naso,,

La riflessosimpaticoterapia

Un'intervista col suo divulgatore italiano dott. Vicenzini

(Cam.) — *La salute è l'equilibrio dei due componenti il sistema nervoso simpatico: il gran simpatico e il vago.*

— Così se io, toccandomi il naso, domani mi sento male...

— ...ciò significa che il naso debbo toccarglielo io.

Resto, naturalmente, con un palmo di naso. Azzardo:

— Per qualunque malore mi affligga?

Specificazioni

Il dott. Vicenzini aggrotta le ciglia, agita convulsamente le mani, si alza di scatto e piantandomi addosso i suoi magnetici occhi grigi dai quali si sprigionano strani riflessi metallici, esclama:

— Ecco l'errore nel quale è purtroppo caduta non solo la folla, facile ad esaltarsi per tutto ciò che sa di miracolistico, ma anche più d'uno che pur avrebbe dovuto parlare dopo sereno e ponderato esame.

— Sa, da diversi anni si sente parlare di guarigioni sensazionali...

— Che sono realmente avvenute, come dimostra con lampante verità la gran mole di documenti che metto a sua disposizione. Però, nessuno ha mai affermato che la riflessosimpaticoterapia o, come più comunemente si dice, la riflessoterapia, sia la panacea universale e che noi, scrupolosi cultori di questo nuovo metodo scientifico, si abbia la virtù di raddrizzare i gobbi o di far camminare i paralitici.

— In quali casi è dunque efficace il sistema curativo riflessoterapico?

— Le malattie trattabili con successo a mezzo della riflessoterapia, come spiego in una mia pubblicazione che è un breve preludio a un'opera di gran mole attorno alla quale lavoro da più anni, possono raggrupparsi in due grandi categorie. Nella prima sono comprese quelle in cui è chiaramente invocabile una causa di squilibrio del sistema simpatico, fra cui le principali sono: asma, rinite spasmodica o asma da fieno, cefalee, nevralgie (trigemino, intercostali, sciatica), insonnia, stati ansiosi, vertigini, ronzii, nevrosi gastriche e intestinali, dismenorree, glicosurie, impotenza ecc. Nella seconda categoria sono comprese altre affezioni nelle quali la causa simpatica non è da tutti gli autori considerata come primordiale e pur tuttavia nelle quali i risultati ottenuti sono stati brillantissimi, scientificamente controllati, durevoli e superiori a ogni aspettativa. Tali sono: reumatismi artitrici cronici, gotta, uricemia, tabe dorsale, emiplegie, alcune paraplegie e paralisi infantili, epilessie. I benefici effetti della riflessoterapia non possono, a nostro riguardo, interpretarsi che come una azione diretta sul simpatico, i cui disordini hanno, in queste ultime forme morbose, una importanza se non capitale almeno non del tutto trascurabile.

Ieri e oggi

— Dunque, determinandosi una delle malattie dianzi accennate...

— Ciò significa che si è venuto a creare uno squilibrio fra le due parti del simpatico. Cosa si fa allora?

— Ecco: è proprio quello che desidero sapere.

— Una volta si tentava di ristabilire l'equilibrio rafforzando la parte depressa e noi pure in un primo tempo abbiamo seguito questa strada. L'esperienza, basata sul controllo di migliaia di casi, ci ha invece portato a seguire il metodo opposto e così oggi, quando abbiamo accertato, col nostro particolare metodo diagnostico, la sede del perturbamento, cerchiamo di provocare un inasprimento della parte ammalata, di modo che la sana possa reagire efficacemente e vincere.

— Ad ammalato, dunque, ammalato e mezzo.

Il dott. Vicenzini sorride e prosegue:

— Nel giudicare la riflessoterapia o la asueroterapia fisiologica che io, per precisa autorizzazione del maestro, sono il solo autorizzato a praticare in Italia, non è il caso di parlare di suggestione. Io non dico al paziente, dopo il mio intervento, «Ora sei guarito», ma «Ora starai peggio».

— Gli ammalati continuano ugualmente ad accorrere?

— In numero sempre crescente e, quel che è meglio, continuano a guarire.

— Rientriamo nel campo dei miracoli?

— Al contrario: restiamo nel campo dell'onestà umana e professionale. Su cento ammalati che mi si presentano, molti dei quali in condizioni veramente pietose, sospinti dalla «sete del miracolo», per istigazione del gran chiasso sollevato dai miei avversari, io non accetto in cura che quelli sui quali si può efficacemente applicare il nostro metodo. Ecco perchè la quasi totalità dei pazienti — com'è luminosamente dimostrato dalle statistiche — raggiunge la guarigione anche in casi che erano stati dichiarati incurabili o disperati.

I falsi discepoli

— Come e dove opera?

— Qui a Trieste nel mio appartamento all'Hotel de la Ville, ma a Roma ho una clinica attrezzatissima e qualche mio assistente perfettamente abilitato al metodo di cura riflessoterapico, mi sostituisce in qualche città ove è maggiormente necessario. Purtroppo c'è stato qualche lestofante che spacciandosi per mio allievo o addirittura per il dott. Vicenzini in persona, ha tratto in inganno centinaia di pazienti ed ha spillato loro somme ingenti...

— Mentre è noto il di lei spirito umanitario.

— Cerco di rendermi utile — specifica energicamente il giovane medico — anche a quelle persone che per le doro disagiate condizioni economiche non sono in grado di curarsi efficacemente. In ogni città ove mi reco, mio primo pensiero è di mettermi a disposizione del Fascio, del Vescovo e dell'Associazione Combattenti per quei casi che essi intendono segnalarmi e ai quali io provvedo senza pretendere alcun compenso.

Dò un'occhiata alle lettere di ringraziamento ricevute dal dott. Vicenzini in quest'ultimo scorcio di tempo. E' un cumulo imponente di documenti. Ripreso dalla curiosità, continuo l'interrogatorio.

— E l'affare del naso?

— Continuo a citare le mie dichiarazioni «ufficiali»: La mucosa delle fosse nasali, ricca di numerose terminazioni nervose provenienti in massima parte da un piccolo raggruppamento conosciuto sotto il nome di «ganglio sfenopalatino», di natura squisitamente «simpatica», ci offre la via più corta, più accessibile, più aggredibile, per raggiungere questo scopo. Ecco il perchè di avere noi preferibilmente adottata questa via e questa branca nasale della riflessoterapia. Essa consiste in una serie ripetuta di leggere causticazioni o elettrizzazioni di determinate zone della mucosa nasale: a seconda della malattia, della regione del corpo ammalata, o della «costituzione» del soggetto, è stato possibile localizzare in essa una serie di punti che, opportunamente stimolati, possono portare rapidamente la loro benefica ripercussione a distanza. Il trattamento, sia termico che elettrico, consta in generale di tre, sei, nove intervenzioni nasali da eseguirsi ad intervalli di due, otto giorni di distanza l'una dall'altra, a seconda dei casi. La piccola operazione è scevra da ogni pericolo, incruenta e assolutamente indolora, perchè praticata, specialmente in determinati casi, dopo una completa cocainizzazione della mucosa nasale. I suoi benefici effetti possono apparire dopo le prime stimolazioni, progressivamente, o preceduti, in qualche caso, da un momentaneo esacerbarsi dei sintomi abituali: ma, presto o tardi, nelle affezioni particolarmente adatte per tale trattamento, essi si manifestano, accrescendosi e moltiplicandosi, poi, spontaneamente, tali rimanendo.

Vicenzini all'opera

Ho la fortuna di assistere a due esperimenti. Il primo su di un paziente curato dal falso dott. Vicenzini e da quegli conciato in malo modo: tocca ora al dott. Vicenzini vero di rimediare al malfatto. Con occhio e mani sicuri, aiutato da pochi ferri e da un piccolo apparecchio elettrico, il giovane medico agisce con una sicurezza sorprendente e in pochi minuti può dire all'ammalato una parola di tranquillizzazione. Così nel secondo caso, e si tratta, ora, di un giovane che si è rivolto invano a diverse cliniche.

Viene poi una giovane signora che ha condotto la sua bambina, colpita da una grave forma di paralisi infantile, nella speranza di trovare «l'uomo del miracolo». Il dott. Vicenzini visita minutamente la piccina, poi crolla il capo. Niente da fare, per ora.

— Noi stiamo sempre studiando e forse verrà il giorno in cui anche questi casi particolarmente gravi potranno essere curati. Oggi siamo ancora impotenti e certi casi sa risolverli soltanto Dio.

Prima di congedarmi dal dott. Vicenzini voglio sapere come fu tratto allo studio della riflessosimpaticoterapia e come conobbe il celebre dott. Fernando Asuero.

— Mi ero da poco laureato a Pisa, specializzandomi in otorinolaringoiatria, quando si sparsero nel mondo le notizie strabilianti intorno ai metodi di cura che un medico spagnolo, Fernando Asuero, stava applicando, con risultati sorprendenti, mediante il semplice toccamento di un punto della mucosa nasale. Una passione istintiva mi aveva già portato a studiare a fondo le teorie dell'illustre rinologo francese Pierre Bonnier, autore di una «Topografia della mucosa nasale», costruita sulla esperienza di centomila casi, e perciò decisi di studiare da vicino il metodo di Asuero. Mi recai in Spagna e raggiunsi San Sebastiano, ma avvicinare Asuero sembrava un'impresa praticamente impossibile. Un baluardo vivente di ventimila persone frenetiche attendeva da settimane davanti alla casa del «taumaturgo» la guarigione miracolosa. Con pazienza e costanza arrivai finalmente all'agognata soglia delle Clinica asueroterapica. L'Asuero, stanco, ombroso, violento, amareggiato dalla campagna feroce che i medici spagnoli conducevano contro di lui, rinfacciandogli le panzane che certa stampa pubblicava sul suo conto, attribuendogli la presunzione di guarire tutti i mali, quando gli dissi che ero un medico mi investì con male parole e mi scacciò dalla sua presenza. Naturalmente non ubbidii e tenni testa alla sua ira, insistendo per essere ascoltato. L'Asuero, sempre più esaltato, sembrava volesse passare a vie di fatto, quando il suo sguardo cadde sopra il distintivo fascista che portavo all'occhiello. «Lei è fascista?», mi chiese. «Sì». Come per incanto, l'ira del bollente spagnolo fu placata. Egli volle che io, fascista italiano, gli raccontassi che cosa fosse il Fascismo, come si era affermato e imposto, mi chiese che gli parlassi di Mussolini. Alla fine del colloquio eravamo già amici e dopo pochi mesi ero il suo più fidato assistente.

— Ma allora, lei almeno un miracolo l'ha compiuto!

— No — conclude il dott. Vicenzini — anche quella volta il miracolo l'ha compiuto l'Uomo che oggi solamente sa farli: il Duce!

La partenza dei bersaglieri

per l'Adunata di Milano

Ieri sera alle 8.30 è partito dalla Stazione Centrale il treno speciale che porta i bersaglieri triestini, istriani e fiumani a Milano, dove oggi c'è il grande convegno nazionale delle Fiamme cremisi.

La partenza dei bersaglieri ha dato luogo a una manifestazione di simpatia da parte del pubblico che si era unito agli amici e ai familiari dei partenti per salutarli entusiasticamente. Essi sono stati accompagnati alla Stazione da una scorta d'onore di vecchie Camicie Nere con la bandiera nazionale al comando del cap. Sora. Alla Stazione ha recato il saluto ai partenti il prof. Marziani, presidente della Federazione combattenti. Camicie Nere e Fiamme cremisi sono entrate alla Stazione a passo di corsa, con la fanfara, il labaro e il medagliere in testa. Le note della marcia bersaglieresca rintronarono nella vasta tettoia d'acciaio, mentre gli evviva e gli alalà si incrociavano, tra l'animazione di tutti i presenti.

Tra gli ufficiali della massa bersaglieresca abbiamo notato il prof. cap. Noulian, comandante della comitiva e presidente della sezione di Trieste, con i membri del direttorio ten. Rinaldi, ten. Manzoni, ten. Bocconi, ten. Danieli e Vanoli; il gruppo dell'Istria dal cap. Piero Almerigogna e il cap. Fusco; il gruppo di Fiume dal cap. Guerrino e dal cap. Giani. Questi gruppi, partiti nel pomeriggio dalle rispettive sedi, si unirono — circa un centinaio — ai quattrocento bersaglieri triestini. Ogni gruppo ha il proprio labaro.

Al momento della partenza la fanfara ha ripreso con la sua foga animosa a intonare la marcia «Le ragazze di Trieste», che provocò rinnovati, entusiastici saluti. Al grido «Viva il Duce bersagliere» hanno risposto le Fiamme cremisi con alalà al Fascismo, tra l'agitare dei labari e dei fazzoletti.

Lungo il percorso sono saliti nel treno speciale i gruppi dei bersaglieri di Monfalcone, Cervignano e Portogruaro, sicchè arriveranno a Milano circa 800 Fiamme cremisi, e porteranno quindi al convegno, con la fanfara triestina, tutta una larga rappresentanza dei camerati giuliani.

Il programma del convegno comprende due giornate, oggi e domani. Alle 10.30 di oggi ci saranno in Piazza del Duomo l'ammassamento e la messa, celebrata dal Cardinale Schuster, alla memoria dei 51.000 bersaglieri caduti e dispersi in guerra. Alle 18 il congresso dell'A. N. B.; alle 21 concerto della fanfara in Piazza del Duomo. Domani altre cerimonie, che culmineranno con lo scoprimento della lapide al martire bersagliere Bignozzi.

Sempre con treno speciale gli 800 bersaglieri giuliani faranno ritorno domani sera.

Esami all'Ateneo Musicale

Sono aperte le iscrizioni agli esami di diploma, compimento dei periodi inferiore e medio, grande attestato degli studi accademici, compimento delle materie complementari.

Le domande, estese su carta da bollo da lire 3, indirizzate al direttore dell'Ateneo M. T., corredate dai documenti: a) atto di nascita su carta bollata da lire 3; b) tessera di riconoscimento con fotografia; c) titolo di studi compiuti (assolta terza classe inferiore di una scuola media, regia o pareggiata), debbono essere presentate alla segreteria dell'Istituto entro il 10 ottobre p. v. Non saranno accettate domande non presentate in tempo utile o non completamente corredate dai documenti richiesti. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla segreteria dell'Ateneo M. T. (tel. 70-25).

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino.

ASTERISCHI

Trieste in un giornale danese

Il nome di Trieste con le sue grandi Compagnie di navigazione e di assicurazione, le sue navi moderne, il suo porto e l'auspicata ripresa dei traffici grazie ai recenti accordi italo-austriaci, ricorre largamente in un articolo dell'importante giornale finanziario di Copenaghen *Boersen*, che ha intervistato sui nostri problemi il comm. Gabriele Leonzini della Riunione Adriatica di Sicurtà, di passaggio nella capitale danese.

Nuova sede del Calzaturificio V. E. Dei Rossi

Da alcuni giorni la Piazza San Giovanni appare ravvivata dalla luminosa e festosa mostra d'un nuovo grande negozio: la Sede del Calzaturificio V. E. Dei Rossi, che, traslocandosi dalla piazza del Sansovino, ha occupato i vasti e ariosi locali dell'ex ristorante Cimetta. La vecchia e tanto apprezzata Casa triestina, che ha il vanto di esser stata fondata nel 1872 e di aver sempre tenuto alto il suo buon nome nel campo della calzatura, viene così ad affermarsi con un vigorosa ripresa nel centro cittadino. Per la serietà con cui ha sempre trattato l'articolo calzatura e per il suo nobile passato d'italianità — consacrato nella distruzione dei suoi magazzini allo scoppio della guerra — la Casa V. E. Dei Rossi continua così la sua bella attività, accompagnata dalla simpatia e dal favore della cittadinanza. Alla Ditta V. E. Dei Rossi, cui è sempre affidata la rappresentanza di primarie Case, come l'«Ursus» di fama mondiale, vivi rallegramenti per la encomiabile iniziativa.

Chiamata al soccorso

Quando capita un incidente di auto, quando si è senza rifornimenti di benzina o di lubrificante si può generalmente avere aiuto sollecito da colleghi sportivi o da organizzazinoi speciali. Ma quando, nel corso di una bella gita in campagna o in montagna ci si è dimenticato un sufficiente rifornimento delle ottime sigarette Macedonia Extra la ricerca di una tabaccheria diventa una cosa fastidiosissima. Sopratutto perchè una buona sigaretta è un piacere che si desidera avere senza indugi.

Floralia

Floralia è l'odorosa insegna del nuovo, modernissimo negozio di profumerie, articoli da toeletta e spazzole, che sarà aperto domani, in Via Roma N. 14. Le signore vi troveranno tutto ciò che occorre alla loro eleganza. Prezzi modici.

Il favore

che incontrano i polli della Rosticceria di Via Carducci, a prezzi ribassati, è indice della loro bontà e convenienza. Anche oggi capriolo con polenta, e pernici, oltre alla ricca scelta di cibi freddi o caldi in bagnomaria ed ai vini tipici e comuni.

Onorificenza coloniale

La croce di cavaliere nell'Ordine della Stella coloniale è stata conferita di «motu proprio» di S. M. il Re al tenente aviatore Ferruccio Vosilla. Al valoroso ufficiale concittadino, che in quattro anni di permanenza in Libia ha partecipato a tutte le azioni guadagnandosi anche una promozione per merito di guerra, e che i fascisti triestini ricordano loro camerata della prima ora, esprimiamo per questo ambito riconoscimento che premia i suoi meriti di aviatore e di soldato, i più fervidi rallegramenti.

Giubileo di servizio

Il 19 corr. il sig. Antonio Visintini, capo cantiere presso il Cantiere di Monfalcone, compiva il cinquantesimo anniversario di attività ininterrotta al servizio dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. La Direzione del Cantiere di Monfalcone e i colleghi vollero offrire al sig. Visintini ciascuno un bellissimo ricordo. In tale occasione ebbe luogo una solennità ristretta, durante la quale presero la parola il direttore dott. ing. Federico Martinoli, l'ispettore cav. Borri, dirigente il reparto costruzioni navali e l'ispettore Lantieri. Vennero messe in rilievo le rare qualità del giubilato, lavoratore indefesso, che durante mezzo secolo di attività seppe meritarsi la più completa fiducia e il plauso dei dirigenti, unitamente alla stima e all'affetto dei colleghi e delle maestranze tutte. Dopo la cerimonia, il capo cantiere Visintini fu molto festeggiato dai numerosi intervenuti. Vivi rallegramenti e auguri.

Consegna di insegne

In un lieto convegno tenutosi iersera al Ristorante Dreher, gli amici dell'ex Ricreatorio «Giglio Padovan» hanno offerto le insegne di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro al loro valoroso camerata avv. Cesare Pagnini, delle cui preziose attività prestate durante la guerra abbiamo parlato recentemente. Il convegno, improntato del più simpatico cameratismo, s'è svolto tra un fiorire di commoventi ricordi patriottici.

Diploma

La signorina Laura Iesi, allieva della professoressa m.lle Marie Dumeau, ha superato brillantemente l'esame superiore di lingua e letteratura francese all'Università di Parigi (Alliance Française).

Nozze d'argento

Ieri hanno festeggiato le loro nozze d'argento il cav. uff. Arturo de Manincor e la sua consorte Antonia Davanzo, sposatisi a Rovigno il 22 settembre 1909. Nella stretta intimità dei parenti convenuti anche dalle provincie limitrofe e assieme ai loro tre figlioli i coniugi hanno fatto ribenedire la loro unione. Auguri vivissimi.

Una culla

La famiglia del cav. Natale Ausilio, capomanipolo della 58.a Legione «San Giusto», è stata allietata dalla nascita di una graziosa Piccola Italiana, alla quale è stato dato il nome di Maria Luisa. Vivi auguri!

Dopolavoro rionale «Mario Trevisan». Oggi si apre la sezione ricreativa con un trattenimento danzante che si svolgerà dalle 18 alle 24 nella sala di Campo S. Giacomo. Un brioso e rinomato giazzo accompagnerà le danze eseguendo un ricco programma di recentissime composizioni. Il successo e il favore che certo incontrerà questo primo trattenimento della stagione richiamerà una forte affluenza di pubblico. Nella sala funzionerà un ben fornito buffet a prezzi modicissimi. I prezzi d'ingresso sono popolarissimi.

La Congregazione provvede agli inabili al lavoro, cioè ai vecchi, ai fanciulli, alle persone giovani di capacità lavorativa nulla o ridotta: aiutate la Congregazione

Gli esami della sessione autunnale alla R. Università commerciale

Il Rettorato della R. Università di Trieste comunica: Gli esami della sessione autunnale si terranno col seguente orario: Complementi di matematica generale: 15 ottobre, ore 9 (I appello), 22 ottobre, ore 9 (II app.); diritto commerciale 23 ottobre, ore 9 (I app.), 31 ottobre, ore 9 (II app.); diritto internazionale: 29 ottobre, ore 9 (I app.), 3 novembre, ore 9 (II app.); diritto marittimo: 24 ottobre, ore 15 (I app.), 1 novembre, ore 9 (II app.); diritto sindacale e corporativo: 26 ottobre, ore 15 (I app.), 1 novembre, ore 9 (II app.); economia politica: 21 ottobre, ore 9 (I app.), 29 ottobre, ore 9 (II app.); economia e legislazione agraria: 26 ottobre, ore 11 (I app.), 3 novembre, ore 11 (II app.); elementi di chimica: 13 ottobre, ore 9 (I app.), 20 ottobre, ore 9 (II app.); geografia politica ed economica: 11 ottobre, ore 9 (I app.), 25 ottobre, ore 9 (II app.); istituzioni di diritto privato: 12 ottobre, ore 9 (I appello), 26 ottobre, ore 9 (II app.); istituzioni di diritto processuale: 14 ottobre, ore 18 (I app.), 24 ottobre, ore 18 (II app.); istituzioni di diritto pubblico: 14 ottobre, ore 9 (I app.), 24 ottobre, ore 9 (II app.); matematica finanziaria: 15 ottobre, ore 10 (I app.), 22 ottobre, ore 10 (II app.); merceologia: 13 ottobre, ore 10 (I app.), 20 ottobre, ore 10 (II app.); politica economica: 26 ottobre, ore 9 (I app.), 3 novembre, ore 9 (II app.); ragioneria generale ed applicata: 18 ottobre, ore 9 (I app.), 27 ottobre, ore 9 (II app.); ragioneria pubblica e contabilità di Stato: 18 ottobre, ore 11 (I app.), 27 ottobre, ore 11 (II app.); scienza delle finanze e diritto finanziario: 24 ottobre, ore 9 (I app.), 31 ottobre, ore 9 (II app.); statistica metodologica, demografica ed economica: 11 ottobre, ore 9 (I app.), 1 novembre, ore 9 (II app.); storia economica: 12 ottobre, ore 9 (I app.), 24 ottobre, ore 9 (II app.); tecnica commerciale III corso (scritto): 10 ottobre, ore 9; tecnica commerciale III corso (orale): 15 ottobre, ore 9 (I app.), 30 ottobre, ore 9 (II app.); tecnica commerciale IV corso (scritto): 16 ottobre, ore 9; tecnica commerciale IV corso (orale): 17 ottobre, ore 9 (I app.), 31 ottobre, ore 9 (II app.); lingua cecoslovacca (scritto): 10 ottobre, ore 16; lingua cecoslovacca (orale): 17 ottobre, ore 9 (I app.), 25 ottobre, ore 9 (II app.); lingua francese (scritto): 8 ottobre, ore 9; lingua francese (orale): 13 ottobre, ore 9 (I app.), 29 ottobre, ore 16 (II appello); lingua inglese II e III corso (scritto): 9 ottobre, ore 9; lingua inglese I corso (scritto): 9 ottobre, ore 16; lingua inglese (orale): 27 ottobre, ore 9 (I app.), 2 novembre, ore 9 (II app.); lingua italiana (scritto): 19 ottobre, ore 9; lingua italiana (orale): 23 ottobre, ore 9 (I app.), 30 ottobre, ore 9 (II app.); lingua russa (scritto): 10 ottobre, ore 16; lingua russa (orale): 14 ottobre, ore 15 (I app.), 23 ottobre, ore 15 (II app.); lingua serbocroata (scritto): 10 ottobre, ore 16; lingua serbocroata (orale): 17 ottobre, ore 9 (I app.), 25 ottobre, ore 9 (II app.); lingua spagnola (scritto): 10 ottobre, ore 16; lingua spagnola (orale): 23 ottobre, ore 9 (I app.), 30 ottobre, ore 9 (II app.); lingua tedesca (scritto): 8 ottobre, ore 16; lingua tedesca (orale): 13 ottobre, ore 15 (I app.), 30 ottobre, ore 16 (II app.); lingua ungherese (scritto): 10 ottobre, ore 16; lingua ungherese (orale): 14 ottobre, ore 15 (I app.), 23 ottobre, ore 15 (II app.).

Le domande di ammissione agli esami di laurea dovranno essere presentate entro il 10 ottobre 1934-XII.

IL TROTTO A MONTEBELLO

Il brillante risultato della quinta giornata

Un pubblico numeroso ha assistito alla riunione trottistica che si è svolta ieri sera a Montebello e che è riuscita sotto ogni aspetto in modo veramente brillante. Un incidente che poteva avere serie conseguenze si è verificato durante lo svolgimento del Premio Villa Glori. Al segnale dei 400 metri, sul primo giro della gara, «Veneziano» rompeva e sbandava, venendo in collisione con «Zaunkönig» che seguiva. Elio Mignani che guidava quest'ultimo, veniva sbalzato dal sulky, producendosi fortunatamente soltanto una lieve contusione alla gamba destra. La corsa veniva ripetuta e rimaneva al cav. Barbetta con «Alipio». Superba la prestazione di «Veneziano» nel trotto montato, nel quale segnava un record di prestigio, trottando in 1.28.4, mentre «Graziella White» si affermava con superiorità nel Premio Balilla, a vendere, e rimaneva invenduta per mancanza di richiesta all'asta che si effettuava alla presenza del pubblico.

Numerosi i partenti in quasi tutte le corse e quote sensazionali al totalizzatore hanno contribuito a mantenere in viva effervescenza l'ambiente dalla prima all'ultima corsa.

La cronaca delle corse

«Veneziano» ha passato di spunto «Girolin», al quale rendeva 20 metri, e poi è andato a raggiungere «Malavita» e «Kellyna» per vincere staccato il Premio Piave al trotto montato. Tempo: 1.28.4. Undici partenti nel Premio Pirano. Corsa facile per la vincitrice «Euterpe», che passata subito al comando non si faceva più raggiungere. Accanita invece la lotta per le piazze rimaste, dopo varie vicende, a «Nestore» e «Attila Peter» nell'ordine.

Bene pilotato dal signor Massimo Polacco, «Upland» vinceva con sicurezza la corsa dei dilettanti Premio Lord G., dopo un aspro duello sostenuto durante il percorso con «Fonte d'Oro», che doveva cedere sulla retta d'arrivo alla maggiore tenuta del maschio. Nel Premio Balilla, «Graziella White» ha rimontato gli avversari già sul primo giro, andandosene poi sola verso il traguardo. «Monella Bionda» e «Siria Capricciosa» occupavano nell'ordine il secondo e terzo posto, confermando appieno il pronostico. La vincitrice ritornava per essere messa all'asta, ma questa andava deserta e la figlia di «Doctor White» rimaneva al suo vecchio proprietario.

Dopo un segnale annullato causa lo incidente surriferito, «Alipio» nel Premio Villa Glori è andato in testa sul primo giro e riusciva a condurre fino sul traguardo. Spettacoloso l'inseguimento di «Eye Bright», che nonostante il suo coraggio non riusciva che a piazzarsi terza. Ottima seconda «Pille».

Dopo varie schermaglie al comando del Premio Livorno tra «Fontanella» e «Martin del Gaio», «Lebda» esce sul secondo giro per condurre con tutta disinvoltura fino sul traguardo. La puledra della Scuderia Tergestea ritorna in pista per il giro d'onore. Il totalizzatore paga 161:10 sul vincente e 1852:20 per la scommessa combinata.

«Zorro» ha assolto onestamente il suo compito nel Premio Umbria, debuttando vittoriosamente sulla nostra pista. «Britannicus», dopo aver fatto da «leader» per buona parte del percorso, riusciva a mantenersi al posto d'onore.

L'eventuale Premio Grignano veniva disputato in due divisioni. Nella prima batteria «Faustinella» doppiava gli avversari e si staccava indisturbata per vincere con un vantaggio di una sessantina di metri. «Renato», in arrivo, capitanava il plotone dei battuti, occupando la seconda piazza. Bellissimo svolgimento nella seconda divisione nella quale i due allievi del cav. Barbetta, «Attila Peter» e «Rosetta Rust», venivano a sorprendere sulla retta di arrivo il «leader» «Learco», terminando nell'ordine ai primi due posti.

Il dettaglio

Ecco il dettaglio:

Premio Piave. 1) «Veneziano», lire 950, Lazzari, m. 1820, 1.28.4; 2) «Girolin», lire 450, Remondino, m. 1800, 1.30.6; 3) «Malavita», lire 300, Buda, m. 1700, 1.37.2; 4) «Kellyna», lire 140, G. Marchioro, m. 1700, 1.38.8.

Tot.: 30:10, 59:20. P.: 12, 11. Scommesse combinate lire 172.

Premio Pirano. 1) «Euterpe», lire 1560, Serafini, m. 2100, 1.32.9; 2) «Nestore», lire 750, Belfanti, m. 2100, 1.33.1; 3) «Attila Peter», lire 375, E. Barbetta, m. 2140, 1.31.4; 4) «Nesso», lire 190, Guidotti, m. 2140, 1.31.6; 5) «Gattina», M. Barbetta, m. 2120, 1.32.5; 6) «Lebda», Susmel, m. 2100, 1.33.6; 7) «Allegretta Jockey», Remondino, m. 2120, 1.32.8; 8) «Remo», Paolini, m. 2120, 1.38.5; 9) «Volfrana», Santi, m. 2100, 1.40.6; 10) «Dea Clyde», Bisi, m. 2100, 1.40.8; «Avion Bingen» R. T.

Tot.: 68:10, 204:20. P.: 28, 36, 29. Scomm. comb. lire 718.

Premio Lord G. (dilettanti). 1) «Upland», lire 1067, M. Polacco, m. 2120, 1.29.9; 2) «Fonte d'Oro», lire 567, Serafini, m. 2120, 1.30.4; 3) «Saltrona», lire 366, Bertoli, m. 2100, 1.33.9; «Elixir», «Siviglia Worthy» R. P.

Tot.: 15:10, 52:20. P.: 11, 13. Scommesse combinate lire 52.

Premio Balilla (corsa a vendere). 1) «Graziella White», lire 1570, Santi, m. 1649, 1.37.8; 2) «Monella Bionda», lire 770, Bellacci, m. 1629, 1.39.2; 2) «Siria Capricciosa», lire 420, E. Barbetta, m. 1609, 1.40.8; «Mirella Garner», «Malombra».

Tot.: 14:10. 49:20. P.: 12, 17. Scommesse combinate lire 62.

Premio Villa Glori. 1) «Alipio», lire 3125, E. Barbetta, m. 2413, 1.29.2; 2) «Pille», lire 1500, Steidler, m. 2413, 1.29.4; 3) «Eye Bright», lire 690, A. Pieropan, m. 1553, 1.24.8; 4) «Raggio di Sole», lire 435, Calegari, m. 2453, 1.28.6; 5) «Veneziano», Paolini, m. 2433, 1.29.5; 6) «Dominatore Great», Santi, m. 2413, 1.29.6; «Zombretto» R. T.; «Zaunkönig» ritirato.

Tot.: 57:10, 73:20. P.: 18, 18, 14, Scomm. comb. lire 960.

Premio Livorno. 1) «Lebda», lire 1875, Bellacci, m. 2413, 1.30.5; 2) «Nesso», lire 875, Guidotti, m. 2493, 1.30.2; 3) «Ubaldina», lire 440, Remondino, m. 2473, 1.31.8; 4) «Elixir», lire 260, Veronesi, m. 2493, 1.31.1; 5) «Alaska de Forest», Santi, m. 2493, 1.31.5; 6) «Camerata», Mignani, m. 2453, 1.33.2; 7) «Fontanella», Calegari, m. 2413, 1.34.9; 8) «Martin del Gaio», Serafini, m. 2413, 1.35; 9) «Girolin», E. Barbetta, m. 2493, 1.32.3; 10) «Alanvina», Buda, 2473, 1.34.3; «Guidarello G.» ritirato.

Tot.: 161:10, 91:20. P. 42, 24, 36. Scomm. comb. lire 1852.

Premio Umbria. 1) «Zorro», lire 1875, Bisi, m. 1720, 1.27.4; 2) «Britannicus», lire 875, Guidotti, m. 1720, 1.27.8; 3) «Trianella», lire 440, Mescalchin, m. 1720, 1.28.1; 4) «Eracleone», lire 260, E. Barbetta, m. 1700, 1.29.4; 5) «Learco», Veronesi, m. 1700, 1.29.7; 6) «Idra Axworthy», Bertoli, m. 1700, 1.29.9; 7) «Rustica», Belfanti, m. 1700, 1.31.6; «Remo».

Tot.: 25:10, 113:20. P. 13, 17, 12. Scomm. comb. 484.

Premio Grignano, (Prima divisione). 1) «Faustinella», lire 875, Mescalchin, m. 1720, 1.34; 2) «Renato», lire 440, Calegari, m. 1700, 1.37.4; 3) «Pupilla Ward», lire 285, Borroni, m. 1700, 1.37.5; 4) «Neo», lire 125, Bertoli, m. 1700, 1.37.8; 5) «Tonino Peter», M. Barbetta, m. 1700, 1.38.5; 6) «Alanvina», Buda, m. 1740, 1.36.8; 7) «Asiul», E. Barbetta, m. 1740, 1.38.6.

Tot.: 26:10, 330:20. P.: 17, 52, 46. Scomm. comb. lire 620.

(Seconda divisione). 1) «Attila Peter», lire 875, E. Barbetta, m. 1760, 1.29.9; 2) «Rosetta Rust», lire 140, M. Barbetta, m. 1740, 1.31.1; 3) «Learco», lire 285, Veronesi, m. 1760, 1.30.5; 4) «Alaska de Forest», lire 125, Santi, m. 1760, 1.30.7; 5) «Allegretta Jockey», Remondino, m. 1760, 1.31; 6) «Scalabrino», Guidotti, m. 1740, 1.33.4; 7) «Dea Clyde», Bisi, m. 1740, 1.35.2; «Avion Bingen» R. T.

Tot.: 44:10, 87:20. P. 14, 16, 14. Scomm. comb. lire 297.

Il Dopolavoro Cooperative a Cittanova e «Daila»

La sezione escursionisti organizza per domenica 30 corrente l'annuale gita sociale alla volta di Cittanova con visita al Convento di «Daila». Il percorso sarà il seguente: Trieste, Monte Toso, Buie, Verteneglio, Cittanova e Daila con ritorno per Portorose, Pirano, Isola e Trieste. La partenza degli automezzi seguirà dalla sede alle 7, direttamente sino a Verteneglio con sosta per la merenda. Alle 10.30 partenza alla volta di Cittanova. Visita alla cittadina e sosta per il pranzo. Alle 14.30 partenza per il Convento di Daila, dove i gitanti saranno ospiti graditi dei monaci di detto comune ed avranno occasione di visitare lo storico castello e le rinomate cantine. Alle 17 si ripartirà attraverso Verteneglio, Buie, Portorose, Pirano e Isola, dove si arriverà alle 19.30. Qui si sosterà per la cena sino alle 21.30 indi ritorno a Trieste con arrivo in sede alle 22.30 circa.

Le iscrizioni si accettano seralmente in sede (via Tiziano Vecellio 4) dalle 20.30 alle 22 a tutto il giorno di mercoledì 26 corrente improrogabilmente. La quota di passaggio è di lire 9 per i soci e lire 10 per i non soci.

TEATRI E CONCERTI

Moissi parla del teatro italiano

Un lavoro di Pirandello per l'insigne attore

VIENNA, 20

Ritornato a Vienna dopo quasi un anno di assenza, Alessandro Moissi ha concesso un'interessante intervista a una redattrice del *Neues Wiener Journal*, intervista durante la quale l'illustre attore ha parlato dei suoi piani futuri e ha avuto parole quanto mai lusinghiere per i suoi compagni d'arte in Italia.

— Sono felice di trovarmi di nuovo a Vienna — ha detto Moissi. — Purtroppo non potrò trattenermi a lungo, perchè i miei impegni mi richiamano in Italia. Mi sembra un sogno d'essere ritornato in Italia, nella terra della mia lingua materna. Che lingua! Che musica! Nello stesso tempo mi sembra di adempiere a una missione, che mi dà una gioia infinita e alla quale dedico tutto me stesso. Essa consiste nell'essere io una specie di mediatore fra due Paesi e due lingue, che presentano e hanno sempre presentato grandi affinità culturali. Intendo introdurre in Austria le opere più importanti della moderna letteratura italiana e, in Italia, le maggiori opere austriache. Se tutto andrà bene, spero di poter cominciare subito. Luigi Pirandello, lo scrittore italiano più universalmente noto, dopo aver visto le mie interpretazioni di «Fedja» nel «Cadavere vivente» di Tolstoi e di «Amleto», fu preso da così vivo interesse, da sentirsi indotto a scrivere un lavoro per me. Inoltre il poeta ha accolto con la più viva compiacenza la mia proposta di rappresentare il dramma per la prima volta a Vienna, in lingua tedesca.

Altrettanto felice si è dimostrato Moissi della collegialità di Stefano Zweig, il quale gli ha promesso di tradurre l'opera pirandelliana in tedesco. Zweig è attualmente a Londra e sta lavorando alla traduzione. Moissi ha quindi buone ragioni di sperare che tutto sia pronto per il prossimo ottobre, e ch'egli possa includere la novità pirandelliana nel corso delle recite fissate per quel mese a Vienna. Regista sarà il direttore del Volkstheater Jahn; Luigi Pirandello assisterà alle prove.

Alla domanda, rivoltagli dalla giornalista, sulle condizioni del teatro italiano, Moissi ha risposto che il teatro italiano si trova in uno stadio di formazione creativa. E, siccome gli uomini d'oggi vanno in fretta, egli non crede d'ingannarsi esprimendo la speranza e la convinzione, che questo teatro dovrebbe in breve divenire il più colorito e il più significativo della sua epoca. Gli italiani non hanno mai mancato di talento e d'ingegno. E siccome l'Italia d'oggi si dà con amore sempre crescente all'«organizzazione», c'è da credere che ben presto il suo teatro supererà le manchevolezze derivate dalla presente instabilità. Questo sviluppo del teatro verso una attività artisticamente organica, come del resto tutto quanto si riferisce alla cultura e al movimento spirituale, trova in Mussolini un ardente fautore. Si sa benissimo che il Duce non rivolge gli occhi soltanto alla politica internazionale, ma che, nelle brevi ore del riposo, trova il tempo di dedicarsi anche alla poesia. «Campo di maggio» avrà ora la sua continuazione nel «Giulio Cesare». Si dice da per tutto che il «Cesare» mussoliniano verrà rappresentato a Roma, nel Teatro Reale, la sera del 21 aprile 1935, per celebrare la data della fondazione di Roma.

Il Duce — ha detto da ultimo Alessandro Moissi — assistè a una mia recita e mi ricevette a Palazzo Venezia. Sono inoltre veramente commosso delle accoglienze avute da parte degli altri uomini di Stato italiani, dal Sottosegretario Suvich, dal conte Ciano e da altri ancora.

Ma il più interessante è forse il pubblico. Non ve n'è un altro in Europa che reagisca così individualisticamente. Può accadere, per esempio, che un successo di Milano divenga un fiasco a Torino; spesso ciò che non piace a Brescia, piace invece moltissimo a Bergamo, che dista settanta chilometri soltanto. A Brescia si fischia, a Bergamo si applaude.

Il maggior piacere e la gioia più viva suscita in me il senso di cameratismo che regna fra i comici italiani. Essi riuniscono la puntualità e la disciplina inglese con l'entusiasmo meridionale. E appena riconoscono qualche merito in un loro collega — questo, è per l'appunto, il mio caso — egli diviene per loro tutto: amico, consigliere e..., com'essi dicono così volentieri, «maestro».

I concerti della banda cittadina. Come annunciato, oggi alle 16 a Barcola la banda municipale sotto la direzione del maestro Alberto Montagna terrà un concerto con il seguente programma: 1) Visnovitz: «Diana», marcia. 2) Wallace: «La Maritana», sinfonia. 3) Boito: «Mefistofele», gran fantasia. 4) Puccini: «Turandot», fantasia. 5) Canova: «I Molatori», marcia.

Alle 20.30 al viale XX Settembre:

1) Montagna: «Giorni felici», marcia. 2) Schebek: «Coro dei Dervischi», scena Orientale. 3) Offenbach: «Orfeo all'Inferno», sinfonia. 4) Saint-Saens: «Sansone e Dalila» fantasia. 5) Wagner: «Lohengrin», gran fantasia, (a richiesta). 6) Verdi: «La Traviata», fantasia. 7) Colarocco: «Patria», marcia.

Radio Gruppo Nord

Programma del 23 settembre 1934-XII

10: L'ora dell'agricoltore: Trasmissione a cura dell'Ente Radio Rurale. — 11: **Trasmissione da Milano dei discorsi di S. E. De Bono e dell'on. Melchiori in occasione dell'adunata dei Bersaglieri.** — 12: (Trieste): P. Petazzi: «Il celibato del sacerdote». — 12.30: Dischi. — 13: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13: Musiche richieste dai radioascoltatori. — 13.30: Dischi di celebrità. — 16.15: Dischi. Notizie sportive. — 17.15: Orchestra Doreno (10 numeri). — 18.15: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18.20: Notizie sportive. — 19.30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar. Comunicazioni del Dopolavoro. Dischi. — 20: Notizie sportive e varie. Dischi. — 21: **Concerto di 50 fanfare dei Bersaglieri** in occasione dell'Adunata nazionale di Milano (trasmissione dalla Piazza del Duomo). — 21.30: Trasmissione dal Salone Pedrotti del Liceo Musicale «G. Rossini» di Pesaro: **Rassegna dei musicisti marchigiani**, diretta dal maestro Bernardino Molinari. 1) Rossini: «Il signor Bruschino», sinfonia; 2) Lozzi: «Marine», suite; 3) Carloni: «Il santo trapasso di Sorella Chiara», poemetto sinfonico per soprano e coro femminile; 4) Giorgi: «In Val d'Astico», suite (primo premio del Concerto interprovinciale marchigiano); 5) Michetti: Intermezzo dell'opera «La Maddalena»; 6) Salvagnone: «L'infinito», poema sinfonico (primo premio del Concerto nazionale in onore di Leopardi); 7) Zanella: Variazioni fantastiche, per orchestra; 8) Zandonai: «Danza del torchio», dall'opera «Giulietta e Romeo». Nell'intervallo: Mario Granbassi: «Ritorno dalla villeggiatura», conversazione.

Le ultime recite al Giardino della Compagnia Baseggio

Notevole successo ha riportato ieri sera al Teatro all'aperto del Giardino la Compagnia veneziana del comm. Cesco Baseggio con la bella e divertente commedia di Svetoni e Boscolo «Xe rivà el castigamati». Molti applausi sono stati indirizzati a tutti i bravi attori.

Oggi la Compagnia prenderà congedo dal pubblico con due gaie rappresentazioni. La prima avrà luogo alle 16.30 con «La siora Lucrezia» di Lodovico Cecchi, e la seconda alle 20.45 con «I balconi sul Canalazzo» di Alfredo Testoni. Domani la Compagnia di Cesco Baseggio, che tanto interesse ha destato nei due mesi di permanenza nella nostra città, sarà al Politeama Ciscutti di Pola con «I balconi sul Canalazzo».

Recite di filodrammatici

Il successo della «Nina» nella serata inaugurale al Dopolavoro Ferroviario

L'«E. Duse», la filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, ha inaugurato la sua nuova stagione artistica nella maniera più bella e più lusinghiera. Il successo arriso ieri sera alla «Nina, no far la stupida» di Giancapo e Rossato, è già una mèta raggiunta e si riallaccia ai successi della passata stagione, presago di un miglioramento, indice di quanto ancora si possa raggiungere. I filodrammatici tutti hanno risposto nella maniera migliore e più confacente ed oltre all'esatta dizione, si sono mostrati pure capacissimi nel cantare le belle ariette del maestro E. Giachetti. Tutti, abbiamo detto, hanno recitato con esatto equilibrio, permettendo alla commedia di scorrere piana e piacevole, ed al pubblico di gustarla dal principio alla fine. Giulio Rolli ha ottenuto due successi completi: il personale nell'interpretare maestro Buganza in maniera originale e spassosa, e quello di istruttore per aver portato il complesso artistico a lui affidato a questo meritatissimo successo. Gli altri interpreti tutti ottimamente. Meriterebbero ognuno un plauso particolare; ma come l'applauso finale è andato equamente diviso, così equamente divisa vada la lode. Abbiamo però particolarmente seguito la recitazione di P. Soldati, nuovo elemento della «Duse», interprete di Momoleto; l'artista è piaciuto sia per la chiara ed intonata dizione che per la padronanza scenica ed il giusto senso interpretativo. Teatro gremitissimo, con la presenza del gr. uff. Amidei, capo del Compartimento ferroviario di Trieste, del cav. uff. Giro, ispettore principale del Dopolavoro, di molti funzionari delle Ferrovie dello Stato e del presidente del Dopolavoro Ferroviario. Applausi a scena aperta ed ovazioni alla fine di ogni atto, evocanti più volte gli interpreti alla ribalta. Ammiratissima, anzi applaudita, la scenografia del signor A. Ronchi. Accompagnava al piano e dirigeva l'orchestrina, che ha avuto pure i suoi applausi, il maestro Cergoli. Ecco gli interpreti: Buganza maestro di musica sig. G. Rolli, Todaro Molesin podestà di Malcontenta sig. A. Morresi, Cate, sua sorella signorina M. Abriani, Nina, sua nipote, signorina C. Gregori, Lelio, suo innamorato sig. M. Zanier, Momoleto, studente sig. P. Soldati, Corallina, artista sig.ra R. Ridenti, Bortolo Masato, possidente sig. G. Abriani, Fulgenzio, suo figlio, sig. M. Gambetti, Peocina, barbiere sig. R. Ferrula, Filomena, locandiera sig.na P. Gregori, Cogometa, caffettiere sig. S. De Duca, Tachetto, cursore sig. R. Picco, Manetta, guardia sig. S. Gregori, Rammentatore il sig. Gabbini.

La stagione di prosa al Dop. «Beltrame». Giovedì prossimo 27 corr. la compagnia filodrammatica del Dopolavoro aziendale «G. Beltrame», completamente riorganizzata inizierà la stagione di prosa rappresentando tre lavori in un atto e precisamente: «Il bacio che fugge», dramma di A. Pittani; «L'ultimo goal», commedia di A. Kubicek e «Per un toco de mari», commedia del Pittani.

Varietà e Cinema

Vulcania all'aperto a Montebello. Ore 19: «Suora bianca», l'ultimo capolavoro della Metro che ovunque ha suscitato il più vivo entusiasmo. Interpreti superbi: Helen Hayes e Clark Gable. Seguirà comica di Stan Laurel e O. Hardy.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 15: Grandioso successo: «Viva le donne», con Rubi Keeler, Joan Blondell e 2000 girls.
Nazionale. 14.30: Succ.: «Carioca», il film della nuova danza con Dolores Del Rio. Imminente: «Spavalderia», con W. Beery.
Excelsior. 14: Première: «L'età pericolosa», con Jean Parker, la «baby star».
Eden Supercinema. 14: «Il bimbo rapito», grandioso film Paramount con Dorothy Wieck e il piccolo Baby Le Roy. Successone.
Fenice. 14.30: Ultime: «Vortice», con Jack Holt. Comp. Cecchelin: «Il serpente dell'Olimpia», novità.
Italia. 14.30: «E' l'amore che mi chiama», brillante, giocondo, grazioso con la deliziosa Magda Schneider. Lire 1.
Regina. 14: «Tarzan», fantastico eccezionale Metrofilm con Johnny Weissmüller. Sulla scena «Momoleto coscritto», rivista militare della massima comicità.
Impero. 14: «I miserabili», l'immortale capolavoro di V. Hugo.
Reale. 14: «La donna che ho rubato», dramma d'amore con Jack Holt e Fay Wray.
Garibaldi. 14: «La cieca di Sorrento», dal celebre romanzo di Mastriani, con Dria Paola e Corrado Racca. Grande successo.
Massimo. 14: «Io e l'Imperatrice», con Lilian Harvey. Divertente. Lire 1. Sono valide le riduzioni.
Moderno. 14: «La guardia del corpo», Paramount, con Edmund Lowe e Winnie Gibson. Varietà Comp. cav. Ermando Borisi. Grande successo.
Novo Cine. 14: «Lo sparviero», con Riccardo Cortez, dramma passionale. L. 1.
Armonia. 14.30: «Peccatori», C. Lombard. Nuovo progr. di varietà Comp. De Rosè.
Odeon. 15: «Scampolo» di Niccodemi, con Dolly Haas. Topolino.
Aurora. 14: «Le due orfanelle», nuova edizione in italiano. Topolino. II 0.80.
Savoia. 14.30: «Il canto dei cantici», con Marlene Dietrich. Colosso. Topolino.
Venezia. 14: «Prestigio di razza», con Ann Harding e A. Menjou, parlato e «Nastro d'acciaio» avv. 2 Topolini.
Popolo. 15.30: «Cuori in burrasca», con Wallace Beery. Comp. Marcelli: Gran varietà.
Royal. 14: «Saldati di ventura», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Fuori programma: «Sottana che passa», medesimi protagonisti. Tutto un ridere!
Vulcania (Montebello) all'aperto. Ore 19: «La suora bianca», colossale capolavoro Metro, con Helen Hayes, Clark Gable, nonchè brillantissima comica con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Belvedere. 14: «L'ultima notte», film di guerra e amore. Topol. II 0.80. R. M. 0.55.
Argentina. 15: Inaugurazione stagione 1934-1935: «A me la libertà», parl.; «Notte di fuoco», II visione. Colosso. Topolino.

Trattenimenti:

Teatro Estivo Giardino Pubblico. Compagnia veneziana comm. Baseggio: 16.30: «Siora Lucrezia», 3 atti di L. Cecchi. — 20.45: Addio della Comp. con «Balconi sul Canalazzo» di A. Testoni.

Al dott. Vicenzini

Sento il dovere di porgerle i sensi della mia più viva gratitudine per gli ottimi risultati ottenuti dalla Riflessosimpaticoterapia. Ammalato di asma bronchiale da oltre 5 anni, gli attacchi che avevo quasi ogni giorno sono subito scomparsi e non ho fatto più uso nè di sigarette speciali, nè di medicine. Oggi sono lieto di dichiarare la mia guarigione.

UGO ZANIN
San Lazzaro (Treviso)

I nuovi dirigenti dei lavoratori del commercio

In ottemperanza alle recenti disposizioni corporative si sono costituiti i nuovi Sindacati Provinciali dei Lavoratori del Commercio. Nel periodo dal 5 al 20 settembre si sono svolte 38 assemblee in città e in provincia per la nomina dei Segretari e dei membri dei Direttori, secondo le norme fissate dagli Statuti. Il camerata Guido Pasella, Commissario dell'Unione, aveva predisposto tutto il lavoro preparatorio, per modo che le riunioni si sono succedute secondo il calendario fissato.

Alle assemblee hanno partecipato numerosissimi impiegati e lavoratori delle categorie commerciali in un'atmosfera di disciplina, tra vibranti acclamazioni al Duce. Alla maggior parte di esse ha partecipato personalmente il Commissario dell'Unione il quale ha ampiamente illustrato i nuovi Statuti, gli orientamenti corporativi e la importanza che vengono ad assumere le categorie perfettamente identificate nell'attuale ordinamento sindacale onde adeguarle alle corporazioni nel cui seno ciascuna di esse ha diritto alla propria rappresentanza. Ha spiegato quindi come con lo attuale ordinamento tendeva ad elevare sempre più la capacità tecnica e l'importanza specifica dei lavoratori, acciocchè rechino alle realizzazioni dello Stato Corporativo Fascista tutta la loro esperienza e siano messi in grado di cooperare validamente alla risoluzione dei più utili problemi della produzione e dello scambio nel piano generale di collaborazione fra tutti gli elementi dell'economia nazionale.

Particolarmente imponenti sono state le assemblee dei Sindacati dell'ospitalità e turismo, dei portieri, degli addetti al commercio interno ed estero, che comprende anche le case di spedizioni e trasporti, degli addetti al commercio tessile, dell'abbigliamento e dell'alimentazione. Tutti i Segretari dei Sindacati sono iscritti al P. N. F.

Diamo l'elenco completo dei Sindacati costituiti con i nomi dei rispettivi Segretari eletti:

Sindacato provinciale fascista agenti, rappresentanti, sub-rappresentanti, viaggiatori e piazzisti. Segretario: Nardelli Raffaele. Ausiliari del commercio interno ed estero. Segretario: Riva-Welschowsky Eugenio. Lavoratori del commercio tessile. Segretario: Pavan Giovanni. Lavoratori del commercio d'abbigliamento. Segretario: Colonna Francesco. Lavoratori del commercio del legnami e mobili. Segretario: Pitacco Giovanni. Lavoratori del commercio librario. Segretario: Kreisler Federico. Lavoratori del commercio orafo. Segretario: Conti Mario. Lavoratori commercio metallurgico e derivati. Segretario: Culiat Carlo. Lavoratori del commercio di automotocicli e accessori. Segretario: Carranzulla Stelio. Lavoratori del commercio di pelli, cuoi e affini. Segretario: Ponti Nicolò. Lavoratori del commercio di prodotti chimici. Segretario: Fabian Giuseppe. Lavoratori del commercio di combustibili solidi. Segretario: Gardeni Antonio. Lavoratori del commercio fotografico e vetrario. Segretario: Zorn Bruno. Lavoratori del commercio d'arte. Segretario: Furlan Bruno. Lavoranti panettieri, pasticcieri e affini. Segretario: Pierandrei Ferruccio. Lavoratori del commercio floro-orto-frutticolo-agrumario. Segretario: Rusca Mario. Lavoratori del commercio oleario. Segretario: Stebel Giordano. Lavoratori del commercio enologico. Segretario: Benevol Vittorio. Lavoratori del commercio droghiero. Segretario: Poggi Silvio. Lavoratori del commercio zootecnico. Segretario: Picco Bruno. Lavoratori del commercio peschereccio. Segretario: Sem Ernesto. Lavoratori del commercio caseario. Segretario: Riosa Antonio. Lavoratori del commercio alimentare misto. Segretario: Maranzana Ferruccio. Addetti Compagnia internazionale vagoni letto. Segretario: Marrocchi Vincenzo. Barbieri, parrucchieri ed affini. Segretario: Catania Antonino. Addetti agenzie turistiche. Segretario: Volpi Paolo. Addetti istituti privati di cura. Segretario: Callini Luciano. Lavoratori di albergo, mensa e caffè. Segretario: cav. Giansandro Sangalli. Addetti agenzie e studi di professionali. Segretario: rag. Oscar Capuzzi. Portieri. Segretario: Fontanone Giuseppe.

Nelle zone periferiche furono eletti a Segretari comunali di Sindacato:

Monfalcone: Longo Luigi per il commercio alimentare misto. Davanzo Francesco per alberghi, mensa e caffè. Vincenzini Giuseppe per i lavoranti panettieri, pasticcieri e affini.

Grado: Toso Daniele per gli addetti agli istituti privati di cura. Maricchio Giovanni per i lavoratori dell'albergo, mensa e caffè.

Postumia: Richtig Guglielmo per gli ausiliari del commercio per l'interno e per l'estero. Broetto Giorgio per i lavoratori dell'albergo e mensa.

La morte di Edoardo B[orghi]

Una breve notizia di cronac[a] [infor]mava iersera che un signore [ottuage]nario, Edoardo Borghi, che l'alt[ro gior]no si era fratturato la base de[l cranio] cadendo sul lastrico in Piazza [della Li]bertà, aveva cessato di vivere [...] della mattina. Era proprio [...] Borghi, l'autore di tante can[zonette] triestine popolari e gentili. Il si[mpatico] vecchio aveva festeggiato tre [anni fa] il suo ottantesimo natalizio; e difatti il 15 novembre 1851. A [...] anni si è sempre un po' dime[nticati] specialmente quando si è autori [di can]zonette. Il pubblico le coglie [sul] sboccio come si coglie un fiore [e poi] a un tratto le abbandona e ne [...] volo delle altre per il suo gus[to muta]bile. Nemmeno l'autore di «V[...] può esser certo di non essere d[imenti]cato a ottant'anni. Ma se il fin[e poeta] e musicista di tante strofette [...] che il popolo cantò, era orma[i scono]sciuto ai più giovani, tutti in[vece co]noscevano di vista il bel vecchi[o, sem]pre lindo e sorridente, che ave[va con]servato la giovanilità dei suo[i capelli] neri e gli enormi baffi della sua [...] divenuti candidi come neve. Si [...] al vederlo, che era un signore [...] verità Edoardo Borghi era un [...] negoziante, il capo di una casa [...] suti assai nota e assai stimata, [uno] degli uomini più competenti del ceto commerciale: tant'è vero ch[e ri]coperto importanti cariche, er[a] consigliere della Camera di Com[mercio,] membro della Deputazione di [Borsa,] direttore della Cassa di Risparm[io, con]sigliere di amministrazione di p[arecchi] uffici bancari, tra i quali la Ba[nca d'I]talia. Era dunque un uomo aut[orevole] di riconosciuta capacità. Il gust[o della] poesia e della musica era in [lui un] dono dello spirito colto ed arg[uto, e] si capisce bene che egli non [volesse] mandare intorno le sue canzon[ette col] proprio nome di reputato neg[oziante.] Difatti, per il pubblico, egli era [Oddo] Broghiera; con questo anagram[ma usci]rono stampate tante sue can[zonette] garbate e anche quelle dal fa[re sbi]gliato e popolaresco, che andar[ono ai] loro tempi alle stelle. Egli inco[minciò] a comporne molto prima che il [Circolo] Artistico iniziasse i suoi famos[i con]corsi; ma l'epoca di questi co[ncorsi] dal 1890 in poi, fu anche, per [eccel]lenza, l'epoca di Oddo Broghier[a. Un] premio o l'altro, se non erano du[e, se] lo vinceva quasi ogni anno, e [pochi] giorni dopo tutta Trieste zufo[lava e] cantava «La venderigola», «La [...] china», «La baba de Rena», «[I ven]dori ambulanti», o quei delica[ti] «Stornei», pieni di nostalgia, [in cui] il buon patriota affidava di por[tare a] volo in ogni dove il nome di [...] italiana. Egli compose anche [...] tenere e sentimentali, che, pur [...] venute altrettanto popolari, son[o tut]tavia tra le cose più ispirate del[la sua] vena di musicista.

Trieste, che sentì interpreta[ti così] bene i suoi caratteri e la sua [anima] da questo melodista geniale, deve [ri]volgere un affettuoso pensiero al[la me]moria dell'uomo egregio che la [amò e] la onorò in ogni senso. E anch[e noi,] porgendo le condoglianze ai con[giunti,] inviamo un saluto al caro [...] che non vedremo più.

Festa di beneficenza all'O. B. di S[ervola]

Domenica prossima dalle 16 a[lle ...] nella Casa Balilla di Servola si ter[rà una] festa di beneficenza pro Opere ass[isten]ziali della Casa Balilla «E. E. Ge[...]». Il Comitato rionale di beneficen[za sta] lavorando alacremente per allestir[e la] festa, ricca di attrattive e di d[iverti]menti. Nei prossimi giorni darem[o più] dettagliate notizie su questo ball[o che] oltre a far divertire tutti i partec[ipanti] dovrà procurare all'O. B. di S[ervola i] mezzi finanziari, onde sopperire [alle] grandi spese che incontra per [l'assi]stenza fisica e morale dei suoi iscr[itti].

Aiutare l'attività assistenziale ed educativa dell'Opera Balilla è un dovere di tutti i cittadini

ONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Triestina-Nemzeti allo Stadio

lievi sull'odierno incontro

la prova generale per il campionato

artita che la Triestina giocherà lo Stadio del Littorio con la ungherese del «Nemzeti» è at- gli ambienti sportivi con alto ificato interesse.

si può non accorgersi della cu- degli sportivi locali sul reale della compagine rosso-alabarda- ti si rendono conto che le inno- verificatesi nelle file triestine aver sostanzialmente modificato o della nostra compagine. Non allenatore, non si sostituisce iere, non si cambia centro so- senza che lo stile, il sistema col- lo stesso rendimento essenziale biscano modifiche. Fino ad oggi ella che sarà la definitiva fisio- diremo così, tecnica della squa- stina costituisce ancora un mi- he le due precedenti esibizioni quadra non hanno che minima- svelato. La Triestina è ancora iestini una incognita.

situazione della Triestina

i quali credono che la rivela- avrà oggi, naturalmente s'il- Il definitivo aspetto della Trie- ell'edizione 1934-35 sarà possi- rgerlo appena fra due, fors'an- mesi.

ostra squadra, come se fosse ita dal malocchio, ha incontrato mo periodo un cammino irto di complessi. L'allenatore Toth, preso contatto con i giocatori, conto ch'egli doveva mettersi ire sui rottami della squadra aveva organizzato quattro anni . Per di più non uno solo dei migliori s'era trovato nella di sostituire al campo di gioco le, così Loschi, Spanghero, Pa- da ultimo Busidoni, che causa i di gioco o altro hanno dovuto nelle mani del medico. Lo Volk, che aveva accettato ben ri di indossare la maglia di una della sua Regione, non potrà momento far parte della forma- tolare.

uncio della sua venuta alla aveva logicamente suscitato compiacimento fra i seguaci, noscono nel forte giocatore fiu- ualità che sarebbero oltremodo lla Triestina. Ma una pratica lare, nella sua ferrea applica- impone alla Triestina di non del Wolk che appena dopo il mbre. Sperabilmente gli altri i, oggi assenti, Loschi, Palum- sidoni potranno riprendere il to prima di questa data.

La squadra di oggi

Toth, che fra le altre ha le doti della serenità, della pa- della misura, non si è scorag- con il materiale a disposizione già saputo opporre, quindici r sono, a una squadra della categoria ungherese, il «So- una formazione che si è battuta amente ed ha riportato l'am- toria internazionale. Si vuol certamente anche gli undici che scenderanno in campo oggi, rappresentando in linea tota- il meglio delle forze rosso-ala- sapranno farsi valere e susci- pubblico che affollerà lo Stadio nza che fra sette giorni, ini- il campionato, la Triestina n figurare. Ma i seguaci della squadra, recandosi oggi allo perano di poter constatare che, mutilata, la Triestina riveli ione tecnica, come spirituale, le volontà, una reale forza. Se uali condizioni i rosso-alabar- cissero a conservare una buona di classifica, quali possibilità la squadra quando, disponendo te di tutte le forze, potrebbe la sua offensiva? La partita dovrebbe insomma dire una pa- portante sul conto del prossimo ato.

iestina scenderà oggi in campo uente formazione: Umer, Gai- icoli; Cuffersin, Castello, Span- lian, Pasinati, Simonetti, Roc- ussi. Verosimilmente se la prova di questa formazione sarà sod- te, gli stessi uomini, nello stesso affronterebbero domenica pros- Torino per la prima partita pionato.

uadra ungherese del «Nemzeti» a fra le buone compagini na- I rosso-alabardati avranno di n avversario che metterà a dura saldezza di tutti i reparti. uadra è arrivata ieri alle 20.50. zeti» si schiererebbe quindi nel- seguente: Csikos; Werner, (nazionale); Korago (nazio- uli, Laszlo, Szalai, Palagi (na- Back, Molnar, Balog (nazio-

ntro, che sarà preceduto da ita fra la squadra riserve della e la prima dell'«Acegat», io alle 16; saranno praticati prezzi della partita con il .

azione di dopolavoristi
in Sala del Littorio

i sera alle 21 avrà luogo in Littorio la premiazione dei rieti che si sono distinti nelle manifestazioni: Concorso gin- ico di Roma, Raduno dopola- di Muggia, Campionato pro- di palla a volo (sezione femmi- ampionato provinciale di vo- vegno dopolavoristico di Au- Brevetti sciatori Anno XII. asti che parteciparono al con- Roma dovranno essere pre- squadre ginniche saranno tate in divisa da tre dopola- n gagliardetto.

La "Giornata sportiva del Balilla,,
Il programma-orario delle gare

Oggi a Prosecco, si svolgerà la prima giornata sportiva del Balilla, che viene organizzata dal Centro Convegno Balilla «Francesco Rismondo». Alla «giornata», che magnificamente si intona alle direttive del Regime, per l'addestramento ginnico-atletico dei Balilla, al primo gradino dell'istruzione premilitare, parteciperanno tutti i reparti Balilla dell'Altipiano, e precisamente quelli dei comitati di Aurisina, Opicina, S. Croce, Sgonico, Tomadio, Prosecco e Contovello.

Ecco il programma orario delle gare:

Ore 13.15: corsa piana m. 60 (eliminatorie: 4, 3, 4, 3); ore 13.30: corsa piana m. 80 a cronometro (batterie: 4, 3, 4, 3); ore 13.45: staffetta 4x60 (eliminatorie: 4 e 3); ore 14: corsa piana m. 60 (finale 4); ore 14.15: staffetta 4x60 (finale 2); ore 14.30: partenza marcia di regolarità.

Ore 14.45: tiro a segno; ore 15.10: arrivo marcia di regolarità; ore 15: salto in alto per Moschettieri (tre prove); ore 16: salto in lungo per Avanguardisti (tre prove); ore 16.20: salto in lungo per Moschettieri (tre prove); ore 16.40: salto in alto per Avanguardisti (tre prove).

Ore 17: lancio del giavellotto per Avanguardisti (tre prove); ore 17.20: lancio del giavellotto per Moschettieri (tre prove); ore 17.40: getto della palla di ferro per Avanguardisti (tre prove); ore 18: getto della palla di ferro per Moschettieri (tre prove); ore 19: pubblicazione delle classifiche e premiazione.

Le odierne esercitazioni di tiro
al Poligono di Villa Opicina

Oggi si riaprirà il Poligono di Villa Opicina per accogliere i soci della sezione locale del Tiro a Segno Nazionale, desiderosi di addestrarsi al tiro al fucile onde essere in grado di competere con i più forti tiratori delle Tre Venezie che dal 14 al 21 ottobre si daranno convegno nella nostra città per la grande competizione intitolata «Gonfalone di San Giusto», in omaggio al Trofeo che sarà disputato nella gara a squadre. Nel programma della manifestazione è compreso pure il campionato provinciale nonchè numerose gare riservate alle categorie Forze Armate, Ufficiali in congedo, Dopolavoristi, Associazioni d'Arma ed Organizzazioni dipendenti dal Partito. E' presumibile perciò che, valutando la necessità che la nostra città ben figuri nella grande manifestazione, un gran numero di tiratori si darà convegno già oggi al Poligono per effettuare una necessaria preparazione. Le odierne esercitazioni avranno inizio alle ore 8 e si protrarranno fino al tramonto con una sosta dalle 12 alle 14.

Il "Raimbow,, di Vanderbilt vince
la quarta prova della Coppa d'America

NEW PORT (Rhode Island), 22

La quarta prova per la gara della Coppa d'America ha avuto inizio stamane alle 11.40 con vento di 8 nodi orari in direzione nord-est, mare leggermente mosso, sul circuito triangolare di 30 miglia. Più veloce alla partenza, il «Raimbow» americano ha subito acquistato un vantaggio sull'«Endeavour» britannico, aumentandolo lentamente fino a 300 metri; ma il panfilo britannico è stato sollecito alla riscossa e al 10.o miglio le due imbarcazioni erano pressochè alla stessa altezza. Qualche centinaio di metri dopo, l'«Endeavour» era in vantaggio. Per poco però, perchè il «Raimbow», abilmente manovrato da Vanderbilt, si portava nuovamente in testa, guadagnando un minuto sull'avversario alla boa del secondo lato del circuito e conservava il vantaggio fino al traguardo aggiudicandosi la vittoria della prova odierna. *(United Press).*

Società di Scherma «Francesco Sordina». Col 1.o ottobre incomincia il corso della sezione allievi, giovinetti dai 17 anni inclusi. Le lezioni verranno impartite dall'esimio maestro cav. Vittorio Tagliapietra, tre volte alla settimana, dalle 16 alle 18, in modo che i ragazzi potranno scegliere il giorno e l'ora che meglio corrisponda per le loro occupazioni scolastiche. Colle stesse modalità e al 1.o ottobre, si apre pure il corso per signorine, le quali, non potendo usufruire delle lezioni pomeridiane, possono scegliere un'ora particolare nelle ore antimeridiane. Per iscrizioni e schiarimenti, rivolgersi alla cancelleria sociale piazza della Borsa 11, telefono 48-26.

La domenica sportiva a Trieste

Triestina-Nemzeti allo Stadio. Alle 16 si inizierà questo atteso incontro calcistico internazionale. Nell'intervallo, corse piane m. 200 e m. 1000, organizzate dalla S. S. Giovinezza.

Campionato pallanuoto a Barcola. Ginnastica Triestina e Triestina di nuoto s'incontreranno in partita di campionato. Inizio alle 16.30; precederà Ginnastica B - Pubblico Impiego.

«Giornata sportiva del Balilla» a Prosecco. Gare polisportive, con l'interessante programma già noto; inizio alle ore 13.30.

Corsa ciclistica dell'Olympia. Percorso Trieste, Postumia, Trieste. Ritrovo alle 11 presso il Bar Fenice; partenza alle 12 da via Fabio Severo; arrivo a Cedas (Barcola).

Marcia del Dopolavoro Ela. Percorso Trieste, Muggia, Punta Sottile e ritorno. Partenza dal Campo S. Giacomo, alle 6.30.

Finale Trofeo tennistico «Fascio Trieste». Dalle 8 alle 10.15, sul campo Pubblico Impiego, col programma già noto.

Hockey a rotelle al «Crena». Alle 15 (via Lamarmora 26) incontri amichevoli: D. Crena A - P. Impiego A; D. Crena B - P. Impiego B.

Finale del torneo di tennis «Trofeo Fascio di Trieste. Sul campo del Pubblico Impiego nel pomeriggio di ieri sono state disputate le prime partite dell'incontro in programma tra la squadra del «Guf» e quella del Dopolavoro Credito Assicurazione. La prima giornata si è chiusa in favore del «Guf» per due partite ad una come dai risultati seguenti: S. U. Du Ban (G.U.F.) b. Benvenuti 6/3 - 6/0; S. S. Iereb (G.U.F.) b. Zoccoletti 6/3 - 4/6 - 6/3; D. M. Zoccoletti e Sader (Dop. C. Ass.) b. Sotte M. e Du Ban 6/1 - 7/5. L'ordine di gioco per oggi è così stabilito: ore 8: S. U. Perna Pietro - Rossi; ore 8.45: S. U. Perna Paolo - Sader; ore 9.30: D. U. Perna Perna - Rossi Sader; ore 10.15: D. G. Sotte M e Iereb - Zoccoletti e Zibell.

CRONACA GIUDIZIARIA

Importante sentenza della Cassazione
in materia di contrabbando

Giuseppe Alioto venne rinviato, insieme ad altri ferrovieri della Stazione di S. Pietro del Carso, imputati di contrabbando, al giudizio del nostro Tribunale, per il fatto di avere importato dalla zona franca del Carnaro, un chilogrammo di caffè crudo, frodando il pagamento dei diritti doganali; e fu per tale fatto condannato a 50 lire di multa, con il beneficio della non iscrizione della condanna nel certificato del casellario.

Nè valse la dichiarazione dell'imputato, comprovata da analoga ricevuta, di aver versato il 6 marzo 1934 alla Dogana di Trieste, 37.55 lire per definire in via amministrativa la vertenza; nè da sua richiesta che nei suoi riguardi fosse licenziato il dibattimento. Contro tale sentenza l'avv. Robba, patrocinatore dell'Alioto, presentò ricorso per cassazione e questo venne discusso ultimamente in udienza pubblica dalla Corte di Cassazione, sotto la presidenza di S. E. Aloisi.

Il ricorso è stato accolto in pieno, la sentenza annullata e la causa rinviata per nuova discussione innanzi ad altra sezione del Tribunale di Trieste. Tale sentenza presenta grande interesse, perchè da qualche tempo questo Tribunale aveva adottato il principio che i contrabbandi costituenti delitto non potessero venir definiti in via amministrativa e in tali sensi aveva pronunciato una quantità di sentenze.

La motivazione della Corte di Cassazione suona come segue: E' da rilevare che l'Alioto, comprovando di avere versato il 6 marzo 1934 alla R. Dogana di Trieste 37.55 lire, dichiarò di voler definire in via amministrativa la vertenza e chiese che nei suoi riguardi fosse licenziato il dibattimento; ma il Tribunale non accolse la richiesta per il riflesso che possono definirsi amministrativamente, per la legge 7 gennaio 1929, n. 4, i reati costituenti contravvenzioni, ma non delitti come il contrabbando punito con multa. Ricorre per cassazione l'Alioto deducendo la violazione dell'art. 117 della legge doganale T. U. 26 gennaio 1896, n. 20 e 354, 355 del relativo regolamento, in quanto giusta il suo assunto, avendo egli depositato l'importo del dazio, si sarebbe dovuto sospendere il dibattimento, in attesa che l'Intendenza di Finanza richiedesse il ritiro degli atti. Avendo la R. Dogana accettato il deposito cauzionale nella cifra concretata, è certo che la R. Intendenza avrebbe approvato la decisione amministrativa. Il ricorso merita accoglimento in quanto la impugnata sentenza è fondata sull'erroneo presupposto che non potesse, nella specie farsi luogo alla definizione in sede amministrativa, a sensi dell'art. 117 della legge doganale. E' esatto che per gli art. 13 e 14 della legge 7 gennaio 1929, n. 4, la oblazione, e quindi la definizione amministrativa, è ammessa per le contravvenzioni, per le quali la legge stabilisce soltanto la pena dell'ammenda; ma giusta questa Corte ha deciso anche con sentenza del 20 luglio u. s.; ricorrente il P. M., nella specie doveva trovare applicazione pur sempre l'art. 117 succitato della legge doganale, che esclude invece dalla definizione amministrativa soltanto i reati di associazione contrabbandiera e qualunque caso di contrabbando che sia punibile con pena corporale, oltre la multa.

E' principio fondamentale che la legge speciale deroga alla legge generale; nè sia dalla legge citata del 7 gennaio 1929 n. 4, sia del R. D. di coordinamento 24 settembre 1931, n. 1473, può desumersi argomento alcuno per ritenere la abrogazione del citato art. 117 della legge doganale. Non dalla legge 7 gennaio 1929, che anzi questa riserva al Governo la revisione delle singole leggi finanziarie speciali anteriori non ancora revisionate, tra cui la legge doganale; nè del decreto di coordinamento del 24 settembre 1931 che non contiene alcuna specifica norma al riguardo.

E' evidente perciò che il Tribunale di Trieste errò nel ritenere non applicabile la definizione amministrativa per il reato di contrabbando addebitato all'Alioto, punibile con pena pecuniaria e che pertanto la relativa sentenza deve essere nei suoi riguardi annullata con rinvio.

Il rinvio del processo
per l'uccisione dell'avv. Pozzo-Balbi

(Corte d'Assise) E' comparsa ieri davanti agli assessori, Maria Sachs di Edmondo, di 46 anni, accusata di avere cagionato la morte del proprio marito avv. Oddone Pozzo-Balbi, di 51 anni, versandogli sulla faccia e in bocca, mentre egli dormiva, dell'acido fenico. L'episodio — cui si riferisce l'accusa — avvenne la notte dell'8 maggio scorso. Dagli atti è risultato che in quella notte il sanitario della Guardia Medica aveva comunicato ai carabinieri di Servola che l'avv. Oddone Pozzo-Bolbi, abitante a Servola 799, era morto per avvelenamento. Il comandante la stazione dei RR. Carabinieri, recatosi a fare un sopraluogo, si convinse subito che la morte del Pozzo-Balbi era avvenuta per colpa della moglie, Maria Sachs, la quale, in seguito a continue discordie in famiglia, era venuta nella determinazione di sbarazzarsi del marito. A tale scopo, approfittando che il marito stava dormendo, gli aveva versato sulla faccia una forte dose di acido fenico, il quale, penetrato nella bocca e poi nella gola, aveva provocato la morte del disgraziato. Arrestata, la donna, madre di cinque figli, dichiarò di non avere avuto l'intenzione di uccidere il marito, ma solo di sfregiarlo, e ciò per vendicarsi di lui che aveva fatto della sua vita un lungo e tormentoso calvario.

Dichiarata aperta, l'udienza, alla quale assisteva un pubblico numeroso, l'imputata s'è accinta a dare una lunga, particolareggiata narrazione delle proprie sventure familiari, mettendo particolarmente in rilievo la vita sregolata condotta dal marito al quale attribuisce la causa fondamentale di quanto è avvenuto. Riferendosi al fatto dell'8 maggio, l'imputata ha negato recisamente di avere avuto intenzione di uccidere il marito.

Il P. M., confutando la deposizione dell'imputata, ha accennato all'esistenza di un diario scritto dal marito, rispecchiante il movimento della famiglia negli ultimi mesi, con l'esposizione dettagliata delle spese di sostentamento nonchè con la catalogazione delle frasi più acide, delle minacce più o meno larvate che la moglie soleva esprimere contro di lui.

Esaurito l'interrogatorio dell'imputata, su richiesta della difesa, il Presidente ha proceduto all'esame di alcuni testi e cioè di Maria Valenti, del dott. Rangan e della figliuola dell'imputata Emma Pozzo-Balbi in Catalan. Sulla scorta di queste deposizioni, il difensore ha proposto di sottoporre l'imputata a perizia medica, proposta che per quanto avversata dal P. M., è stata accolta dalla Corte, per cui il processo è stato rinviato a nuovo ruolo.

Presidente comm. Petretti; P. M. cav. uff. Marinaz; difesa avv. Riccardo Gefter Wondrich; cancelliere Palma.

Marito, moglie e figlio
condannati per malversazioni

(Tribunale Penale) Giuseppe Zamar la di lui moglie Elisa ed il figlio Demetrio sono comparsi ieri alla quinta sezione per rispondere dell'accusa di peculato e falso. I tre imputati, gestori di una ricevitoria postale, avevano subìto nel luglio scorso da parte dell'ispettore delle Poste un'inchiesta in seguito alla quale veniva accertato che da diverso tempo erano avvenute nella gestione della ricevitoria delle malversazioni con relative falsificazioni sui registri. Gli imputati confessarono ampiamente le imputazioni a loro ascritte. Giuseppe Zamar dichiarò che sperava di riscuotere da parte del Governo la restituzione dell'importo di una cauzione indebitamente versata e con questo importo pensava di rifondere il danno; la moglie ed il figlio hanno affermato che nel fare le registrazioni sui bollettari ignoravano che il genitore compisse malversazioni.

Il P. M. cav. Pellegrini ha chiesto per Giuseppe Zamar 6 anni e 3000 lire di multa, per la moglie ed il figlio 5 anni di reclusione e 2000 lire di multa ciascuno. Il Tribunale, presieduto dal cav. uff. Sorich, udito il difensore avv. Poillucci, ha condannato: Giuseppe Zamar a tre anni e sei mesi di reclusione ed a 2000 lire di multa. La moglie ed il figlio assolti dall'accusa di peculato, sono stati condannati per falso a 8 mesi di reclusione col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

L'auto contro il palo telegrafico
Due feriti leggeri

Stavano ritornando ieri sera in automobile da Postumia, ove s'erano recati ad eseguire alcuni lavori insieme al loro principale, il meccanico Giacomo Sinigo, di 37 anni, abitante in via Fabio Severo n. 26, e il pittore Pietro Ive di 54 anni, abitante in Chiadino S. Luigi n. 803, quando la vettura guidata dallo stesso proprietario ha avuto un brusco deviamento ed è andata a cozzare contro un palo telegrafico: Il conducente dell'auto improvvisamente abbagliato dai fari di un'autovettura diretta verso Postumia aveva perduto il controllo del volante eran andato a fi- controllo del volante. Mentre il Sinigo riportava una ferita lacera alla fronte e l'Ive varie contusioni escoriate al polso sinistro e alle mani, il conducente e un altro passeggero rimanevano illesi. I due feriti, trasportati al nosocomio, sono stati dichiarati entrambi guaribili in una diecina di giorni.

La corsa del piccolo Sergio. Il bambino Sergio Lazzari, di quattro anni, abitante in via del Rivo n. 11, si divertiva ieri nel pomeriggio a rincorrere alcuni coetanei nel cortile della sua abitazione, quando, incespicato, è caduto al suolo in modo da andare a sbattere la fronte contro lo spigolo di uno scalino. Riportata una ferita, fortunatamente non grave, il piccolo Sergio, accompagnato dalla madre all'Ospedale Regina Elena, e, ammesso all'astanteria, è stato medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Un ciclista investe un ragazzo
e un «camion» ne atterra un altro

Un ragazzo decenne, Emilio Ribar, abitante a S. Maria Maddalena superiore n. 670, passava ieri mattina per la via delle Campanelle, quando è stato investito ad atterrato da un ciclista — Milan Schwab, di 26 anni, falegname — che, scendendo l'erta, non era riuscito a sterzare in tempo per evitare l'investimento, in seguito al quale aveva fatto a sua volta un capitombolo. Tanto il ragazzo, che aveva riportato contusioni al braccio sinistro, quanto l'investitore, rimasto ferito alla faccia ed alle mani, sono stati accompagnati all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria ha prestato loro le medicazioni del caso. Però si trattava di lesioni leggere, guaribili in una diecina di giorni.

— Un accidente della strada è capitato anche al ragazzino cinquenne Moisè Janni, abitante in via Vidali n. 6: Stava giocando ieri mattina dinanzi al portone di casa, con alcuni coetanei, quando è stato investito e scaraventato a terra da un autocarro che poi ha proseguito la corsa. Soccorso da alcuni passanti, il piccolo infortunato è stato poi trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli ha riscontrato lesioni alla gamba sinistra, fortunatamente leggere, così che il ragazzo, dopo medicato, ha potuto essere ricondotto alla propria abitazione, dichiarato guaribile in otto giorni.

Il carretto contro lo spazzino

Nell'intento di evitare un'automobile che scendeva la Galleria Sandrinelli, un giovanetto che spingeva un carretto a mano ha fatto deviare ieri il suo piccolo veicolo in modo da andare ad investire lo spazzino Vittorio Del Mestre, di 40 anni, abitante in via Maiolica n. 9. Costui, che spingeva la sua carretta carica d'immondizie raccolte lungo la Galleria, è rimasto contuso al dorso del piede sinistro e s'è recato all'Ospedale Regina Elena, ove è stato dichiarato guaribile in pochi giorni.

Investito e trascinato da un'auto
un ciclista se la cava con lesioni lievi

Brutta sorpresa quella capitata ieri sera a Giuseppe Pietrobon, di 35 anni, abitante al n. 847 di Guardiella Brandesia. Egli percorreva in bicicletta la via dei Gelsi, quando, sboccato sul viale XX Settembre, è stato investito da un'automobile diretta verso il Politeama Rossetti, la quale lo ha trascinato per alcuni metri insieme al suo velocipede rimasto sconquassato. Soccorso dall'autista, il Pietrobon, che per vera fortuna non s'era prodotto gran male, è stato adagiato sulla stessa automobile investitrice e trasportato all'Ospedale Regina Elena. Colà, il sanitario di turno all'astanteria gli ha riscontrato una forte contusione alla scapola sinistra e contusioni alla coscia destra con sospette lesioni ossee. Dopo le cure necessarie l'infortunato, che è stato dichiarato guaribile in una settimana salvo complicazioni, ha potuto andarsene.

La soglia della sventura

Ieri nel pomeriggio è stata trasportata con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, la ottuagenaria Caterina Sarca, abitante in via Media n. 11. Ammessa all'astanteria, la vecchia donna a cui furono riscontrate, oltre alla frattura dell'avambraccio destro lesioni ossee al femore sinistro, ha narrato che venerdì scorso, verso le 16.30, si accingeva a rincasare dopo aver fatto degli acquisti in un vicino negozio, allorchè, incespicata sulla soglia del portone, era caduta in modo da prodursi le suddette lesioni. Medicata e dichiarata guaribile in quattro settimane, salvo complicazioni, la Sarca è stata accolta nel secondo reparto chirurgico.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Dionisio Klauer senior, dal dott. Ugo Brettauer e famiglia lire 50 pro O. Balilla, dallo avv. Piero Gerin lire 30, da Alfredo Petelli lire 20 pro Guardia medica; da Bice e dott. Silvio Battisti lire 20 pro Ateneo Musicale (alunni poveri); dal cap. Luigi Parmeggiani lire 15 pro Scuola Elena di Savoia (patronato); dalla amministrazione De Mejo lire 30 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Edoardo Borghi, dalla famiglia comm. Gino Treves lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); da Romano Zudenigo lire 25 pro O. Balilla di Villa Opicina; da Anna e Romeo Zmaievich lire 25 pro Previdenza; da Antonio Persini lire 15 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Ettore Finzi dal fratello Alberto, Ita Finzi lire 25 pro Beneficenza israelitica, lire 25 pro Patronato femminile ebraico, lire 25 pro Ospitale israelitico, lire 25 pro Guardia medica; dall'avv. Raffaello e Virginia Levi, Roma lire 30 pro Congregazione di Carità, dall'avv. Guido e Gina Fossati, Roma lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); dal fratello Arturo e dai nipoti Adolfo Finzi e Bianca Bolaffio lire 30 pro Beneficenza israelitica; dai nipoti Ruggero, Elda e Bice lire 30, da Giuseppe Schwarz lire 20, da Leone Kalmus lire 20 pro Ospedale israelitico; da Vittorio Ugo Pontini lire 30 pro Asilo Gentilomo; da Fernanda ed Emilio De Benedetti (Spezia) lire 30, da Ines ved. Goldschmied lire 20, da Nelda Feganzelli lire 20 pro Beneficenza israelitica; da Eugenia e Carlo Treulich lire 20 pro Maschil El Dal; da Elvira Camis ed Elsa Maienica lire 20 pro Patronato femm. ebraico; da Clara Levi lire 10 pro Comunità israelitica; da Guido Tolentino lire 20 pro Asilo infantile israelitico; da Ada ed avv. Rodolfo Goldschmied lire 25 pro Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria di Giuseppina Vascotto, dalle famiglie Longhi-Klun lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Taverna lire 15 pro Congregazione di carità; da Giuseppina Bisiani lire 5, dalla figlia Emma lire 5 pro Chiesa B. V. delle Grazie; da E. L. lire 5, da Mary Lloyd lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Maria de Zattoni (Gorizia), da Bruno Decolle Monteverde lire 15 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Filippo Zangrando, dalla sorella Giovanna Seguini lire 15 pro Congregazione di Carità; dai nipoti Bianca Nicucci e Bruno Giraldi lire 20 pro «Italia Redenta»; dal fratello Giovanni Zangrando lire 5 pro O. Balilla.

Per onorare la memoria di Amalia ved. Larconelli, da I. e N. Hirsch lire 25 pro Guardia Medica; dai figli Gina, Mario, Ferruccio e nipote Marcella in Caliterna lire 150 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Paolo Raguseo, da Olga Glatti e Gisella Mosetti lire 30 pro Congregazione di Carità.

In memoria dell'adorato Federico Obersnu, nel I anniversario della morte, dalla moglie Emma e dalla figlia Alda Zeppi e consorte lire 50 pro Guardia Medica e lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.)

Per onorare la memoria dell'amato comm. Ralph Pacor, dai figli Bruno e Mario lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da N. N. lire 50 pro Congregazione di Carità (accattonaggio).

Nel IV anniversario della morte dell'ufficiale radiotelegrafista Francesco Gianesi (Ianesich), dalla famiglia lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In un triste anniversario (24 settembre), dall'ing. Achille e Ada Pellegrini lire 25 pro Unione Italiana Ciechi.

Da N. N. lire 50 pro Guardia Medica.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Sono convocati oggi alle 15.30 allo Stadio del Littorio per prendere parte alle gare che si svolgeranno nell'intervallo della partita di calcio: Giachelli, Bison, Stefani, Ferluga, Zerini, Cian, Benci. Oggi dalle 19 in poi trattenimento danza. Porticciolo Barcola ore 16.30 incontro pallanuoto S. G. T.-Soc. Triestina Nuoto.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì sera alle 20 seduta direzione.

Dopolavoro «Mario Trevisan». Oggi alle 6 sezione escursionisti intraprende gita alle voragini di Becca Ocisla. Ritrovo in campo S. Giacomo (angolo via Rivo). Dalle 18 alle 24 atteso trattenimento sezione ricreativa. Suonerà scelto jazz. Prezzi popolarissimi.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Questa sera, serata danza Boschetto. Aperte iscrizioni corso danze moderne per adulti anche non soci. Rinnovo obbligatorio inviti permanenti. Informazioni segreteria, via Imbriani 6, tel. 34-86.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Oggi alle 8 in campo C.R.D.A. squadra maschile pallavolo. Alle 9 prima e seconda squadra femminile pallavolo, allenamento. Dalle 18.30 festino danza in sede.

Dopolavoro sportivo «Vedetta Veloce». Soci e giocatori di volata che hanno partecipato al convegno dopolavoristico di Muggia in sede domani alle 20 per ritirare premi.

Dopolavoro sportivo «Olympia». Oggi percorso Trieste-Postumia-Trieste, ritrovo concorrenti alle 11 via Battisti 8. Partenza ore 12 via Fabio Severo, arrivo ore 15.30 Cedas, Barcola.

Dopolavoro Automobilisti. Oggi dalle 11 alle 13 grande matinée danzante. Questa sera dalle 19 alle 24 grande trattenimento danza, orchestra al completo.

D.I.M.M. Sez. stati maggiori e impiegati. Esposizione sede fotografie campeggio Bretto, ordinazione copie in segreteria. Biblioteca disposizione soci martedì, venerdì, ore 19-20. Aperte iscrizioni corso danze ritmiche bambine. Iniziato tesseramento famiglia. Continua iscrizione sezioni calcio e pallacanestro.

Gruppo escursionista «Stella Alpina». Oggi dalle 17 in poi grande festa campestre trattoria al Panorama, via Commerciale 84. Ingresso libero.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Saverio.* Una illusione, come tante, quella di sentirsi certo che la vita sia proprio identica all'immagine che lei se ne fa. Lo specchio suo è specchio deformante: concavo o convesso. Tutti possiedono di questi strani specchi che alterano più o meno profondamente cose e avvenimenti. L'alterazione del suo è provocata dalla tendenza alla malinconia.

Infermiera. 1) Per poter rispondere con esattezza bisognerebbe sapere quale cittadinanza lei abbia. Se è cittadina italiana, non può divorziare. Se invece ha la cittadinanza del marito, (com'è probabile) lei è soggetta alla legislazione del paese al quale appartiene suo marito. 2) Non può più parteciparvi. Infatti per essere ammesse al I corso della Scuola convitto professionale per infermiere «Giulio Ascoli» in Trieste, le aspiranti devono aver compiuti gli anni 18 e non superati gli anni 35.

Povero Giobbe. Deve rivolgersi alla Federazione provinciale del P. N. F., piazza Verdi 1. — *Theo.* Certamente. Può presentarsi agli esami quale privatista, senza esser soggetto all'obbligo di produrre i titoli di studio intermedi.

Marconista sfortunato. 1) e 2) A quanto ci consta, attualmente non è aperto alcun concorso per le specialità da lei designate. 3) Deve presentare regolare domanda alla Società Italiana Radio Marittima, allegando copia del brevetto internazionale, ed attendere il turno. 4) Se è guarito completamente, perchè no?

Un abbonato. Tutti i lasciti (eredità, legati) disposti a favore della Congregazione di Carità sono esenti dalla tassa ereditaria a sensi del R. D. Legge 9 aprile 1925, N. 380, convertito nella Legge 21 marzo 1926, N. 597. — *L. G.* «Savoia», semplicemente.

Esculapio. La flebite è un'infiammazione delle vene, per lo più di origine infettiva, che colpisce i vasi sanguigni profondi, ma può manifestarsi anche più spesso nelle vene superficiali e particolarmente in quelle degli arti inferiori; in tal caso provoca forti dolori, gonfiori, edema, ecc., nonchè febbre abbastanza elevata. C'è il pericolo che dal sangue coagulato raccoltosi nelle vene si stacchino dei frammenti che, trasportati dal sangue stesso, possono anche ostruire qualcuna delle arterie che portano il sangue a organi vitali, causando in qualche caso anche la morte.

Uno studioso. Eccole i diversi significati: numeri immaginari sono quelli che rappresentano la radice di indice pari di un numero negativo; numeri razionali sono quelli esattamente determinati e fissi in opposizione a irrazionali; numeri reali sono i numeri positivi o negativi interi o frazionati, razionali o incommensurabili, in opposizione ai numeri immaginari.

Capodistriano. La frase era la seguente: (Napoleone fece passare alle sue truppe le Alpi) «Ma con gran pena le reca giù». Le sillabe di questa frase corrispondono alle sillabe iniziali dei nomi delle nostre Alpi: Marittime, Cozie, Graie, Pennine, Lepontine, Retiche, Carniche e Giulie.

Dittero. Il problema è antichissimo: il primo che cercò di attuarlo fu Icaro, col risultato che lei ben conosce; se ne occupò anche Leonardo da Vinci, precursore geniale di moltissime invenzioni moderne. La sua soluzione è però ancora (almeno allo stato attuale della scienza) un'utopia. — *Studente.* Deve essere in possesso del diploma di licenza di una scuola media superiore e conoscere diverse lingue.

— *Dirce.* E allora perchè non le viene in mente di far gargarismi, a tavola? E' sconveniente, ci risponde. Bene: quante azioni, tra le più serie, risultano ridicole o sconvenienti se eseguite in diverso ambiente! Lo scrittore argentino Gache ha scritto «in una selva, l'odore di leone è un annunzio tragico e grandioso; nel giardino zoologico, è semplicemente un cattivo odore».

Marina e Navigazione

Movimento settimanale del piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» in linea Adriatico-Danubio; «Adria» arriva stasera a Trieste; «Ausonia» in linea espresso d'Alessandria; m.n. «Assiria» partita il 17 corr. da Aden; pir. «Bolsena» in linea Adriatico-Mar Nero B; m.n. «Caldea» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Calitea» in linea celere Rodi-Egitto; pir. «Carignano» partito il 16 corr. da Bhawnagax per Bedibunde; «Carnaro» a Trieste; m.n. «Egeo» in linea Adriatico-Soria A; pir. «Conte Rosso» partito il 17 corr. da Singapore per Colombo; «Conte Verde» partito il 19 corr. da Bombay per Colombo; «Gerusalemme» in linea celere della Palestina; «Diana» a Trieste; m.n. «Egitto» in linea Adriatico-Soria A; pir. «Fenicia» in linea Adriatico-Soria B; m.n. «Fusijama» arrivata il 16 corr. a Batavia; pir. «Gange» a Genova; «Gastein in linea Adriatico-Danubio; «Helouan» in linea ecelere d'Istanbul Tur. B.; m.n. «Himalaya» partita il 20 corr. da Taranto per Napoli; pir. «Iseo» in linea Adriatico-Soria B; «Italia» in linea straordinaria della Palestina; «Merano» a Trieste; «Moncalieri» arrivato il 18 corr. a Saigon; m.n. «Palestina» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Pilsna» in linea celere della Palestina; «Tevere» in linea celere d'Istanbul Tur. B; «Vesta» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Vienna» in linea celere d'Istanbul Tur. B; m.n. «Col di Lana» partita il 18 corr. da Massaua; «Hilda» partita il 18 corr. da Napoli per Port Said; «Tergestea» partita il 22 corr. da Trieste per Spalato; pir. «Clara Camus» partito il 18 corr. da Sciangai per Kobe; «Caterina Gerolimich» partito l'8 corr. da Suez per Bender Shapour; «Priaruggia» a Trieste.

COSULICH. M.n. «Saturnia» partita il 22 corr. da New York per Trieste, via scali; «Vulcania» partita il 19 corr. da Trieste per New York, via scali; pir. «Belvedere» partito il 22 corr. da Trieste per Genova; m.n. «Neptunia» partita il 21 corr. da Buenos Aires per Montevideo; «Oceania» partita il 20 corr. da Trieste per Napoli; pir. «Amazzonia» partito il 21 corr. da Napoli per Genova; «Urania» arrivato il 15 corr. a Belem (Parà); «Alberta» passato il 20 corr. Gibilterra per New York e Golfo del Messico; «Clara» partito il 1.o corr. da Galveston per Venezia e Trieste, via scali; «Dora C.» partito il 22 corr. da Venezia per Fiume; m.n. «Giulia» partita il 15 corr. da Galveston per Venezia e Trieste; pir. «Ida» partito il 19 corr. da P. Tampa per New Orleans; «Lucia C.» partito il 14 corr. da Trieste per New York, Filadelfia e Golfo del Messico via scali; m.n. «Maria» arrivata il 20 corr. a Filadelfia; pir. «Teresa» arrivato il 16 corr. a Trieste; pir. «Anna C.» partito il 17 corr. da Rio Grande per Santos; «Atlanta» partito il 18 corr. da Antonina per Montevideo; «Laura C.» partito il 5 corr. da Bahia per Trieste via scali; m.n. «Mauly» arrivata il 19 corr. a Venezia.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «Piave» partito il 18 corr. da Spalato per Livorno; «Rosandra» partito il 21 corr. da Aden per Gibuti; «Timavo» partito il 20 corr. da Cape Town per Algoa Bay; «Duchessa d'Aosta» a Genova; «Edda» partito il 19 corr. da Barcellona per Sète; «Sistiana» arrivato il 21 corr. a Capetown da Mossel Bay; «Maiella» partito il 19 corr. da Merca per Chisimaio; «Perla» arrivato il 19 corr. a Spalato; «Sabbia» a Trieste; «Brenta» partito il 15 corr. da Las Palmas per Dakar; «Carnia» partito il 20 corr. dall'Arsa per Spalato; «Cherca» arrivato il 17 corr. a Lagos da Douala; «Isonzo» partito il 19 corr. da Valencia per Barcellona; «Savoia» partito il 19 corr. da Pointe Noire per Port Gentil; «Tagliamento» partito l'11 corr. da Lobito per Durban; «Anfora» a Trieste; «California» passato il 16 corr. Gibilterra per Colon; m.n. «Fella» arrivata il 20 corr. a Livorno da Genova; «Feltre» partita il 18 corr. da Las Palmas per Marsiglia; «Cellina» arrivata il 16 corr. a Seattle da Vancouver; «Leme» arrivata il 19 corr. a S. Josè Guatemala da La Libertad; «Rialto» arrivata il 21 corr. a Marsiglia da Genova; pir. «Aussa» arrivato il 22 corr. all'Avana da Cadice; «Arsa» partito il 18 corr. dall'Avana per Teneriffe; «Istria» partito il 20 corr. da Genova per Civitavecchia; «Recca» a Genova; «Livenza» partito il 15 corr. da New York per Genova; «Isarco» partito il 16 corr. da Palermo per New York; «Carso» passato il 17 corr. Gibilterra per Danzica; «Laguna» arrivato il 14 corr. a Venezia.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» arrivato il 21 corr. a Zakos; «Arcadia» passato il 22 corr. Colombo; «Laconia» partito il 21 corr. da Orano per Dunkerque; «Numidia» a Genova; «Raffaello» proseguito il 21 corr. da Istanbul per Novorossisk; «Giovinezza» partito il 22 corr. da Napoli per Palermo; «Etruria» partito il 21 corr. da Alicante per Valencia; «Fanny Brunner» arrivato il 22 corr. ad Alicante; «Alicantino» partito il 22 corr. da Palermo; «Silvia Tripcovich» partirà il 26 corr. per Venezia, Ancona, Corfù, Catania, Siracusa, Riposto, Messina e Palermo; «Algerino» partito il 22 corr. da Pola per Sussak, Fiume; «Marocchino» partito il 22 corr. da Catania per Trieste; «Sivigliano» arrivato il 20 corr. a Casablanca; «Tunisino» partito il 20 corr. da Venezia per Catania; «Le Tre Marie» partito il 22 corr. dal Marocco per Malaga; «Guido Brunner» partirà il 24 corr. da Livorno per Tarragona; «Saraceno» partito il 22 corr. da Ancona per Gallipoli, Taranto, Messina e Cagliari.

ADRIA. M.n. «Catalani» carica a Livorno; «Donizetti» partita da Valencia per Marsiglia; «Paganini» in partenza da Fiume; «Puccini» carica a Bari; «Rossini» in partenza da Catania; «Verdi» a Napoli; pir. «Albachiara» carica a Mazara; «Alfieri» carica a Trieste; «Cimarosa» in partenza da Pola per Venezia; «Surgens» carica a Reggio Calabria; «Tiziano» a Imperia; «C. Martinolich» in partenza da Genova per Livorno; «Carmen» carica a Riposto; «Ariosto» partito il 13 corr. da Palermo per Londra; «Foscolo» a Fiume; «Leopardi» in partenza da Fiume per Trieste; «Manzoni» carica ad Anversa; «Petrarca» carica in Grecia; «Tasso» partito il 21 corr. da Bari per Licata; «Alfredo Oriani» partito il 21 corr. da Fiume per Genova; «Boccaccio» partito il 15 corr. da Anversa per Napoli; «Carducci» carica ad Anversa; «Pascoli» scarica a Londra; «Ugo Bassi» carica a Genova.

GEROLIMICH. Pir. «Caterina Gerolimich» passato l'8 corr. Suez diretto a Bassorah; «Generale Petitti» passato il 20 corr. Gibilterra diretto a Trieste; «Monte Bianco» passato il 20 corr. Gibilterra diretto a Rotterdam; «Clara Camus» partito il 18 corr. da Sciangai per Kobe; m.n. «Col di Lana» partita il 18 corr. da Massaua per Port Said; «Monte Piana» partita il 21 corr. da Rotterdam per Torre Annunziata.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» arrivato il 19 corr. a Brema; m.n. «Tergestea» partita il 22 corr. da Trieste per Spalato.

Gite per mare Oggi avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste:

Per il Canale di Leme, alle ore 8; da Leme per Parenzo alle 16.

Per Parenzo alle 7 e alle 8; da Parenzo alle 18.

Per Umago alle 7; da Umago alle 18.

Per Salvore alle 7; da Salvore alle 18,35.

Per Portorose, alle 8, alle 10, alle 15, alle 16.30; da Portorose alle 12.20, alle 19.15 e alle 19.45.

Per Pirano, alle 7, alle 8, alle 10, alle 15, alle 16.30 e alle 21; da Pirano alle 12.40, alle 12.55, alle 19.35 e alle 20.

Per Isola, alle 7, alle 10, alle 14, alle 15, alle 16.30, alle 20.20 e alle 21; da Isola alle 13.10, alle 19.30 e alle 21.40.

Con i piroscafi della Capodistriana:

Per Capodistria alle 8 (Ospizio e Bagno), 10.30 (Ospizio e Bagno), 12.10 (Bagno), 14 (tocc. Ospizio, Bagno e Ancarano), 14.30 (Bagno), 15 (diretto), 18.15 (Ospizio), 20.30 (diretto), 22.30 (diretto); da Capodistria, alle ore: 5.15 (Ospizio), 6.30 (Ospizio), 9 (Bagno), 12 (Bagno), 13.15 (Ospizio e Bagno), 17 (Ancarano, Bagno e Ospizio), 19.30 (Bagno), 21.30 (diretto).

NB. Le toccate al Bagno S. Nicolò verranno effettuate soltanto con bel tempo. Per Ospizio e Ancarano da Trieste alle ore 14; ritorno alle 17.10.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana» partendo dalla radice del Molo Bersaglieri:

Per Isola: ore 7.05, 8, 9.50 (ev.), 10.05, 12.05, 13.45, 14.30 (event.), 14.50, 15.40, 19.30, 20.15, 21.30 (event.) e 22.30; da Isola alle 6.40, 9, 11, 13.15 (ev.), 18.30, 19.15, 20.30 (ev.), 21.30 e 24.10.

Per Strugnano, alle ore: 7.5, 10.5 e 14.50; da Strugnano alle 8.30, 11.30 e 18.15.

Con i piroscafi della Muggesana:

Da Trieste per Muggia alle ore: 8 (toccando Bagno Postogna), 10 (toccando Bagno Postogna), 12.05, 14.45 (toccando Bagno Postogna). 16.15 (toccando Bagno Postogna), 19.30, 21.30 e 22.30.

Da Muggia per Trieste alle ore: 7.05 (toccando Scalo Legnami), 8.45, 11.20 (toccando Bagno Postogna), 13.45, 15.30, 19, 21 e 22.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle ore: 6.30 e 13.10.

Da Muggia per lo Scalo Legnami, alle ore: 6.15 e 12.45.

Da Trieste per Punta Sottile, alle ore: 9, 10.20 tocc. P. Olmi, 13.45, 15 tocc. P. Olmi.

Da Punta Sottile per Trieste, alle ore: 9.35 tocc. P. Olmi, 11.50 tocc. P. Olmi, 14.55 tocc. P. Olmi, 16.40 tocc. P. Olmi

Da Trieste per Punta Olimi, alle 9 tocc. Punta Sottile, 10.20, 13.45 tocc. P. Sottile, 15. da Punta Olmi per Trieste: alle 9.45, 12, 14.30, 18.30 tocc. Ppunta Sottile.

Per Miramare-Grignano (bagni), col piroscafo «Grignano», dalla radice del Molo Audace, alle 8.30*, 10, 11.30, 13.30*, 16, 16.30, 17.45; da Grignano alle 9*, 10.30, 12.30, 14.10*, 15.40, 17 e 18.30. Le corse segnate con asterisco sono facoltative.

Le corse nei giorni feriali sono sospese e si mantiene la linea soltanto nei giorni festivi con l'orario sopra indicato.

Posti in concorso

Posti di segretario comunale. La «Gazzetta Ufficiale» del Regno n. 207 del 4 settembre 1934-XII porta a pag. 4024 l'avviso del Ministero dell'Interno in data 25 agosto 1934 con cui vengono indetti i concorsi per il posto di segretario capo di I classe (grado 3.o) vacante nel comune di Marsala (Trapani) e per i posti di segretario capo di II classe (grado 4.o) vacanti nei comuni di Crotone (Catanzaro), Grammichele (Catania), Idria (Gorizia), Monfalcone (Trieste) e Nocera Inferiore (Salerno). Il termine per la presentazione delle domande è fissato alla data del 30 novembre 1934.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI DI NOME ROMANO: 23 settembre: Lino, Pietro, Antonio, Costante, 24 settembre: Ercolana.

NASCITE (22 settembre 1934): Legittimi: Bardonaro Mirella; Rasman Nives; Ria Gildo; Marzi Silvana; Gionchetti Laura; Loporchio Claudio; De Meda Lino; Poso Vinicio Giacomo; Hvalich Ondina; Stibili Oscarre e Stibili Aldo (gemelli).

DECESSI: Babich Jolanda a. 12; Finzi Beniamino detto Ettore a. 72; Fabro Sergio m. 7; Raguseo Paolo a. 63; Nardiello Nicola a. 36; Minca in Pizzamus Maria a. 66; Wittmeyer in Castellich Cristina a. 76; Bosich ved. Snidersich Maria a. 80; Venturi Angelo a. 52; Borghi Edoardo a. 82.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Chiaruttini Giuseppe, falegname e Busdon Angela, casalinga; Pesel Lionello, capitano marittimo e Hauser Miranda, casalinga; Dearca Luigi, appuntato di finanza e Crisafi Rosa, impiegata; Coceani Carlo, fattorino e Perco Aurelia, giornaliera; Vidal Rodolfo, elettricista e Monta Maria, casalinga; Stoch Giovanni, bracciante e Pangoni Emilia, casalinga; Smerdel Giuseppe, meccanico autista e Susmel Giovanna, stiratrice; Matic Rodolfo, panettiere e Pahlich Maria, casalinga; Cozzi Giuseppe, magazziniere e Mattiazzi Teodora, casalinga; Vasco Lorenzo, brigadiere di finanza e Mezgec Antonia, casalinga; Pagliarulo Giuseppe, appuntato R. Guardia di finanza e Totaro Carolina, casalinga; Battistelli Oreste, privato e Giacomelli Ida, casalinga; Bellato Umberto, falegname e Zennaro Elisabetta, casalinga; Restuccia Giuseppe, brigadiere di finanza e Chersi Jolanda, casalinga; Bertelli Guido, brigadiere di finanza e Pison Gisella, casalinga; Zari Ljubimiro, impiegato comunale e Koianeo Olga, casalinga; Fabris Bruno, elettricista e Cecotti Maria, sarta; Daidone Vincenzo, brigadiere di finanza e Belli Anna, casalinga; Ruggeri Ettore, meccanico e De Pol Gallo Maria, sarta; Sluga Rodolfo, meccanico e Giosafatto Giuseppina, casalinga; Semini Bruno, tranviere e Nacson Speranza, sarta; Malner Dionisio, magazziniere e Percic Luigia, casalinga; Metlica Giovanni, muratore e Stubelj Angela, casalinga; Guardiani Arnaldo, tipografo e Revere Anita, sarta; Stok Emilio, falegname e Mahnic Giovanna, casalinga; Bilucaglia Giovanni, commesso e Miloc Maria, cassiera; Bonifacio Domenico, impiegato e Zanier Elda, casalinga; Riefolo Angelo, fattorino e Delmoni Anna, casalinga; Cerqueni Francesco, autista e Kocman Vida, casalinga; Reglia Marco, panettiere e Caucci Rosalia, casalinga; De Monte Giuseppe, vulcanizzatore e Vrabec Ida, sarta; Della Venezia Giovanni, addetto teatrale e De Ros Alba, sarta; Agostini Emilio, impiegato e Zivic Emilia, casalinga; Finocchiaro Giuseppe, impiegato e Suban Celestina, casalinga; Carlovatti Ernesto, commestibilista e Masotti Aquilia, parrucchiera; Volkmer Francesco, bracciante e Chiabai Anna, casalinga; Rapetti Giuseppe, fabbro maniscalco e Paladin Eugenia, casalinga; Danelon Giordano, bracciante e Billia Elsa, casalinga; Likon Giuseppe, pensionato e Petejan Giuseppina, inserviente; Ferluga Giuseppe, tranviere e Sossi Aurelia, sarta; Furlan Romano, bracciante e Zajc Giuseppina, sarta; Velicogna dott. Tullio, impiegato privato e Rangan Silvia, impiegata; Bisiacchi Mario, fumista e Pettirosso Luigia, casalinga; Ljubic Giuseppe, operaio e Zeleznik Giovanna, casalinga; Tiozzo Antonio, commerciante e Vianello Dina, privata; Novazio Pierino, macchinista ferroviario e Valazza Elisa, casalinga; Roselen Angelo, agricoltore e Perin Augusta, casalinga; Linoci Carmelo, appuntato di finanza e Ciontoli Maria, casalinga; Infantolino Serafino, macchinista navale e Kersevanj Anna, casalinga; Mikeucic Duilio, meccanico e Piscitello Berta, casalinga; Zerbin Mario, pescivendolo e Poli Teresa, casalinga; Skamperle Francesco, impiegato e Barissi Maria, modista; Provedel Umberto, portiere d'albergo e Skerjanec Stefania, guardarobiera; Flumiani Guido, falegname e Berlam Nella, casalinga; Pizzotti Sabatino, guardia scelta di p. s. e Traiber Angela, casalinga.

Estrazioni del Lotto
del 22 settembre 1934

BARI	30	68	29	17	7
FIRENZE	7	35	88	55	68
MILANO	89	83	43	39	61
NAPOLI	68	17	24	4	23
PALERMO	35	50	65	78	40
ROMA	58	34	44	30	37
TORINO	23	76	32	51	66
VENEZIA	58	6	77	90	13

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.55 AL; 6.10 DD; 8.25 D; 9.40 R; 9.50 A; 11.45 OS; 12.30 DD; 16.10 R; 16.30 DD; 19 O (fino Portogruaro); 21.16 DD; 21.50 D.

Udine: 5.35 O; 6.40 AL (fino Gorizia); 7.45 D (Gorizia e per Piedicolle, Berlino, Monaco); 8.25 D (fino Monfalcone indi AL fino Gorizia); 10.50 AL; 12.40 A; 14.05 AL (Monfalcone); 15.50 AL; 17.10 AL; 18.15 D (Gorizia); 19 O (fino Monfalcone indi AL); 20.40 O.

Postumia. 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (San Pietro); 9 DD; 13.08 AL (San Pietro); 14.45 D; 16.40 O: 17.40 SO; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (S. Pietro); 6.15 A (fino San Pietro indi D); 7.35 DL; 9 DD (fino San Pietro indi D); 13.08 AL; 14.45 T (fino San Pietro indi A); 16.40 (fino S. Pietro indi A); 18.50 AL: 20.30 DD (fino San Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 M; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.30 A; 13.25 DD; 16.35 A; 17.17 SO; 18 D; 20 DD; 21.23 AL (da Cervignano); 23.40 DD; 24 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.58 AL; 9.44 AL (Gorizia); 11.05 D (da Gorizia O); 11.52 AL; 13.11 AL (Gorizia); 15.46 A; 18.18 AL; 20 DD (da Gorizia); 21.23 AL; 22.10 D.

Postumia: 0.17 O; 6.50 D; 7.18 AL (San Pietro); 9.20 DD; 9.57 AL (da S. Pietro); 11.18 OS; 14.10 D; 16.25 O; 19.14 AL; 20.50 DD; 21.06 DL (San Pietro).

Fiume: 7.18 AL; 9.57 AL; 14.10 D (Postumia); 16.25 O (Postumia): 20.50 DD; 21.06 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.05 O; 6.40 M (fino Erpelle Cosina e soltanto giorni festivi); 8.20 DL; 12.20 M (Erpelle Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 5.45 O; 12.25 AL; 18.55 AL (Gorizia Montesanto).

Parenzo: 5 A; 10.25 M (Buie); 14.05 M; 18.25 M (Buie).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (Erpelle Cosina); 9.16 O; 10.20 DL; 18.20 M; 20.13 D; 21.53 O (da Erpelle Cosina soltanto giorni festivi); 22.26 AL.

Piedicolle: 7.21 AL (Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 22.36 O (Gorizia Montesanto).

Parenzo: 6.40 M (Buie); 12 A; 13.35 M (da Capodistria e soltanto alla domenica); 18.15 M (Buie); 21.16 M.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

I collettivi continuano in IX p

L'originale scommessa di Ernesto Bliss

12 — FILIPPO OPPENHEIM

— E che dovevo scoprire? — osservò Bliss.

— E' un imbroglione. — essa dichiarò recisamente — Egli si occupa di uccelli come ce ne occupiamo noi. E' una scusa.

La fanciulla rialzò il viso che apparve quasi spettrale tanto era sconvolto.

— Frances giura che siete degno di fiducia. Essa desidera che sappiate ciò che io so. Circa un mese fa ricevetti una lettera da quel signore, che mi invitava nel suo ufficio. Egli accennava vagamente a un dato episodio della mia vita che io credevo conoscessero solo il mio avvocato, e un'altra persona ora defunta. Esitai qualche tempo, poi vi andai, non so neppure io il perchè. Forse desideravo una spiegazione della lettera misteriosa. Ancor oggi ricordo quei terribili momenti. Gli uccelletti cantavano, il pappagallo stava appollaiato sulla sua spalla. Appoggiato allo schienale della sedia, egli mi narrò ogni cosa, dettagliatamente. Aveva un bonario sorriso sulle labbra mentre mi osservava... Mi rivolse poi varie domande... e mi guardava mentre io cercavo celare la mia emozione. Avrei voluto rispondere... Parola per parola ripetè il contenuto di una lettera che io scrissi un tempo e che avrei dato la vita per rintracciare... Sapete che dopo la visita a Cockerill non dormii per tre notti?

— Come?... Pensate sia un ricattatore? — chiese stupito Bliss.

— Lo credo. — replicò la fanciulla — Finora non si è rivelato, perchè vuol prima conoscere le mie disponibilità. Mi fece ritornare tre volte nel suo ufficio ora con questo ora con quel pretesto: ritorna sempre a quella famosa storia e mi scruta...

— Ha appunto scritto alla mia amica di passare da lui lunedì prossimo. — intervenne Frances.

— E so ciò che mi attende: mi farà ripetere la storia ancora una volta.

— E poi vorrà del denaro. — concluse Frances.

— Ed io non ho un soldo.

Bliss fu colpito dal doloroso accento della giovane.

— Ditemi esattamente ciò che posso fare. — chiese.

— Perquisire la sua stanza, — rispose Frances — spiarlo, trovare le prove che egli è realmente un ricattatore.

Bliss sospirò mentre le ragazze gli si stringevano ai fianchi.

— Bene, vedremo, — promise — farò quello che potrò.

Coraggiosamente pagò il tè; nessuno avrebbe supposto che quella che egli dava al cameriere era l'ultima sovrana che aveva in tasca. Frances scrisse qualche parola su un pezzo di carta e glielo porse dicendo:

— Quando venite a trovarmi? Ecco il mio indirizzo.

Egli esitò.

— Allora risponderò io per voi. Venite nel pomeriggio di domenica a prendere il tè.

Lietamente egli accettò; la domenica era sempre stata per lui il peggiore di tutti i giorni di penitenza.

— Sarò da voi alle quattro. — promise.

CAPITOLO IX

Il mattino seguente Cockerill era di ottimo umore e si presentò in ufficio con un mazzolino di violette all'occhiello che accentuava la sua aria di eleganza un po' antiquata. Salutò gentilmente Bliss.

— Sono un po' in anticipo. — disse — Ieri sera ero un po' preoccupato per Tommy che non ha voluto mangiare.

Cockerill prese le chiavi e entrarono insieme nella stanzetta.

Furono accolti dal solito frastuono degli uccelli. Tommy era silenzioso e si capiva che non stava bene. Cockerill si tolse in fretta il cappello e le mani gli tremavano mentre si liberava dai guanti.

— Ho bisogno di un po' d'acqua calda e di latte, Bliss. E' meglio che accendiate il fuoco subito prima di pulire e dar da mangiare agli altri uccelli.

— Che vergogna! — gridò il pappagallo arruffando le piume.

Cockerill non gli badò; stava preparando un piccolo paniere imbottito di flanella per il «frisone» e tutto il giorno gli stette vicino interrompendo continuamente il suo lavoro per fischiare e parlare con lui. Alle cinque si preparò ad andarsene, con dispiacere.

Chiamò Bliss e:

— Ho paura — disse — che Tommy non stia bene; sono proprio preoccupato.

Bliss guardò con curiosità il padrone; evidentemente era sincero.

— Non oso portarlo con me; temo per lui l'aria troppo fredda. Domani è domenica: posso pregarvi, Bliss, di venire qui il mattino e di farmi sapere qualche cosa? Vi lascio le chiavi della stanza.

— Volentieri. — disse Bliss — Dove potrò trovarvi, signore?

— Sto all'Acropolis Club Pall Mall. — gli disse Cockerill, porgendogli un biglietto da visita sul quale scrisse qualche riga — Presentate questo e vi condurranno subito da me. Per piacere cercate di non venire più tardi delle 10 del mattino.

Bliss passò la notte con la chiave dell'ufficio sotto il guanciale. Il mattino seguente, prima delle otto, egli entrava nell'appartamento di Cockerill.

Si udì il solito grido del pappagallo e il cinguettio degli uccelli. Bliss rialzò la persiana: Tommy aveva lasciato il paniere e girava sul caminetto, zoppicando. Bliss chiuse la porta. Era assalito dal pensiero che lo aveva tormentato tutta la notte. Lo scrittoio di Cockerill era aperto e ciò sembrava rendere più penosa l'esecuzione dei suoi piani. Egli ripensò ai numerosi visitatori, ricordò la loro agitazione e quella della signorina Morrison, e, alla fine, si decise: era pur giusto che egli agisse così. Cominciò dallo scrittoio e osservò varii manoscritti. Trattavano tutti il noto argomento degli uccelli. Aprì ogni cassetto, esaminandone il contenuto. Trovò fotografie di volatili, lettere di scienziati, in tutte le lingue... ma nulla che non riguardasse l'ornitologia. Lasciò lo scrittoio e si diede a esaminare attentamente le scatole, i ripostigli, tutto il contenuto della camera. Deluso, indignato, si decise a fare una piccola apertura in una parete, che gli avrebbe permesso di vedere ciò che eventualmente sarebbe accaduto nello strano locale.

Alle dieci precise si presentò al Club Pall Mall: incontrò Cockerill nell'atrio. Gli fece una relazione accurata della sua visita che fu accolta con un respiro di sollievo dal suo padrone.

— Mi pare che non stiate bene stamane, Bliss. — osservò gentilmente Cockerill — Permettete che io vi offra qualche cosa per questo lavoro straordinario. Sarà un buon augurio per la pronta guarigione di Tommy.

Bliss rifiutò il denaro in modo strano.

— Perdonate, — disse — ma non posso accettare... Domattina verrò per tempo... — e fuggì via con un senso di sollievo.

Girò un poco per il parco, consumò un modestissimo desinare e alle quattro si recò a Hampstead. Suonò il campanello di una graziosa casetta in una località a lui prima sconosciuta.

Frances gli aprì.

— Ebbene? — chiese impaziente, mentre lo introduceva in un minuscolo salotto.

Bliss posò il cappello.

— Ecco... direte che non ragiono... ma provo un gran desiderio di mandare a quel paese la signorina Morrison. Ho commesso un'azione indegna, ho frugato in tutti i cassetti, in tutte le carte del signor Cockerill: non posso darmene pace.

— Ebbene? — ripetè essa implacabile.

— Non trovai un solo pezzetto di carta che non si riferisse agli uccelli. Ho letto anche un suo manoscritto, lavoro lungo, di intere giornate. Nessuna altra traccia di occupazione. Null'altro sembra interessarlo nella vita.

Frances era prudente e pie... tatto: si accontentò di un piccolo ... di incredulità.

— Non importa, — disse genti... — Avete agito per un motivo ... giustificabile: dunque... Ora pre... il tè e chiacchieriamo da buoni ...

Bliss passò due ore assai pia... nuove per lui. Frances era mo... nata e nella stanzetta grazios... ammobiliata, davanti alla tavola ... rata con cura, essa acquistava ... gentilezza. Parlava lentamente, ... mente: ricordò le tormentose ... in cui Bliss invano cercava di ... le famose cucine. Ma un'osserva... lui sembrò turbarla.

— La vostra stanza è grazios... vera serra. — dichiarò Bliss, osse... un enorme mazzo di violette che ... la tavola.

Un leggero rossore apparve ... guancie della fanciulla.

— Il signor Masters mi manda questi fiori; — spiegò — ma for... ferirei che non lo facesse.

— Ha moglie il signor Master... chiese Bliss.

— E' vedovo da dieci anni.

— Quanti anni ha?

(Contin...